

CATASTROFE IN PIEMONTE: OLTRE TRENTA MORTI, CENTINAIA DI DISPERSI

## Apocalisse d'acqua

Inondazioni, crolli di ponti e case, collegamenti interrotti - Il più grave disastro da 50 anni

### Situazione drammatica in Liguria



Una strada del centro di Torino sommersa per lo straripamento del Po.

TORINO — Sotto l'apocalisse d'acqua il Piemonte conta increduli i morti di una tragedia fatta di inondazioni, fango, ponti crollati, case travolte dalle frane. Sicuramente la più grave catastrofe da 50 anni a questa parte. E per giunta una catastrofe annunciata, dopo decenni di speculazione edilizia e di condoni. Il bollettino di guerra ieri si è fermato a oltre 30 vittime, e centinaia di dispersi. Cifre destinate a salire man mano che le squadre di soccorso scavano fra le macerie.

Sessanta centimetri d'acqua in 60 ore: l'alluvione che mise in ginocchio Firenze nel '66 ne riversò appena qualcuno di più, e non è un paragone consolante. Da Torino a Cuneo, da Alesandria a Vercelli, campi e strade hanno assunto un aspetto irreale:

**E le previsioni meteorologiche non lasciano molte speranze**

un'immensa risaia da cui spuntano pali della luce, tetti di case, rami rinsecchiti. Sono migliaia i senzatetto, incalcolabili i danni, enorme il numero degli uomini impegnati nei soccorsi.

E anche Genova è in ginocchio, per la quarta volta quest'anno. E tutta la Liguria vive ore drammatiche con l'incubo delle frane (ad Albenga l'acqua ha invaso tutto il centro abitato). La Valle d'Aosta è stretta nella morsa di neve e pioggia. In Lombardia

piove ininterrottamente da 30 ore, anche se la situazione è sotto controllo. E alla periferia di Milano è tracimato il fiume Lambro. A Venezia c'è l'acqua alta. In Emilia-Romagna sono straripati i fiumi e hanno allagato, soprattutto nel piacentino, scantinati e cascinali. Nel Parmense i vigili del fuoco sono in stato di allerta. Pioggia battente su tutta la Toscana, acqua e vento pure in Campania e Napoli sommersa dall'acqua. Un nubifragio ha colpito perfino Caltanissetta, in Sicilia. Il maltempo, se è diventato catastrofe in Piemonte, non risparmia le altre regioni. I bilanci ricordano i bollettini di guerra: case di campagna isolate, cornicioni crollati, alberi sradicati. E le previsioni meteorologiche non lasciano speranze.

A pagina 3

L'ITALIA DIVISA IN NOVE MACROREGIONI

## Bossi: un nuovo «polo» per creare il federalismo (con l'esclusione di An)

**Imbarazzo**

**e repliche**

**da Forza Italia**

**e da Fini**

GENOVA — Bossi battezza a Genova il nuovo «polo» aperto a tutte le forze liberaldemocratiche e federaliste, governative e non, con la sola pregiudiziale esclusione di Alleanza nazionale. E nomina sul campo il sindaco di Milano Marco Formentini coordinatore del progetto. Subito dopo la Finanziaria il segretario pretenderà una verifica di governo su federalismo, antitrust, blind trust e privatizzazioni.

Allora, dice Bossi, «saremo in grado di stabilire se quello attuale può essere il governo delle regole o se il governo costituzionale, che solo può salvare il Paese, dovrà essere fatto anche da altre forze».

Con «pragmatismo», la Lega cercherà di conquistare gli obiettivi per cui è nata (federalismo, liberalismo, lotta ai vecchi partiti) lavorando con

chiunque vorrà dividerli, e lasciando fuori solo i gruppi statalisti. In prima fila, tra questi, c'è il Msi, che rappresenta «la paura del Sud di perdere l'assistenza statale». «Noi non siamo e non saremo mai fascisti», dichiara più volte. Però, chiarisce più tardi, sarà difficile che il Pds possa entrare nel nuovo raggruppamento federalista.

Il progetto di costituzione della Repubblica federale rimpiazza le venti Regioni con nove

Stati più il distretto di Roma capitale. La Lega propone di dividere la Repubblica in nove macroregioni (il Triveneto comprenderà Trentino, Alto Adige, Veneto, Friuli e Venezia Giulia). La Camera passerà da 630 membri a 475, il Senato ne conterà 315. La durata della legislatura sarà ridotta a 4 anni.

Immedie reazioni nella maggioranza. Forza Italia considera il progetto di Bossi «un attacco all'unità d'Italia». E Tajani sottolinea che sono stati egli elettori a volere un governo con An.

Per il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini, l'obiettivo della Lega è lo smantellamento della sovranità dello Stato. Qualche apprezzamento alla proposta leghista viene invece da Buttiglione (Ppi) e dal Pds.

A pagina 2

PIOGGIA E TRAGEDIA: GLI EPISODI PIU' TERRIBILI NELLA ZONA DI TORINO

## Travolti dalla furia



TORINO — Dodici morti da piangere, la tragedia di tre famiglie a Varolo Sesia. Poi la fine terribile delle due sorelle, annegate sotto gli occhi dei Vigili del Fuoco nel Vercellese. E quattro persone uccise dal crollo della loro casa a venti chilometri da Torino. Tre episodi che superano in orrore tutti gli altri.

La morte, a Varolo, è arrivata dalla collina a mezzanotte. Dopo 48 ore di pioggia una frana si è staccata sotto il complesso seicentesco del Sacro Monte e ha travolto la villetta dove qualcuno dormiva, qualcun altro faceva festa. Sembrava che la pioggia di detriti avesse fatto sei vittime. Poi sono salite a 12: una

delle famiglie, proprio quella sera, aveva ospiti.

Una sola superstite nel crollo della casa a San Raffaele Cimena (Torino). Ha cinque mesi, si è salvata solo perché la mamma la teneva fra le braccia in quel rifugio, sotto le macerie.

E ancora: due ragazze (15 e 21 anni) aveva lasciato la lo-

ro casa di Crescenzio, travolta dal Po, per arrampicarsi su un albero in attesa dei soccorsi. I Vigili del Fuoco le hanno caricate sul gommone. Ma a un certo punto l'imbarcazione si è rovesciata: una delle due sorelle è stata ripescata morta, nessuna speranza di ritrovare l'altra.

A pagina 3



TERMINA SULL'1-1 LA SFIDA DEL «MEAZZA» TRA MILAN E PARMA

## Pari in mezzo al fango

Torino-Juventus rinviata per maltempo - Si fa sotto la Fiorentina

MILANO — La pioggia domina anche sui campi di calcio, con due partite in schedina sospese (il Totocalcio si vince con 11 punti) e altri campi al limite della praticabilità.

In serie A non succede niente di travolgente nelle posizioni di testa: il Milan pareggia in casa (1-1) con il Parma (nella foto il gol di Massaro) e la Lazio pareggia (0-0) a Reggio Emilia, l'unica ad allungare è la Fiorentina, vittoriosa (2-0) contro il Bari (ancora un gol di Batistuta, su rigore). Resta quindi al comando il Parma, seguito (a 2 punti) da Lazio e Fiorentina.

**Gara senza gol per la Triestina che resta prima in classifica**

Per il resto, la Roma pareggia col Napoli (1-1), la Sampdoria cade a Cremona (2-0), il Foggia batte il Cagliari (2-0), il Genoa batte l'Inter (2-1) e il Padova batte il Brescia (2-0). L'incontro Torino-Juventus, rinviato per la pioggia, dovrebbe giocarsi stasera, tempo

permettendo.

In serie B, l'Udinese pareggia (2-2) a Lecce e si mantiene in buona posizione di classifica. In serie D, la Triestina non va oltre lo 0-0 in casa contro la Miranese, ma mantiene egualmente la testa della classifica, con due punti di vantaggio su Treviso e Luparense.

Nel campionato di Formula Uno, anch'esso flagellato dalla pioggia - che ha provocato interruzioni e incidenti - il Gran Premio del Giappone è vinto da Damon Hill, che si porta a un solo punto dal compagno di squadra Michael Schumacher.

In Sport



IL SUICIDIO A UDINE DI UN EX UFFICIALE DELL'AERONAUTICA

## Ustica, nuova inchiesta di Priore Un «filo» tra Dc9 e Freccie tricolori

UDINE — Portano a Udine le tante piste battute per risalire alle cause della strage di Ustica del 27 giugno del 1980? Il giudice Rosario Priore, titolare dell'inchiesta, ha deciso di indagare sulla misteriosa morte di Gian Paolo Totaro, 43 anni, ex ufficiale medico dell'aeronautica militare italiana, suicidatosi il 2 novembre nel suo appartamento a Udine: si tratta del quindicesimo caso di morte sospetta su cui vengono compiuti accertamenti, nell'ambito del «caso Ustica».

Dietro l'atto disperato dell'ex ufficiale, che dal 1976 al 1984 prestò servizio alla base aerea di Rivotto, potrebbero nascondersi importanti rivelazioni sul disastro del Dc9. Che potrebbero

portare anche a individuare un collegamento tra Ustica e la tragedia delle Freccie tricolori a Ramstein, in Germania, avvenuta il 28 agosto del 1988, in cui tre aerei si scontrarono causando la morte di tre militari.

La procura di Udine ha fatto perquisire l'abitazione dell'ex ufficiale. C'è chi pensa che la tragica decisione di Totaro sia legata alle dichiarazioni rese dal vicepresidente della commissione di controllo dei servizi segreti, senatore Ermilio Bosc, il quale affermò che la caduta del Dc9 al largo di Ustica fu causata da un missile italiano sparato da un Tfr 104, caccia ancora in linea nel periodo della strage di Ustica.

A pagina 8

**NEGLI ESTERI**

**«Il passato non ci aiuta»**

Slovenia: la replica di Kucan a Scalfaro  
«Anche l'Italia fascista ha le sue colpe»

**Sarajevo, duri scontri**

Un pesante duello tra serbi e governativi  
Aerei Nato in azione, il «ponte» sospeso

**Domani gli Usa alle urne**

La gente vota contro, tornano i «cattivi»  
Medio termine con sconcertanti sondaggi

SU PANDA E UNO

2 MILIONI

PER OGNI USATO DA ROTTAMARE

OPPURE

2 MILIONI

DI SUPERVALUTAZIONE

ALLA CONCESSIONARIA FIAT  
**LUCIOLI**

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

L'EX PRESIDENTE RIVELA DI ESSERE STATO COLPITO DAL MORBO DI ALZHEIMER

## Ronald Reagan: «Sono sul viale del tramonto»

WASHINGTON — «Ora inizio il viaggio che mi porterà al tramonto della mia vita»: con queste parole l'ex presidente americano Ronald Reagan ha rivelato in una «lettera agli americani» di essere stato colpito dal morbo di Alzheimer. La malattia porta ad una degenerazione progressiva, e finora non curabile, dell'attività cerebrale.

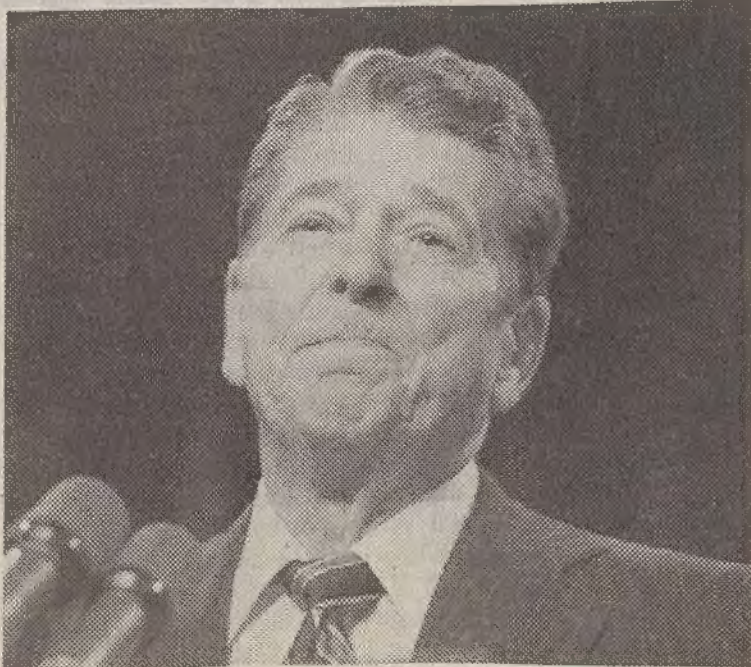
«Ho appreso di recente di essere uno dei milioni di americani che saranno afflitti da questa malattia, che mi è stata diagnosticata a una fase iniziale», ha rivelato nella lettera. Reagan, 83 anni, alla Casa Bianca dal 1981 al 1989, ha detto di «sentirsi bene in questo momento» ma ha confessato di essere preoccupato di «diventare un fardello per Nancy» in futuro. E prosegue: «Vorrei solo che vi fosse un modo per risparmiarmi a Nancy questa dolorosa

esperienza. Quando verrà l'ora sono fiducioso che, con il vostro aiuto, Nancy riuscirà ad affrontare la situazione con fede e coraggio».

La lettera di Reagan ha suscitato profonda commozione in America: parlando a un comizio in California, il presidente Bill Clinton, fra gli applausi degli astanti, ha fatto i suoi auguri all'ex presidente dicendo che il suo appello gli «ha toccato il cuore» e chiedendo agli americani di «dare una mano» a Reagan in questo momento difficile. Messaggi di solidarietà sono giunti dagli ex presidenti Bush e Ford.

Reagan ha detto di aver voluto rendere nota la malattia per sensibilizzare l'opinione pubblica sul morbo di Alzheimer, per il quale gli scienziati non riescono a trovare una cura.

A pagina 5



E per un tocco di classe e di fantasia...

**"Le Nuove Gioie"**  
"LA GALLERIA DEL BIJOUX"

ALTA BIGIOTTERIA:

VI ASPETTA con le PRESTIGIOSE COLLEZIONI di:  
AIROLDI - ARMANI - MOSCHINO  
SHARRA PAGANO  
LE MONDE des BIJOUX - SODINI

ED ORA ANCHE CON LE NOVITA' AUTUNNO - INVERNO DI

**VALENTINO**

Via Rossetti 1 - Tel. 040/635758

FEDERALISMO / LA LEGA INSISTE: LA VERIFICA DI GOVERNO SUBITO DOPO LA FINANZIARIA

# Bossi vuol mettere alla porta Fini

Il nuovo polo chiuso «pregiudizialmente» ad Alleanza Nazionale - Il leader del Carroccio annuncia per errore 200 morti in Piemonte



Umberto Bossi

GENOVA — Bossi battezza a Genova il nuovo «polo» aperto a tutte le forze federaliste, governative e non, con la sola pregiudiziale esclusione di Alleanza nazionale. Tra le ovazioni dell'assemblea federale nominata sul campo il sindaco di Milano Marco Formentini coordinatore del progetto. E' la nuova arma di pressione, la spada di Damocle con la quale, d'ora in poi, minaccerà gli alleati. Dirigenti e parlamentari riuniti ai Magazzini del cotone del porto genovese gli confermano all'unanimità mandato pieno su questa strategia futura, e sulla richiesta di una severa messa a punto dei rapporti con Berlusconi e Fini.

Subito dopo la finanziaria infatti il segretario pretenderà una verifica di governo su federalismo, antitrust, blind trust e privatizzazioni. Allora «saremo quindi in

grado di stabilire, senza ombra di dubbio, se quello attuale può essere il governo delle regole o se il governo costituzionale, che, solo, può salvare il paese, dovrà essere fatto anche da altre forze politiche». Formentini, intanto, comincerà a tessere la tela. Ormai, per Bossi, «non è più il tempo di parlare di destra e di sinistra». Con «pragmatismo» il suo movimento cercherà di conquistare gli obiettivi per cui è nato, federalismo, liberalismo, lotta ai vecchi partiti, lavorando con chiunque vorrà dividerli, e lasciando fuori solo i gruppi statalisti fedeli all'assistenzialismo. In prima fila, tra questi, c'è il Msi, che magari sarà anche una forza di espressione popolare, ma rappresenta, appunto, la paura del Sud di perdere l'assistenza statale. «Noi non siamo e non saremo mai fascisti», dichiara più volte Bossi, «e non dobbiamo fare l'errore di Matteotti

che pensava che il fascismo fosse finito prima ancora di cominciare». Però, chiarirà più tardi, sarà difficile che il Pds possa entrare nel nuovo raggruppamento federalista, che è «liberale» e non «laburista». Anche Berlusconi, però, come Fini, «ricorda l'uomo degli stivaloni». Passando per l'eredità di Craxi. Non è forse «di genesi craxiana» la sua voglia di monopolio? E la governabilità non fu il «cavallo di battaglia» del segretario socialista?

I toni di Bossi sono molto duri. «Non saremo i parenti poveri nel polo della libertà, né il vaso di coccio nella tempesta di Berlusconi e Fini», assicura più volte interrotto dagli applausi.

Sforza soltanto i contrasti interni, la contrapposizione con le tesi, assai più filogovernative delle sue, di Roberto Maroni. «Non c'è mai stato pericolo di un doppio se-

gretario», dichiara. Ma, ammonisce, «i personalismi e i frazionismi sono pericolosi e da evitare a tutti i costi». Però, sono soprattutto le «forze ostili» che presentano la Lega spaccata e, naturalmente, i giornalisti. A quelli presenti nella sala dei Magazzini del cotone per ascoltare il suo discorso il segretario leghista riserva un piccolo linciaggio verbale, a base di «dorsignori scribacchini» e «servi». Però, incorre in un increscioso intoppo proprio sull'informazione. A metà dell'intervento gli passano un foglietto. Con voce grave annuncia duecento morti in Piemonte per il deragliamento di due treni, e chiede a tutti di alzarsi in piedi in omaggio alle vittime. Da dove è arrivata questa falsa notizia? Nasce un piccolo giallo mentre i giornalisti si attaccano ai telefoni per accertare se davvero ci sia stata una sciagura di tali proporzioni.

Marina Maresca

FEDERALISMO / ANCHE FORZA ITALIA HA UNA SUA RICETTA

## E Previti preferisce i «piccoli passi»

«Il cambiamento può avvenire con leggi ordinarie puntando al presidenzialismo»

ROMA — Un federalismo «graduale» realizzabile con leggi ordinarie (senza quindi toccare la Costituzione) ed un «presidenzialismo possibile» per rafforzare e dare maggiore stabilità al governo centrale.

Questi i punti cardine del progetto federalista preparato per Forza Italia dai ministri Previti ed Urbani. Una proposta che sarà sottoposta all'esame degli altri partiti e movimenti politici, soprattutto di Bossi e Fini, ma anche delle opposizioni. La «scemmissa», si legge nel documento di Forza Italia, che lanciamo alle altre forze politiche ed in particolare alla Lega è quella di «misurarsi su questi temi e di tradurli nei tempi più rapidi possibili in iniziative legislative e successivamente in legge».

Il progetto di Forza Italia è già stato presentato al Capo dello Stato, in contemporanea con l'annuncio dato da Umberto Bossi a Genova che carta federalista della Lega era pronta. La proposta di

Previti ed Urbani indubbiamente è rivolta soprattutto a Bossi, per tranquillizzarlo sulla reale intenzione della maggioranza di accettare e realizzare il federalismo. «Non vediamo motivi di scontro con la Lega», dicono i due ministri.

Ma è indirizzata anche a Gianfranco Fini per rassicurarlo che il federalismo marcerà di pari passo con il presidenzialismo.

La premessa del progetto di Forza Italia è che al federalismo si arriverà con leggi ordinarie, senza modificare quindi la Costituzione. I punti principali riguardano l'autonomia finanziaria alle regioni e nuove competenze, il presidenzialismo «possibile», lo snellimento dell'apparato statale, il limite al prelievo statale, un nuovo ordinamento Stato - Regioni, un nuovo statuto di autonomie locali.

Si precisa comunque che si arriverà ad un federalismo «graduale» ed ad un presidenzialismo «a piccole dosi». E' indispensabile, si legge nel documento, «che pa-

rallelamente al federalismo possibile si affermi un presidenzialismo possibile, che è quello derivante da una nuova legge elettorale in cui sia introdotto, almeno, l'obbligo dell'indicazione preventiva del leader della coalizione che intende governare».

Forza Italia ci tiene a sottolineare che il federalismo potrà avere un ruolo importantissimo nella modernizzazione delle istituzioni soltanto «dopo la scrematura delle posizioni integraliste che potevano far pensare a tentativi secessionisti». Bisogna coniugare insieme, affermano Previti ed Urbani, liberismo e federalismo, con l'avvertenza che se non si vuole lo sgretolamento di fatto dell'unità nazionale è necessario far corrispondere al rafforzamento delle autonomie uno Stato centrale altrettanto forte «per creare una dialettica tra forze comparabili».

Per questo Forza Italia integra e completa il disegno federalista con la scelta presidenzialista.

E. S.

## La dieta salvadenti

Quali sono le fonti naturali del Fluoro, il grande nemico della carie? Il merluzzo, il fegato, le mele, il tè, le uova. Dove trovare vitamina C indispensabile per la salute delle gengive? Non solo negli agrumi ma negli ortaggi a foglie scure, nei peperoni e nei pomodori. E le vitamine del gruppo B? Nel lievito di birra, in grande quantità. E le vitamine A e D molto importanti per la salute dentale? Nel «vecchio» olio di fegato di merluzzo! Oggi si guarda all'alimentazione come fattore di salute anche per i nostri denti, gengive, mucose della bocca. E in atto un grande sforzo complessivo, per educare l'intera comunità ad una più attenta cura dei denti, anche attraverso una migliore educazione alimentare.

Resta però il fatto che i buoni risultati fin qui raggiunti non possono prescindere dal fattore n° 1 in tema di denti e gengive: l'igiene orale! L'arma viene da una tendenza di molti a lasciarsi incantare da prodotti sconosciuti e a basso prezzo. Un dentifricio di buona marca — come PASTA DEL CAPITANO — invece, è il frutto di ricerche sempre aggiornate, di selezione delle materie prime impiegate, di metodi produttivi che non possono — in nome del prezzo — venir meno all'impegno della qualità. PASTA DEL CAPITANO, il marchio dell'Igiene Orale Integrata della Farmaceutici Dott. Ciccarelli è una scelta sicura: vuol dire igiene quotidiana dei denti, ma rispetto dei delicati equilibri delle gengive e delle mucose della bocca. Vale la pena per 1000 lire al mese di pretendere meno da un dentifricio?



IL PICCOLO

FEDERALISMO / PER IL LEADER DI AN LA LEGA SMANTELLA LA SOVRANITA' STATALE

## «E' un attacco all'unità d'Italia»

Tajani: «Le scelte degli elettori non si toccano» - Il documento leghista piace a Buttiglione e Pds

ROMA — Al no di Bossi ai «fascisti» ed alla proposta federalista della Lega Gianfranco Fini reagisce con durezza. Prima ironizza sugli «svantaggi geografici» contenuti nel progetto di costituzione federalista di Bossi, poi si fa serio ed accusa: la Lega vuole «smantellare l'unità e la sovranità» dello Stato. Un no netto e categorico quindi al progetto delle nove Italie lanciato a Genova dal leader del Carroccio. L'attacco ad Alleanza Nazionale non è condiviso da Forza Italia. La volontà popolare, per Antonio Tajani, portavoce del movimento di Berlusconi, deve essere rispettata ed un governo senza AN sarebbe «contro la volontà degli elettori».

L'atteso intervento di Bossi all'assemblea federale di Genova, come era del resto facilmente prevedibile, ha provocato commenti contrastanti. Il più duro è stato ovviamente quello del coordinatore di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini,

il progetto di Bossi piace invece al Ppi e al Pds. Per Buttiglione è «degno della massima attenzione» anche perché «simile a quella del Ppi». «I punti di convergenza sono numerosi», fa sapere Franco Bassanini della segreteria delle Botteghe Oscure. Il pattista Mario Segni è invece contrario: sono solo «chiacchiere», commenta. E Pier Ferdinando Casini del Ccd sentenzia: «Bossi a volte abbaia alla luna».

All'atteso intervento di Bossi all'assemblea federale di Genova, come era del resto facilmente prevedibile, ha provocato commenti contrastanti. Il più duro è stato ovviamente quello del coordinatore di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini,

principale bersaglio del «senatur». Il federalismo — afferma — può essere adottato nell'ambito di una repubblica presidenziale solo se ha l'obiettivo di far funzionare meglio lo Stato e non certo di smantellare l'unità e la sovranità. Il che — sottolinea — sembra invece l'obiettivo del progetto leghista. Fini ironizza poi sulla divisione dell'Italia in 9 stati. «Ci rifiutiamo di credere — afferma — che i leghisti siano così ignoranti da immaginare tra i nove stati uno comprendente la Campania e la Calabria senza sapere che tra le due regioni non c'è continuità territoriale».

All'ironia ricorre anche il portavoce di Fini, l'on.

Francesco Storace: «Partendo dal "governo delle regole" — dice Storace — mi sembra di capire che Bossi sia fermo al bivio tra il "governo delle tegole" e il "governo delle fregole"».

Una reazione positiva al progetto di Bossi è venuta invece dal segretario del Ppi Rocco Buttiglione ritiene la proposta «degna della massima attenzione» e che andrebbe quindi approfondita. Ad un primo esame, comunque, afferma Buttiglione, «mi sembra più seria e più meritevole di discussione di quella di Miglio» perché «non sembra costruita per distruggere l'unità del paese, ma per puntare ad una articolazione federalista dello stato

italiano».

Da parte del Pds c'è «un notevole interesse». Franco Bassanini della segreteria pidessina è soddisfatto soprattutto perché il progetto di Bossi «ha poco a che fare» con le proposte di Alleanza Nazionale e di Forza Italia «che sembrano escludere l'ipotesi di una riforma delle norme costituzionali sulle regioni». Bassanini polemizza poi con il ministro leghista Roberto Maroni che a Genova ha attaccato la sinistra. «Attendo da Maroni una rettifica — fa sapere l'esponente pidessino — altrimenti dovrei pensare che ha consapevolmente sacrificato la verità a una poltrona ministeriale».

Elvio Sarrocco



Gianfranco Fini

BASSANINI

## Riforma elettorale: «Confusione nel governo»

ROMA — «A due giorni dal compromesso Tatarella-Speroni sulla riforma elettorale regionale, la commissione regna sovrana sulle proposte della maggioranza in materia di riforme istituzionali», è quanto sostiene, in una dichiarazione, Franco Bassanini della segreteria del Pds. Una confusione che Bassanini ha detto di vedere nelle ipotesi fatte da Urbani e Tatarella, «incompatibili con il documento Speroni-Tatarella» approvato dal Consiglio dei ministri. Bassanini ha infatti rilevato che mentre per Urbani il 25 per cento del Governo come «credito proporzionale» dovrebbe divenire un «quinto di maggioranza», Tatarella ha proposto di assegnare il 60 per cento alla maggioranza e il 40 alle minoranze.

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ  
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)  
Fax 727029 - 727043ABBONAMENTI: CC Postale 254342  
ITALIA, con prescrizione e consegna ordinaria per posta: annuo L. 298.000, semestrale L. 160.000, trimestrale L. 90.000, mensile L. 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 167.000, 105.000, 39.000).ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni).  
Abbonamento postale Gruppo 1/70PUBBLICITA'  
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (rest. 100.000), politica e dati prescrizione L. 275.000 - Promozionale L. 180.000 (rest. 100.000)

Finanziaria L. 360.000 (rest. 140.000) - R.P.O. L. 240.000 (rest. 280.000)

Occasionale L. 310.000 (rest. 370.000) - Redazionale L. 240.000 (rest. 280.000)

Marchetti L. 114.000 (rest. 140.000) - Legale L. 340.000 (rest. 400.000) - Agitativo L. 350.000 (rest. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anv. Ring. L. 4.500 - 9.000)

Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubrica (+IVA)

La tiratura del 6 novembre 1994 è stata di 72.750 copie

© 1989 O.T.E.S.p.A.

Certificato n. 2515 del 15.12.1993

UNA TRENTINA DI VITTIME E CENTINAIA DI DISPERSI, OLTRE A CASE DISTRUTTE, STRADE SVENTRATE E PONTI CROLLATI

# Inferno d'acqua in Piemonte

TORINO — Nelle immagini del satellite l'apocalisse è una lingua di nuvole bianche che marcia a fatica verso Est, intrappolata da uno scudo di alte pressioni. Sotto quel mantello spesso il Piemonte ha scordato il cielo e conta incredulo i morti di una tragedia fatta di acqua, fango, ponti crollati, case travolte dalle frane, fiumi impazziti. Sicuramente la più grave catastrofe da cinquant'anni a questa parte. E per giunta una catastrofe annunciata, dopo decenni di errori, di speculazione edilizia e di condoni che hanno compromesso l'equilibrio ambientale del Bel Paese. Il bollettino di guerra ieta si è fermato a oltre 40 vittime, e centinaia di dispersi.

Il Po ha divorato gli argini, allagato bar e imbarcaderi lungo i Murazzi, Gran Madre, Corso Vittorio, Isabella: quei ponti che uniscono la Torino delle fabbriche con i suoi rifugi collinari, sotto il diluvio e la centrifuga del Po sembravano improvvisamente fragili, pronti ad essere trascinati nel valzer della corrente. Sessanta centimetri d'acqua in 60 ore: l'alluvione che mise in ginocchio Firenze nel '66 ne riversò appena qualcuno di più, e non è un paragone consolante.

Da Torino a Cuneo, da Alessandria a Vercelli, i campi e strade hanno assunto un aspetto irreale: un'immensa risaia da cui spuntano pali della luce, tetti di case, rammi rinsecchiti. Sono migliaia i senzatetto, inghiottiti dai danni, enormi e con pochi precedenti le cifre degli uomini impegnati nei soccorsi. Molto più di quanto serva a chiedere lo stato di calamità naturale, come ha fatto nel pomeriggio la Giunta regionale riunita in seduta straordinaria. Quanto basta per pretendere anche una legge speciale, sulla quale si è detto d'accordo il sottosegretario agli Interni Maurizio Gasparri, a Torino assieme al

direttore generale della Protezione Civile Corvo e al ministro Ombretta Fumagalli Carulli.

Il disastro è ovunque. In provincia di Torino non si contano i crolli e gli allagamenti, gli abitanti evacuati. Nella notte fra sabato e domenica nove persone, fra cui tre bambini, sono state salvate dalla polizia sull'autostrada per Milano, perché le auto su cui viaggiavano erano state inghiottite da un metro d'acqua. A San Raffaele Cimena, distante una ventina di chilometri dal capoluogo, si è scavato tutto il giorno per recuperare le vittime del crollo di una villetta. Quattro le persone morte (una bimba di tre anni, la madre, i due nonni anziani), e poche le speranze di trovare ancora in vita gli altri abitanti sorpresi nel sonno da una frana. Una giovane donna è morta in un incidente stradale a Mappano, un'anziana è annegata a Castellamonte.

Biella è rimasta isolata da tutto il resto della regione per la chiusura di tutte le statali, molte frazioni sono in balia del Sessere che trascina a valle tutto ciò che trova a sbarrargli il cammino. Alessandria, dopo la lunga minaccia del Tanaro e del Bormida, è stata inondata e molte persone hanno passato ore in attesa dei soccorsi sui tetti degli edifici. Stesse immagini ad Asti, dove le acque del Tanaro sono letteralmente passate sopra il ponte allagando il centro e la stazione. La provincia è spaccata in due: le zone di Nizzola e Canelli sono rimaste abbandonate a se stesse per lunghe ore, senza neppure il conforto del telefono.

A Bastia Mondovì un costruttore è morto intrappolato nella sua auto travolta dalla piena. Tre persone hanno perso la vita e una quindicina risultano disperse nell'Albese, dove 150 operai delle Industrie dolciarie Ferrero sono stati bloccati a lungo in un metro e mezzo d'acqua.

Viviana Ponchia



La piazza della chiesa della Madonna del Pilone, a Torino, semisommersa dal Po: ieri doveva essere una giornata di festa.

UNA FRANA A VARALLO SI PORTA VIA TRE VILLETTE (CON LE FAMIGLIE)

## Orrore e morte sotto le macerie

Due giovani sorelle annegano davanti ai vigili del fuoco - Diverse suore ferite

TORINO — Dodici morti da piangere, la tragedia di tre famiglie a Varallo Sesia, proprio sotto le pendici del Sacro Monte. Poi la fine terribile delle due sorelle, appena più che ragazzine, annegate sotto gli occhi dei vigili del fuoco nel Vercellese. E infine quelle quattro persone uccise dal crollo della loro casa a venti chilometri da Torino.

La morte, a Varallo, è arrivata dalla collina a mezzanotte, preceduta da un boato. Dopo 48 ore di pioggia ininterrotta una frana si è staccata proprio sotto il complesso monumentale seicentesco del Sacro Monte e ha travolto la villetta dove qualcuno dormiva, qualcun altro faceva

fiesta. In un primo momento sembrava che la pioggia di detriti avesse fatto sei vittime. Poi con il passare delle ore il bilancio si è aggravato, è salito fino a 12 perché si è scoperto che una delle tre famiglie coinvolte, proprio quella sera, aveva ospiti. Con certezza si sa che a perdere la vita sotto le macerie sono stati i coniugi Renzo e Angela Camaschella (50 anni) e la figlia Laura (27). Ritrovati anche i cadaveri di Tersilia Guglielminetti Piana (82), di Renato Riolo (29) e della madre Enrichetta Calzini (62), mentre i due corpi recuperati in serata nel disastro di fango e sassi sono ancora senza nome.

C'è una sola superstite nel crollo della casa a

San Raffaele Cimena (Torino). Si chiama Letizia Giraudo, ha cinque mesi, si è salvata perché la mamma la teneva stretta fra le braccia e in quel rifugio, sotto le macerie, ha potuto aspettare l'arrivo dei soccorsi. Non ricorderà la notte da incubo in cui ha perso la sua giovane mamma (Lucia Mina, 29 anni), la sorella Cecilia di tre anni, e i nonni (Francesco Mina, 72 anni, e Cecilia Giacobbe, 60). E forse neppure il papà (Mario Giraudo, 30 anni) avrà il coraggio di raccontarle cosa è successo la notte fra il 5 e il 6 novembre. Lui se l'è cavata per uno di quegli strani casi del destino che ti portano un passo più in là da dove cade il mondo. Sabato sera non

era in casa, era andato a cena a Torino con alcuni amici. Quando è tornato in cima alla collina dove si era trasferito con la famiglia da pochi mesi, ha trovato l'inferno.

Lo smottamento ha fatto crollare la Chiesa del convento delle suore del Sacro Cuore di Gesù, una specie di casa di cura per anziane religiose. E poi è piombato come una valanga verso il basso, travolgendo la villetta. Delle 26 suore presenti cinque sono rimaste ferite: «Tutto si sbriciolava sotto i nostri piedi», ha raccontato una sorella - ci mancava il terreno su cui camminare.

Cinquanta chilometri più a Est, una variante sull'orlo. Loredana e

Maria Teresa Ierinò (15 e 21 anni), con tanto sangue freddo, erano riuscite ad allontanarsi dalla loro casa di Crescentino travolta dal Po e si erano arrampicate su un albero in attesa dei soccorsi. E i soccorsi sono arrivati, con il sorriso dei vigili del fuoco che le hanno caricate sul gommone. Cosa sia successo dopo, non riescono a raccontarlo i tre uomini sotto choc e con sintomi di assideramento. Ad un certo punto, erano le dieci del mattino, l'imbarcazione si è rovesciata e sono finite in acqua. Il corpo di Loredana è stato recuperato poco dopo. Per Maria Teresa, trascinata via dalla corrente, non ci sono speranze.

Viviana Ponchia

PESANTI DANNI

## Dilaga il maltempo: e oggi la situazione potrebbe peggiorare

ROMA — Genova è in ginocchio, per la quarta volta quest'anno. E tutta la Liguria vive ore drammatiche con l'incubo delle frane. La Valle d'Aosta è stretta nella morsa di neve e pioggia. In Lombardia piove ininterrottamente da 30 ore, anche se la situazione è sotto controllo. E alla periferia di Milano è tracimato il fiume Lambro. A Venezia c'è l'acqua alta. In Emilia Romagna sono straripati i fiumi e hanno allagato scantinati e cascinali. Nel Parmense i vigili del fuoco sono in stato di allerta.

Pioggia battente su tutta la Toscana dove molte strade sono state chiuse. Acqua e vento pure in Campania e Napoli sommersa dall'acqua. Un temporale nel pomeriggio si è abbattuto sulla capitale. Un nubifragio ha colpito perfino Caltanissetta, in Sicilia. Il maltempo non risparmia le altre regioni italiane. E dovunque i bilanci ricordano i bollettini di guerra: case di campagna isolate, cornicioni crollati, alberi sradicati, e migliaia di chiamate di soccorso per i vigili del fuoco. E poi se non ci sono le vittime ci sono i danni economici, e non lasciano indifferenti. Senza contare che le previsioni meteorologiche per le prossime ore non lasciano spazio alla speranza. Anzi. Ci saranno ancora più intensi temporali e acquazzoni. Tutto il Nord dunque è in preallarme.

Liguria - La situazione nella regione, anche se non ci sono state vittime, è grave. Soprattutto nell'imperiese e nel savonese (ad Albenga l'acqua ha invaso l'intero centro abitato). Smottamenti, allagamenti e frane non si contano, soprattutto nell'entroterra. E i danni più gravi li ha subiti l'agricoltura. Il ministro dell'Interno Maroni, nel capoluogo ligure per i lavori dell'assemblea federale della Lega Nord, ha presieduto un vertice operativo in prefettura per fare il punto della situazione. Per mercoledì - si è saputo - sui danni provocati dal disastro-pioggia sarà pronta una relazione ben documentata e poi si agirà.

Valle d'Aosta - La regione rischia l'isolamento dal resto d'Italia. E' interrotta la ferrovia tra Ivrea e Torino, e la circolazione stradale si svolge con notevole difficoltà per smottamenti e allagamenti della statale. L'autostrada Aosta-Torino è stata chiusa a Quincinetto e così pure in uscita lo svincolo di Quart. Problemi pure sul raccordo autostradale Ivrea-Santhià-Milano. Critica la situazione sulle altre strade per colpa delle frane. E intanto in montagna, oltre i mille metri, è cominciata a cadere la neve.

Lombardia - Piove con insistenza da due giorni e la portata dei corsi d'acqua è aumentata e soprattutto in pianura, ai confini con il Piemonte, i fiumi hanno rotto gli argini. L'autostrada tra Milano e Varese è stata chiusa per lo straripamento di un torrente e il traffico in tutta la regione è rallentato. Per fortuna non è troppo pesante il bilancio degli incidenti: sono nel bresciano se ne è verificato uno mortale.

OGGI ALTRO INTERROGATORIO PER L'EX AUTISTA DEL PATRON

## San Patrignano, altro veleno

Muccioli e Taradash in tv - Il giudice preoccupato per la fuga di notizie

VICENZA

Dieci speleo bloccati nel «Buso della rana»

VICENZA — Dieci speleologi, tra i 20 e i 40 anni, tutti della provincia di Vicenza, sono rimasti imprigionati in una grotta chiamata «Buso della rana», nei pressi di Monte di Malo. Lo ha riferito il Corpo nazionale del soccorso alpino. I partecipanti alla spedizione sono rimasti bloccati a causa del maltempo, che ha provocato l'allagamento di alcuni tratti della grotta carsica, lunga 25 chilometri e larga da un minimo di un metro ad un massimo di dieci. Gli speleologi, secondo il Soccorso alpino, si troverebbero al massimo a due ore di cammino dall'ingresso, pari a circa due chilometri di distanza. Fino alla tarda serata di ieri non era stato possibile stabilire alcun contatto con i dispersi per la forte corrente dell'acqua che continua a invadere la grotta.

BARI

La barca esplosa: introvabili 4 corpi

BARI — Proseguono senza sosta e purtroppo senza alcun esito le ricerche dei quattro marittimi dispersi in seguito alla distruzione del peschereccio «Francesco padre», avvenuta ad una ventina di miglia dalla costa montenegrina. Alle operazioni partecipano due unità della Marina militare, la «Fenice» e la «Sagittario», elicotteri e motovedette. In serata le ricerche sono state sospese a causa del maltempo. Intanto oggi pomeriggio, alle 15, nella cattedrale di Molfetta, il vescovo monsignor Negro, celebrerà i funerali di Mauro De Nicolò, di 28 anni, il suo corpo fu trovato nella zona dove nella notte tra il 3 e il 4 scorsi gli equipaggi di un aereo inglese e di una nave spagnola avevano visto un'improvvisa fiammata in mare.

MAFIA

«Telespazio Calabria»: proprietario in carcere

CATANZARO — Si è costituito ai carabinieri del Comando provinciale di Catanzaro Tony Boemi, l'imprenditore televisivo contro il quale il Gip distrettuale del Tribunale di Reggio Calabria, Alberto Cisterna, aveva emesso un'ordinanza di custodia cautelare per associazione per delinquere di tipo mafioso. Boemi si è costituito al ten. col. Pasquale Ippolito, comandante del Reparto operativo. Dopo la notifica dell'ordinanza di custodia cautelare, l'imprenditore è stato portato nel carcere di Catanzaro. Tony Boemi, che ha 62 anni, è fondatore e proprietario dell'emittente televisiva «Telespazio Calabria», una delle più importanti del Meridione. Telespazio cura la diffusione in Calabria dei segnali di Canale 5 e Retequattro.

RIMINI — «Walter Delogu contro Vincenzo Muccioli», atto quarto, scena prima. Azione. Potrebbe essere questo il ciak filmato stamattina da un ipotetico regista della telenovela del momento, lo scontro pugilistico a suon di rivelazioni e smentite tra il fondatore di San Patrignano ed il suo ex autista. Set della puntata odierna sarà nuovamente il commissariato di Rimini, sede di raccolta e smistamento delle confessioni accusatorie di uno di quelli che fino a pochi mesi fa costituiva il ristretto entourage di Muccioli, ed oggi gli si è rivoltato contro, nonostante le decine di milioni avuti da lui proprio per chiuderli la bocca. «Sono turbato e dispiaciuto per questa continua fuga di notizie. Non capisco chi possa averle messe in giro visto che il verbale è custodito nella cassaforte del Commissariato. Non l'ho ancora potuto vedere nemmeno io».

Il Procuratore della Repubblica di Rimini, Franco Battaglini, è preoccupato: «Ho visto che Delogu ha fatto dichiarazioni ai giornali. E proprio per questo ho invitato la polizia a diffidarlo dal divulgare ogni notizia in merito all'indagine, ovviamente coperta dal segreto istruttorio. E' importante infatti che le dichiarazioni di Delogu siano verificate dagli investigatori prima che escano sui giornali. «Posso fare eventuali

modifiche al capo di imputazione solo in udienza - chiarisce Battaglini - e fino al momento in cui formularò, in requisitoria, le mie conclusioni. La prossima udienza è giovedì 10, non dirò nulla in proposito prima di allora, se non in successive udienze». Una dichiarazione che conferma come il dubbio esista nel magistrato.

Da parte sua il patron cerca di difendersi alla stessa maniera. L'altra sera era da Red Ronnie al Roxy Bar su Videomusic: lui non ha detto niente, ma per lui e per lui hanno parlato alcuni fedelissimi. E ieri era da Clemente Mimun, neodirettore del Tg2, faccia a faccia con colui che vorrebbe chiuderli la sua creatura, Marco Taradash. In quella sede i due si sono ripetuti vis-a-vis le stesse cose che si mandano a dire da alcuni giorni. Taradash: «Si faccia una commissione d'inchiesta parlamentare sulla comunità. Credo che dall'uso della coercizione si sia passati all'abuso della coercizione. Se Sampa fosse questa comunità rose e fiori di cui parla Muccioli, non ci sarebbe problema». E Muccioli: «Taradash è afflitto dalle ideologie e sviluppo opinioni dalle chiacchiere. Certo, dove c'è l'uomo possono nascere tragedie e distorsioni. Però non possiamo strumentalizzare o estendere questa demonizzazione. Cerchiamo di giudicare per costruire e non per demolire».

L'EX MINISTRO AVREBBE PRETESO MAZZETTE MILIARDARIE

## «Tangentanas»: oggi a Regina Coeli primo interrogatorio per Prandini

ROMA — Aveva detto di non essere latitante. Anzi. Di essere ansioso di incontrare i giudici per spiegare la sua verità sulla Tangentopoli per 25 miliardi legata agli appalti di Anas. Oggi finalmente l'ex potentissimo ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini, nel primo faccia a faccia «da detenuto» con i magistrati, avrà modo di difendersi dall'accusa infamante di concussione per nove miliardi e mezzo che pesa sul suo capo. C'è molta attesa per questo interrogatorio e ci si chiede se l'ex esponente della Dc vorrà vuotare il sacco oppure si trincererà dietro un «io non c'entro niente, sono innocente». Riuscirà a convincere se indosserà i panni della vittima?

Difficile. Anche se in queste lunghe ore trascorse nella sua cella di Regina Coeli l'ex stratega della «Tangentanas» sta mettendo a punto la sua strategia difensiva sono una valanga gli episodi che gli verranno contestati. E tutti ben documentati. L'indagine nella quale risulta coinvolto l'ex potente uomo politico bresciano è quella che ha portato alla scoperta di tangenti miliardarie pagate dagli imprenditori che volevano aggiudicarsi gli appalti per la realizzazione di strade. I procedimenti aperti dai magistrati romani contro l'ex ministro sono diversi: il pool della Procura della capitale - Armati, Castellucci, Martellino e Spinaci - ha elencato sedici capi di imputazione. L'autorizzazione all'arresto dell'ex responsabile del dicastero dei Lavori pubblici era stata avanzata già dall'aprile dello scorso anno dai magistrati della capitale. Poi la Camera l'aveva respinta, perché Prandini era parlamentare. Dopo le ultime elezioni, la situazione si è ribaltata: l'esponente dc non è stato rieletto e il Tribunale dei ministri ha giudicato che dovesse essere arrestato. Di recente, poi, la «corrispondenza» tra i magistrati della Procura e quelli del Tribunale dei ministri sul caso si è arricchita con una richiesta di autorizzazione a procedere al Parlamento per tangenti che sarebbero state versate dal-

l'imprenditore Pizzarotti per avere l'affidamento di alcuni lavori. Secondo l'accusa, il giro di mazzette in cui risulterebbe coinvolto l'ex dc non era inferiore ai 25 miliardi. Alle deposizioni dei titolari delle imprese ascoltati in giro per l'Italia dai pm incaricati dall'allora procuratore Vittorio Mele si sono sommati anche i rapporti dei carabinieri. Una mole di documenti che ha permesso agli inquirenti di disegnare il sistema scientifico adottato dall'ex parlamentare per la raccolta delle mazzette. Prandini non avrebbe avuto rapporti diretti con i titolari delle imprese ma si sarebbe avvalso della collaborazione di «uomini di fiducia».

IL CALENDARIO DEGLI SCIOPERI DI AEREI E TRENI

## Trasporti, altra settimana di passione

ROMA — Causa il maltempo che sta infuriando nel nord Italia i piloti della Cisl hanno deciso di rinviare lo sciopero già proclamato per oggi e domani ai giorni 18 e 19 novembre. E sempre per lo stesso motivo gli autoferrotranvieri pronti a incrociare le braccia domani, «risparmieranno» le regioni Piemonte e Liguria. Non per questo però la settimana che inizia oggi sarà al riparo da disagi per gli utenti, visto il numero delle astensioni dal lavoro già annunciate. Si diceva degli autoferrotranvieri, per esempio: in vista del blocco totale di tutti i trasporti previsto per il 23, i lavoratori del settore aderenti a Filt-Cgil, Fir-Cisl, Uil-trasporti e Faissa-Cisal sciopereranno domani.

Oggi il via alle danze sarà dato al nord, dove gli aerei saranno fermi dalle 12 alle 16; in chiusura di settimana sarà Roma protagonista con la grande manifestazione nazionale per la quale i sindacati prevedono di portare in piazza circa un milione di lavoratori contro la legge Finanziaria. Vediamo i singoli settori.

Aerei. Come già accaduto in passato, il blocco dei voli riguarderà la fascia oraria compresa fra le 12 e le 16 a causa dell'astensione dal lavoro dei controllori di volo del centro regionale di Milano aderenti a Cisl, Uil, Anpac, Licta e Gila-Av. Saranno così coinvolti gli scali di Malpensa e Linate, Bergamo, Torino e Genova. Un disagio in più, dunque, per le zone che proprio in queste ultime ore sono state violentemente battute dal maltempo. Domani si fermeranno hostess e steward nel quadro di 28 ore di agitazione decise contro il piano di ristrutturazione dell'Alitalia. Venerdì, dalle 10 alle 18, sarà sospesa l'assistenza al volo nella zona di Milano (come oggi); inoltre alle 21, e fino alle 2 del mattino successivo, si aggungerà lo sciopero nel centro aeroportuale di assistenza al volo di Reggio Calabria proclamato dagli assistenti della Licta.

Ferrovie. Il giorno caldo per i treni sarà domenica prossima, 13 novembre. In quella data scatterà, fino alle 6 del lunedì successivo, lo sciopero dei macchinisti aderenti al Comu e al sindacato autonomo.

EX JUGOSLAVIA / IL PRESIDENTE SLOVENO KUCAN RISPONDE A SCALFARO

# «Il passato non ci aiuta»

«Anche l'Italia fascista ha le sue colpe che esigono se non le scuse, perlomeno il rispetto»

Servizio di

Mauro Manzin

CAPODISTRIA — «Dovrà pur finire anche qui, in questo sensibile lembo d'Europa, la seconda guerra mondiale. Io ne sono certo, per noi, per l'Italia e per l'Europa stessa». Sono parole pesanti che colpiscono al cuore del problema quelle pronunciate sabato scorso dal presidente della Repubblica slovena Milan Kucan. Egli non ha esitato a scendere in campo nel contenzioso italo-sloveno approfittando della sua presenza a Osop, piccolo paesino a pochi metri dal confine italiano nell'omonima valle, per commemorare la più antica scuola slovena dell'Istria (1819).

Nel dialogo a distanza tra presidenti aveva esordito a Trieste il 26 ottobre scorso Oscar Luigi Scalfaro con un discorso «aperturista» dei confronti di Lubiana. Poi è giunto il nuovo «no» del governo sloveno agli accordi negoziati ed è scattato il veto italiano a Lussemburgo sul mandato di associazione della Slovenia all'Unione europea.

Ed è stato ancora una volta Scalfaro a far sentire la sua voce da Atene, bacchettando la vicina Repubblica e sostenendo che è «un grave errore far dipendere alcune decisioni fondamentali di politica estera a ragioni di politica interna», alludendo così allo scontro tra il premier Drnovsek e il silurato ministro degli esteri, il democristiano Peterle.

Sabato gli ha risposto Kucan. Pacato, ponderato, ma come sempre incisivo, il piccolo grande uomo di Lubiana ha voluto puntualizzare quale, secondo il suo punto di vista, dovrebbe essere il piano su cui si dovrebbe indirizzare il dialogo bilaterale italo-sloveno, per evitare di sprofondare nelle secche della storia, perché il futuro non si costruisce, ha detto, sulle ripicche del passato. «Il diritto di poter de-

Chiesto

un dialogo

alla pari

con Roma

cidere il nostro destino — ha affermato Kucan — noi sloveni ce lo siamo conquistato da soli grazie al sacrificio di intere generazioni nel corso del nostro tribolato passato». «Come possiamo quindi spiegarci ora il comportamento dell'Italia — si è chiesto il presidente — uno Stato che consideriamo fondamentalmente amico e che ci prelude il nostro ingresso in Europa?». «Ci scaturisce dalla posizione di forza di una grande nazione — ha proseguito — che mette in atto le prerogative che questo ruolo le concede. Oppure l'Italia esplicita il suo atteggiamento negativo nei nostri confronti facendo riferimento al passato, ignorando però quelle che sono state anche le sue ineluttabili colpe nei confronti di centinaia di migliaia di sloveni durante il periodo fascista e nel corso della brutale occupazione del secondo conflitto mondiale. Colpe che meriterebbero se non le scuse, perlomeno il rispetto».

Mira al petto Kucan, il quale chiede una sorta di perdono reciproco tra Roma e Lubiana, perché le colpe dei padri non abbiano da ricadere non solo sui figli, ma anche sulle future generazioni. Un futuro che, come si evince dal prosieguo del suo discorso, dovrà parlare il linguaggio della riconciliazione. «Riteniamo — ha infatti detto Kucan — che quanto è successo non costituisca una sorta di preavviso da parte della democrazia Italia di voler decidere unilateralmente il destino delle genti che vivono in questo confine d'Europa». «Quella democratica Italia — ha

concluso — che sa quanto noi che il futuro non possa essere edificato sul passato, sui suoi pesi e sulle sue sfide».

Una tiratina d'orecchi, però, il presidente la riserva anche al proprio governo che, si è augurato, possa dimostrarsi più unitario di fronte ai primari interessi della nazione quali l'avvicinamento e l'integrazione in Europa.

Occorre precisare però che il «fronte interno» sloveno continua ad essere alquanto perturbato e incerto. Il Consiglio esecutivo allargato dei democratici cristiani, infatti, anche sabato non ha espresso una linea politica unitaria, né una decisione in merito alla permanenza o meno del proprio partito nella coalizione di governo. Le due anime dc, quella progressista e quella più nazionalista stanno affilando i coltelli, il presidente Peterle non riesce a ricucire l'unità interna, mandata in frantumi anche dalla sua decisione di dare le dimissioni da ministro degli esteri. Intanto il ministro degli interni dc Andrej Ster (uno degli avventurieri del governo Drnovsek) ha voluto precisare che, contrariamente a quanto affermato dallo stesso premier, egli ha espresso pieno appoggio all'operato dell'ex ministro Peterle relativamente all'incontro di Roma con il ministro Martino.

Per Drnovsek un problema in più. Il premier, intanto, sarà oggi e domani a Londra per ribadire le ambizioni europeiste della Slovenia e cercare così di far breccia nei cuori inglesi.

Al suo ritorno dovrebbe essere formalizzato il documento sloveno recante le proposte di trattativa con l'Italia, documento che non vuole far più alcun riferimento alla Dichiarazione di Aquileia e che nelle intenzioni del suo proponente dovrebbe essere molto circostanziato e preciso relativamente al tema sia dei beni abbandonati, sia in tema di tutela delle minoranze.



Milan Kucan stringe la mano a Scalfaro in una delle sue visite in Italia.

EX JUGOSLAVIA / TRA MILIZIANI SERBI E TRUPPE GOVERNATIVE

## Pesante duello attorno a Sarajevo

Intervento Nato dal cielo per sedare la battaglia - Interrotto il ponte aereo umanitario

SARAJEVO — Un pesante scambio di fuoco di artiglieria tra serbo-bosniaci e truppe governative ha martellato ieri la capitale bosniaca. L'Unprofor riferisce che si tratta di una delle maggiori violazioni della tregua vigente a Sarajevo dal febbraio scorso nella «zona di esclusione» intorno alla capitale.

Intanto le forze alleate di musulmani e croato-bosniaci stanno rafforzando le loro posizioni a Kupres, caduta nelle loro mani dopo una offensiva congiunta giovanile sera, e si preparano ad attaccare i territori occidentali del paese ancora sotto controllo dei serbo-bosniaci.

Ieri sera alla tv, il presidente (croato) della federazione croato-musulmana di Bosnia, Kresimir Zubak, ha avvertito che si prevedeva una violenta contro-offensiva da parte di serbi. Zubak ha però assicurato che le loro forze congiunte sono in grado di farvi fronte e continuare ad avanzare, le milizie croato-bosniache in direzione Nord-Ovest e quelle governative verso il Nord.

«Non ci accontenteremo di quello che abbiamo conquistato», ha detto Zubak. «Abbiamo la forza e la possibilità di continuare l'offensiva, aveva dichiarato ieri il gen. Mehmet Alagic, comandante della 7.ma divisione di corpo d'armata bosniaca vittoriosa a Kupres, in una intervista rilasciata al quotidiano «Oslobodjenje».

Il duello di artiglieria tra governativi e serbi era cominciato la scorsa notte e si è interrotto solo quando tre caccia della Nato hanno sorvolato a bassa quota le postazioni in una operazione di dissuasione concordata tra Nato e Unprofor. Fonti Unprofor da Sarajevo confermano che lo scontro era cominciato sabato sera alle 20.30, quando i governativi avevano lanciato da Hrasnica, quartiere a Sud di Sarajevo, quattro salve di mortaio in direzione del sobborgo serbo-bosniaco di Ilidza. I serbi hanno risposto al fuoco. Entrambe le parti sono quindi accusate di aver violato la zona di interdizione (un raggio di 20 km intorno a Sarajevo a partire dal centro della città) fissata dall'ultimatum Nato dello scorso febbraio.

Un alto ufficiale dell'esercito governativo, però, parlando come di consueto in condizione di anonimato, ha affermato che sono stati i serbo-bosniaci appostati a Ilidza a sparare per primi e che i suoi uomini hanno risposto al fuoco solo dopo aver invano protestato per la violazione al quartier generale dell'Unprofor. Secondo la polizia municipale della capitale, sono 10 i feriti causati dal duello di artiglieria.

Durante la prima fase dello scambio di fuoco, riferisce il portavoce dell'Unprofor mag. Koos Sol, i serbo-bosniaci hanno compiuto una incursione in uno dei depositi dell'Onu dove sono tenute le armi pesanti, a Ilidza, e hanno sparato diverse salve di mortaio da 120mm verso le postazioni governative. Ne è seguito uno scambio di artiglieria pesante. Poi i serbo-bosniaci hanno tentato di portar via le armi dal deposito, dove sono custoditi 54 pezzi d'artiglieria, tra cui 4 carriarmati.

I caschi blu ucraini di guardia al deposito non sono stati in grado di impedire l'azione perché i miliziani «sparavano colpi di avvertimento» contro di loro, ha riferito Sol. Sono arrivati di rinforzo i caschi blu francesi riuscendo a riprendere il controllo della situazione per alcune ore sabato notte ma la tensione è riesplorsa intorno alle 23.00, quando i miliziani serbi hanno tentato di nuovo di portar via armi anti-carro. E' a questo punto che l'Un-

profor ha chiesto l'intervento della Nato.

Caccia della Nato hanno cominciato a sorvolare a bassa quota la città alle 23.50 e poi di nuovo ieri mattina all'1.50. I combattimenti hanno provocato un'interruzione del ponte aereo umanitario che però dovrebbe riprendere in questi giorni.

Si continua intanto a combattere nella sacca di Bihać, intorno al roccaforte serbo di Branka Krupa, dove Radivo Sarajevic afferma che le truppe governative hanno conquistato i combattimenti durante la notte scorsa, la collina che sovrasta la città. I media serbi confermano i combattimenti e riferiscono di una avanzata serba a Sud di Branka Krupa.

DELLA FERITA DI BERLINO RESTANO ORMAI SOLO POCHI SEGNI

## Un Muro da ricostruire, per i turisti

Mentre la città si lecca le ferite si pensa di ricreare una completa «striscia della morte»

### La Potsdamer Platz si tramuta nel più grande cantiere tedesco

BERLINO — Una foresta di gru, migliaia di uomini e di macchinari concentrati in una sacca a Berlino. Nel luogo dove fino a cinque anni fa si manifestava nel modo più aperto e minaccioso il confronto fra Nato e Patto di Varsavia è al via l'avventura architettonica che dovrà dare un volto moderno alla vecchia capitale tedesca e chiudere la cicatrice ancora aperta fra l'est e l'ovest della città un tempo divisa.

Piani edilizi per milioni di metri quadrati di superficie sono in via di esecuzione o in fase di avanzata progettazione in un quadrilatero di circa cinque chilometri per quattro all'interno di Berlin-Mitte, la circoscrizione che, un tempo a cavallo del muro, è oggi al centro della città unificata.

E' qui in particolare che, a ridosso della porta di Brandeburgo, dovrà espandersi il nuovo «quartiere governativo» avendo per fulcro il Reichstag, la sede storica del Parlamento. Ed è qui che grandi investitori tedeschi ed internazionali intendono ridare vita alla Potsdamer Platz, un tempo crocevia della città ma poi ridotta ad una vasta distesa di terreno abbandonato per effetto delle distruzioni della guerra e, in seguito, della trincea del muro che l'attraversava.

In gioco sono miliardi di marchi ma, soprattutto, il volto futuro della capitale. E vi è chi paventa, come l'autorevole storico dell'arte Heinrich Klotz dalle pagine del settimanale «Spiegel», una tendenza ad una «Neoteutonia».

Ex direttore del museo di architettura di Francoforte e attualmente responsabile del Centro per la tecnologia delle arti e dei mezzi di informazione con sede a Karlsruhe, Klotz ha affermato che a Berlino si è tornati a

parlare di «stile prussiano» come se non si sapesse che già nel 1916 i precursori dei nazisti si erano serviti di quel concetto per perseguire i propri fini.

Solo un pazzo si rifarebbe all'esempio del Terzo Reich, ha ribattuto a Klotz dalle stesse pagine l'architetto Hans Stimmann, una delle «eminenti grigie» dell'urbanistica berlinese. Ci si vuole invece riallacciare alla tradizione della città e si avrà cura di evitare al tempo stesso che gli investitori privati, cui è affidata la maggior parte dei progetti, calchino la mano sugli spazi commerciali e per uffici favorendo una «desertificazione» del centro cittadino.

Fra i principali investitori vi è il primo gruppo industriale tedesco, la Daimler-Benz. Già dallo scorso maggio i lavori preliminari sono iniziati sulla grossa fetta, 68.000 metri quadrati, della Potsdamer Platz acquistata dal gruppo nel 1989, prima della caduta del muro. Ma solo nell'estate prossima il cantiere girerà a pieno regime per realizzare il quartiere immaginato da Renzo Piano: 60 gru, 2.500 operai, 1.500 mezzi, un fiume di denaro, oltre 3.000 miliardi in lire. L'impresa faraonica dovrebbe essere completata entro il 1988.

Appena poche centinaia di metri più a nord, oltre il blocco massiccio del Reichstag, avrà preso forma per allora anche il «quartiere governativo» con la cancelleria e l'«Alsen-block», l'edificio di «servizio» con 1.300 uffici per i deputati, sale di riunione, la biblioteca e l'archivio. Secondo stime di oggi, qualcosa come 2.500 miliardi di lire verranno investiti lungo l'ansa del fiume Sprea sulla quale governo e Parlamento trasferiranno la loro sede come stabilito dal Bundestag con la storica decisione del 21 giugno 1991.

BERLINO — Il Muro di Berlino, simbolo della negazione della libertà e della divisione del mondo in due blocchi contrapposti, correva per 155 chilometri tutto intorno all'allora Berlino-ovest, l'avamposto dell'occidente nel cuore della Rdt. Cinque anni dopo la sua «caduta», avvenuta la sera del 9 novembre 1989, ne rimangono poche centinaia di metri sparsi in vari punti della città, che i turisti stentano ormai a localizzare.

Il «vallo antifascista», come lo definiva il regime che lo costruì a partire dal 13 agosto 1961, si dipanava, nel tratto interno alla città spaccata in due, per 43.100 metri. Era alto tra i 3,60 e i quattro metri, ma non era tutto di cemento: per una sessantina di chilometri, soprattutto nelle parti che separavano la periferia di Berlino-Ovest dalla circostante regione del Brandeburgo, il «Muro» era esolo una recinzione metallica. Per un totale di 500 metri, i genieri guidati da Erich Honecker sfruttarono le mura di edifici preesistenti, con camera nel mondo socialista e vista su quello capitalistico.

Messo all'asta pezzo a pezzo dal morente regime Rdt, crivellato dagli scalpelli dei rivenditori abusivi, sgretolato dai bulldozer dei costruttori di autostrade, di questo «monumento» rimane un solo «pezzo» consistente: la cosiddetta «East side Gallery», il tratto di circa un chilometro su cui 118 pittori hanno lasciato altrettanti murali.

La «galleria a cielo aperto» è dalle parti di Warschauer Strasse, lungo il fiume Sprea la cui umidità assieme alle intemperie sta divorando murali ormai celebri come quello del «bacio in bocca» tra Honecker e Leonid Breznev. Manca uno sponsor che ne assicuri la conservazione, come per il momento mancano i fondi necessari per la creazione del «monumento centrale» al Muro, previsto attorno al tratto di un centinaio di metri rimasto sulla Bernauer Strasse, dove avvennero numerose fughe della prima ora. Tra le resistenze degli abitanti del quartiere, contrari a quello che alcuni definiscono un «Horror-park», è stato bandito un concorso ad idee per ricreare una completa «striscia della morte»: muro in cemento, corridoio per le guardie di frontiera con cani lupo, riflettori, fossato anti-veicoli, torretta di osservazione (in tutto erano circa 300), rete metallica con sistema d'allarme.

Scomparsi i 22 bunker e gli ostacoli anti-carro, vengono segnalati frammenti di muro qua e là, tra l'altro nel quartiere di Wedding. I pezzi meglio conservati sono però visibili solo all'estero: addirittura presso l'università di Honolulu o la

sede della Cia a Washington, che hanno acquistato alcuni dei 400 segmenti messi all'asta nel 1990. E' già da un paio d'anni poi che quasi nessuno crede più all'autenticità dei «pezzietti di Muro» venduti dagli ambulanti.

Sotto tutela monumentale, oltre alla «East side Gallery» e a Bernauer Strasse, vi sono i brevi tratti di Niederkirchner Strasse e all'Invalidenfriedhof, lasciati all'abbandono mentre si rimarginano le ferite inferte alla città: in particolare si stanno ripristinando quelle strutture che il «taglio» di 12 linee di metropolitana aveva trasformato in «stazioni fantasma».

Per il controllo dei passaporti degli stranieri e dei tedeschi occidentali (non berlinesi) che entravano a Berlino est usufruendo di una linea di metropolitana rimasta attiva era stata ristrutturata la stazione della Friedrichstrasse.

Quest'ultima è ora oggetto di tutt'altri progetti di ristrutturazione, come anche la zona del celebre passaggio di frontiera («Checkpoint Charlie»). Dove nel 1961 si affrontarono minacciosamente carri armati alleati e sovietici, è prevista la costruzione dell'«American Business Center» che dovrebbe integrare al suo interno le poche vestigia rimaste degli anni della guerra fredda.

La cosidetta «East side Gallery», il tratto di circa un chilometro su cui 118 pittori hanno lasciato altrettanti murali.

La «galleria a cielo aperto» è dalle parti di Warschauer Strasse, lungo il fiume Sprea la cui umidità assieme alle intemperie sta divorando murali ormai celebri come quello del «bacio in bocca» tra Honecker e Leonid Breznev. Manca uno sponsor che ne assicuri la conservazione, come per il momento mancano i fondi necessari per la creazione del «monumento centrale» al Muro, previsto attorno al tratto di un centinaio di metri rimasto sulla Bernauer Strasse, dove avvennero numerose fughe della prima ora. Tra le resistenze degli abitanti del quartiere, contrari a quello che alcuni definiscono un «Horror-park», è stato bandito un concorso ad idee per ricreare una completa «striscia della morte»: muro in cemento, corridoio per le guardie di frontiera con cani lupo, riflettori, fossato anti-veicoli, torretta di osservazione (in tutto erano circa 300), rete metallica con sistema d'allarme.

Scomparsi i 22 bunker e gli ostacoli anti-carro, vengono segnalati frammenti di muro qua e là, tra l'altro nel quartiere di Wedding. I pezzi meglio conservati sono però visibili solo all'estero: addirittura presso l'università di Honolulu o la

sede della Cia a Washington, che hanno acquistato alcuni dei 400 segmenti messi all'asta nel 1990. E' già da un paio d'anni poi che quasi nessuno crede più all'autenticità dei «pezzietti di Muro» venduti dagli ambulanti.

DUECENTO FERMI

## Agenti tedeschi feriti in una retata antinazi

BERLINO — Circa 200 fermi e otto agenti feriti è il bilancio di un'operazione contro estremisti di destra condotta in forze dalla polizia fra sabato notte e ieri mattina a Stoccarda, nella Germania sud-occidentale.

Sempre sabato notte, ma a Sonneberg, nella ex Rdt, una trentina di giovani estremisti di destra hanno compiuto violenze picchiando una giovane e danneggiando automobili. La polizia ha compiuto una decina di fermi. Nelle stesse ore la polizia è intervenuta anche a Guben, sempre nella ex Rdt, per sciogliere un assembramento di una trentina di estremisti di destra, riuniti nonostante i divieti.

Come reso noto dal ministero regionale dell'interno del Baden-Wuerttemberg, le 197 persone fermate a Stoccarda sono state tutte rimesse in libertà ieri ad eccezione di due.

Fra i fermati vi erano sette militari e Friedrich Busse, capo del neo-nazista «Partito liberale dei lavoratori tedeschi» (Fap), accompagnato da un suo stretto collaboratore. I due avevano con sé 15 exemplari del «Mein Kampf», il libro in cui Adolf Hitler espone la



sua farneticante dottrina.

La riunione di Stoccarda, convocata in un ristorante, doveva servire a lanciare una nuova organizzazione di estrema destra. Preavvertita, la polizia aveva circondato il locale con un centinaio di agenti; quando questi hanno fatto irruzione, sono stati però accolti da un fitto lancio di oggetti contundenti.

Durante i successivi tafferugli, otto poliziotti sono rimasti feriti, uno dei quali è

stato medicato in ospedale. Dopo il fermo, i partecipanti alla riunione sono stati identificati al posto di polizia. Nei loro confronti si indagherà per turbamento dell'ordine pubblico e lesioni personali mentre i due ancora in custodia dovranno rispondere degli stessi reati ma con aggravanti.

Oltre che dal Baden-Wuerttemberg, i partecipanti alla riunione provenivano da altri tre Länder: la Baviera, la Renania-Palatinato e la regione della Saar. Ad alcuni di loro sono stati sequestrati scritti e simboli di stampo nazista, mentre i sette elementi della Bundeswehr sono stati consegnati alla polizia militare.

Secondo un rapporto governativo, la «Fap» è stata fondata nel 1979 e conta attualmente poco più di 400 iscritti. Da tempo è pendente davanti alla Corte costituzionale, competente in materia, una richiesta di messa al bando del partito avanzata dal governo e dal Bundestag, la Camera dei rappresentanti regionali.

Busse, che ha 65 anni e che vive a Monaco di Baviera, è originario di Monaco ed è a capo del partito dal 1988.

RONNIE / L'EX PRESIDENTE RIVELA DI AVERE IL MORBO DI ALZHEIMER

# L'America con Reagan

«La maggior preoccupazione è per mia moglie Nancy», ha scritto in una lettera

WASHINGTON - L'America si stringe intorno a Ronald Reagan, il popolarissimo ex presidente colpito dal morbo di Alzheimer. «Ronnie», come veniva familiarmente chiamato, ha commosso amici e nemici con la sua lettera, scritta a mano, in cui annuncia d'aver iniziato il viaggio verso il tramonto della propria vita. Quasi un testamento spirituale.

Ronald Reagan, 83 anni, ha rivelato di essere stato colpito dal Morbo di Alzheimer in una lettera resa pubblica sabato sera. Vi si legge tra l'altro: «Ho appreso di recente di essere uno dei milioni di americani che saranno afflitti da questa malattia, che mi è stata diagnosticata in una fase iniziale». Reagan ha confessato la sua preoccupazione di «diventare un fardello per mia moglie Nancy» nel prossimo futuro.

Il morbo di Alzheimer porta a una degenerazione progressiva e irreversibile dell'attività cerebrale. «Purtroppo, col progredire della malattia, la famiglia si trova spesso a dover sostenere il fardello più gravoso», scrive ancora Reagan nella sua «lettera agli americani». «Vorrei solo che vi fosse un modo per risparmiare a mia moglie questa dolorosa esperienza. Quando verrà l'ora sono fiducioso che, con il vostro aiuto, Nancy riuscirà ad affrontare la situazione con fede e coraggio».

Reagan ha aggiunto di aver deciso di rendere pubblica la sua condizione per promuovere una maggiore consapevolezza sociale sul morbo di Alzheimer. La lettera dell'ex presidente è accompagnata da una dichiarazione dei suoi medici. «Sebbene la sua salute sia adesso buona - affermano - è prevedibile che prossimamente possa cominciare a deteriorarsi».

La notizia della diagnosi non ha però sorpreso nessuno di coloro che conoscevano Reagan. L'ex presidente era assente il mese scorso da

una conferenza alla Biblioteca Reagan in California. E in aprile, ai funerali dell'ex presidente Richard Nixon, molti si accorsero delle condizioni deteriorate della sua salute.

Il presidente Bill Clinton, commentando commosso l'annuncio di Reagan, ha raccontato che durante il loro primo incontro, dopo le elezioni nel 1992, il suo predecessore aveva espresso frustrazione per la perdita della memoria. E secondo Dana Rohrabacher, parlamentare repubblicano ed ex membro dello staff della Casa Bianca, i salti di memoria di Reagan cominciarono già negli ultimi anni della sua presidenza.

L'annuncio di Reagan ha toccato il cuore di Clinton. Interventando a un comizio democratico, l'altra sera, Clinton ha elogiato l'equanimità del suo predecessore, che «sempre metteva gli interessi del paese al di sopra di quelli di partito». Tutta la sala si è alzata in piedi in segno di rispetto e buon augurio, mentre Clinton ricordava l'appoggio avuto da Reagan sull'accordo Nafta (libero scambio tra Usa, Canada e Messico), la legge Brady per rendere più difficile l'acquisto di armi da fuoco e quella per la proibizione delle armi automatiche. Il presidente ha dato atto a Reagan e alla ex first lady Nancy di essersi schierati contro Oliver North, l'ex protagonista dello scandalo dell'Iranga che oggi in corsa per un seggio al Senato per lo Stato della Virginia.

La decisione di confidarsi così intimamente con gli americani è stata salutata come «un atto di grande coraggio» anche dall'ex presidente George Bush. Gerald Ford e sua moglie Betty, altri ex inquilini della Casa Bianca, hanno offerto il loro sostegno alla famiglia Reagan.

Le dimostrazioni di affetto abbondano mentre Reagan sembra essere tornato in isolamento il giorno dopo il drammatico annuncio.

## Una «bomba a orologeria» dentro il cervello per la quale non c'è ancora possibilità di cura

Una «bomba a orologeria» nel cervello, che può scoppiare o non scoppiare. Così gli scienziati definiscono il morbo di Alzheimer, la malattia non prevedibile, non diagnosticabile con precisione e ancora non curabile, che ha colpito Ronald Reagan. In diffusione sempre maggiore nel mondo, anche a causa dell'aumento della durata della vita, il morbo di Alzheimer colpisce attualmente due milioni e mezzo di americani, provocandone la morte di 100 mila all'anno. In Italia gli ammalati sono circa 500 mila.

A quasi 90 anni dalla sua prima descrizione, fatta dal medico tedesco Alois Alzheimer nel 1906, la malattia rappresenta ancora un grande punto interrogativo. Si manifesta con una progressiva perdita di cellule cerebrali (neuroni) e con placche nel cervello. Il primo sintomo è la perdita della memoria, mentre lo stato di coscienza può essere conservato a lungo. Le persone colpite possono infatti vivere per molti anni con questa degenerazione che progressivamente riduce le capacità intellettive senza possibilità di regressione; non esiste un periodo di sopravvivenza alla malattia definito.

Nel gennaio 1993 è stato compiuto un primo passo avanti sulle cause della malattia, con la scoperta

di una proteina, detta beta-amiloide, che agisce da «killer misterioso» delle cellule cerebrali. Non è però ancora chiaro quale fenomeno sia alla base della comparsa della proteina.

Nel frattempo proseguono le ricerche per individuare i fattori predittivi della malattia. Nel settembre dello scorso anno ricercatori europei, americani e canadesi hanno individuato una sostanza, detta Apo-4, che se è presente nell'organismo può predire in molti casi l'insorgenza dell'Alzheimer in età avanzata. La scoperta ha fatto ipotizzare un test di massa ma, al di là delle sue implicazioni etiche, molti ricercatori si sono detti contrari perché non esistono ancora terapie preventive contro la malattia e, comunque, il test non dà la certezza totale che in età avanzata si andrà incontro alla malattia.

Qualche speranza giunge anche dal fronte della terapia. Da circa un anno è in commercio negli Stati Uniti un nuovo farmaco, il Tacrine, che ha mostrato qualche efficacia sugli effetti più devastanti della malattia. E' un farmaco sintomatico, che ha effetti lenitivi ma che non cura l'Alzheimer all'origine. Inoltre può causare effetti collaterali al fegato e all'apparato digerente. La «caccia» alla terapia definitiva è dunque ancora aperta.



Un incontro per la storia: Reagan e Gorbaciov al Cremlino nel 1988.

RONNIE / DA HOLLYWOOD ALLA CASA BIANCA

## L'ex attore che abbattè l'Urss

Luci e ombre della «reaganomics» - Nell'81 venne ferito in un attentato

NEW YORK - Ronald Reagan, presidente degli Stati Uniti dal 1981 al 1989, ha lasciato una impronta indelebile sugli anni Ottanta, una decade che ha visto la dissoluzione dell'Unione Sovietica e la caduta del Muro di Berlino, la fine della guerra fredda e del vecchio ordine mondiale basato sugli accordi di Yalta. E' ricordato anche per aver incarnato una filosofia economica (la «reaganomics») che ha ampliato in America il divario tra ricchi e poveri, lasciando in eredità un super deficit e tensioni etniche e sociali. Ma i suoi due mandati presidenziali sono stati caratterizzati da una eccezionale popolarità.

Il futuro presidente nasce a Tampico, Illinois, il 6 febbraio 1911. Dopo una breve esperienza come cronista sportivo per una stazione di Des Moines, Iowa, Reagan cominciò nel 1937 a lavorare come attore in numerosi film di serie B. Durante la seconda guerra mondiale lasciò Hollywood per arruolarsi come capitano dell'Air Force. Dopo il conflitto tornò al cinema, facendosi eleggere presidente del sindacato attori dal 1947 al 1952.

Solo in Oregon i referendum sono 18, con al centro quello sulla «morte con dignità». Se questa proposta passerà, renderà l'Oregon il primo posto al mondo dove un dottore avrà la riconosciuta autorità di aiutare il suicidio di un paziente malato senza speranza.

In California, invece, le compagnie produttrici di sigarette hanno lanciato una controffensiva che potrebbe invertire una tendenza proibizionista in auge nel paese. Il referendum propone di abolire tutti i divieti di fumo finora emanati e sostituirli con un bando standard valido per tutto lo stato.

Allo stato di Washington va comunque il primato del più strano referendum previsto in queste elezioni del 1994: i tecnici odontoiatrici sperano con l'appoggio della consultazione popolare di scalzare il monopolio dei dentisti e di essere ammessi anch'essi a applicare denti finti e dentiere. Con forte risparmio e per i pazienti, sostengono i tecnici odontoiatrici, ma con un grave rischio per la loro salute, secondo i dentisti.

nomination repubblicana nella corsa alla Casa Bianca.

La sua vittoria contro il presidente democratico Jimmy Carter, massiccia, avvenne sullo sfondo della cattura degli ostaggi all'ambasciata Usa a Teheran (liberati proprio mentre Reagan prestava il suo giuramento a Capitol Hill). Nacque la «reaganomics», con le più ampie riduzioni fiscali nella storia del paese, e l'industria bellica ricevette un impulso senza precedenti.

In politica estera, l'ex attore nel 1983 ordinò l'invasione di Grenada, tre anni dopo il bombardamento delle installazioni militari in Libia per ritorsione contro l'appoggio di Tripoli al

terrorismo internazionale. Gli Usa sostenevano la guerriglia dei Contras in Nicaragua e quella dei mujaheddin afgani contro l'occupazione sovietica.

Reagan ottenne il suo secondo mandato nel 1984, diventando a 73 anni il più anziano presidente americano della storia. Fu il periodo dei grandi vertici Usa-Urss: il presidente americano si incontrò con Mikhail Gorbaciov a Ginevra, Reykjavik, Washington, Mosca, raggiungendo uno storico accordo per l'eliminazione dei missili a corta e media gittata dall'Europa.

Esplodette lo scandalo Iran-Contras. Tra il 1986 e il 1987 vennero alla luce documenti su

vendite di armi Usa all'Iran per finanziare la guerriglia in Nicaragua contro il regime filomarxista dei sandinisti di Daniel Ortega. Lo scandalo investì la Casa Bianca ma Reagan - che sostiene di non ricordare nulla - ne uscì indenne.

La salute del presidente non fu delle migliori durante gli anni alla Casa Bianca: si rimise lentamente da un attentato poco dopo l'elezione, nel 1981, in cui venne ferito a un polmone. Fu operato in due riprese, per tumore benigno al colon e alla prostata, nel 1985 e 1987. Concluso il secondo mandato con una popolarità altissima, nonostante la fine del boom economico. Da allora vive in California.

DAL MONDO

## Referendum in Albania per la Costituzione: uomo ucciso al seggio

TIRANA - Si sono chiusi in Albania i seggi per il referendum sull'approvazione della nuova Costituzione. La consultazione si è svolta nella calma, salvo un grave episodio - l'uccisione di un responsabile del Partito democratico (al potere) in un seggio - presso Scutari. Il grave episodio è accaduto nel villaggio di Vigë, vicino a Scutari: secondo il Centro di cultura democratica, un uomo è stato ucciso a colpi di pistola. La vittima è Mark Gjini, 34 anni, dirigente locale dell'Associazione dei perseguitati politici. L'uomo sarebbe stato ucciso a coltellate nel corso di un litigio «per motivi politici». Un portavoce del Pda ha accusato dell'omicidio due fratelli, militanti del Partito socialista (ex comunista).

## Il trattato di pace con Israele ratificato dal parlamento giordano

AMMAN - Con 55 voti favorevoli, 23 contrari e un'astensione la Camera bassa del parlamento giordano ha ratificato il trattato di pace con Israele e ha aperto la strada all'allacciamento di relazioni diplomatiche fra i due paesi. Il trattato, sottoscritto il 26 ottobre dai premier di Giordania e Israele, passa ora al Senato, composto da 40 membri nominati da re Hussein. Il parlamento dello Stato ebraico l'ha ratificato a stragrande maggioranza il 25 ottobre. Nel dibattito, il capo del governo di Amman ha sottolineato come l'accordo riconosca i diritti territoriali della Giordania e spiani la strada alla ripresa economica. Contro l'accordo si sono pronunciati i deputati integralisti e gli estremisti di sinistra.

## Israele e Siria a Washington avvieranno trattative sul Golan

GERUSALEMME - Dopo la visita del presidente Clinton a Damasco, qualcosa si muove sul fronte delle trattative fra Siria e Israele. I delegati militari dei due paesi si incontreranno a Washington per discutere la sicurezza nel Golan, il pomo della discordia, in vista di un accordo di pace. Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin e il presidente siriano Hafez Assad, che ha subordinato la continuazione del negoziato alla restituzione del Golan, ritengono che il tempo sia maturo per l'auspicato patto di pace. L'amministrazione Usa continua a svolgere un ruolo molto attivo: il 21 novembre Rabin sarà a Washington e incontrerà Clinton; successivamente il segretario di stato Christopher tornerà in Medio Oriente.

## Sinagoga saccheggiata in Francia Infranta la teca della Torah

GARGES-LES-GONESSE - La sinagoga di Garges-les-Gonesse è stata saccheggiata e profanata da alcuni vandali che hanno lasciato sui muri scritte in arabo e in francese con l'acronimo del Fronte islamico di salvezza e frasi tipo «Vi faremo saltare in aria». Il sindaco ha sollecitato l'intervento delle forze dell'ordine, che hanno posto sotto sorveglianza la sinagoga e il centro della comunità ebraica. I vandali sono entrati da una finestra, hanno messo a soqquadro una decina di stanze e hanno infranto la teca che conteneva la Torah. Negli ultimi anni il centro ebraico di Garges, situato in una zona in cui la presenza di immigrati nordafricani è molto forte, era stato più volte obiettivo di attentati incendiari.

## Cina: scarcerati 4 attivisti di Tienanmen e 4 tibetani

PECHINO - Quattro attivisti della clamorosa protesta contro il governo cinese che ebbe il suo centro in piazza Tienanmen sono stati scarcerati ieri prima di aver scontato la condanna. Lo ha reso noto l'agenzia ufficiale cinese Xinhua, precisando che i quattro - riconosciuti colpevoli di gravi attività antigovernative - erano stati condannati a pene fra i sette e gli otto anni di detenzione. Si tratta di due intellettuali della provincia di Shanxi, di un giovane che all'epoca era disoccupato e di un operaio di Changchun, nella provincia nord-orientale di Jilin. La stessa agenzia cinese ha riferito inoltre in un altro dispaccio del rilascio di quattro militanti tibetani.

ELEZIONI / DOMANI GLI USA ALLE URNE, SONDAGGI SCONCERTANTI

## La gente vota contro, ritornano i «cattivi»

Marion Barry (droga) di nuovo sindaco di Washington? - E Oliver North (Irangate) diventa senatore?

## C'è pure la marea dei referendum

WASHINGTON - Una marea di referendum popolari, 78 in tutto, attende al varco i votanti americani che domani, 8 novembre, si presenteranno ai seggi elettorali. Secondo i sondaggi, sembra comunque che soltanto 36 milioni di americani si recheranno a votare: una disaffezione record.

Denti finti nello stato di Washington, aumenti di tasse solo con ratifica popolare nel Montana, suicidio con assistenza medica per malati terminali in Oregon, il taglio dei benefici pubblici per gli immigrati illegali in California, la dislocazione del capoluogo in Alaska, tre referendum in media per ognuno dei 24 stati che li prevedono accompagnati quest'anno il già ponderoso rinnovo di 435 deputati alla Camera dei Rappresentanti del Congresso federale, 36 governatori su 50 stati dell'Unione, un terzo del Senato e una miriade di sindaci e parlamentari locali.

Un chiaro segno che la sfiducia nelle istituzioni sta spingendo sempre più verso il «fai da te» della democrazia diretta, afferma Nancy Rhyme, analista politica della Conferenza Nazionale dei Legislatori Statali. E lo conferma il referendum in ben nove stati diversi sulla proposta di

stabilire un termine improrogabile alla durata in carica dei rappresentanti a livello locale, statale o federale.

Un vento di destra soffia dunque su gran parte dei referendum, come le restrizioni ai diritti degli omosessuali proposte in Oregon e Idaho, oppure la criminalizzazione di chi esegue una interruzione di gravidanza in Wyoming, l'inasprimento delle misure anticrimine in sei stati diversi, compreso l'Ohio dove gli elettori devono decidere anche sulla riduzione del numero di domande di appello concesse a un condannato a morte. Oppure la contestata e clamorosa Proposta 187 della California, che nega istruzione e altri benefici pubblici agli immigrati senza documenti e ai loro figli, e chiede a insegnanti e polizia di denunciare chiunque sospetti di ingresso illegale nel paese.

Avversata dalla candidatura democratica Diane Feinstein, criticata pubblicamente in varie riprese dal presidente Bill Clinton che l'ha definita anticostituzionale, la proposta 187 è un modo, secondo i suoi propugnatori, per salvare le casse pubbliche dalla bancarotta e dal drenaggio continuo da parte degli illegali in gran parte ispanici o asiatici. Per

gli oppositori, invece, essa favorirà l'aumento della criminalità e delle malattie infettive e introdurrà un clima da stato di polizia.

Solo in Oregon i referendum sono 18, con al centro quello sulla «morte con dignità». Se questa proposta passerà, renderà l'Oregon il primo posto al mondo dove un dottore avrà la riconosciuta autorità di aiutare il suicidio di un paziente malato senza speranza.

In California, invece, le compagnie produttrici di sigarette hanno lanciato una controffensiva che potrebbe invertire una tendenza proibizionista in auge nel paese. Il referendum propone di abolire tutti i divieti di fumo finora emanati e sostituirli con un bando standard valido per tutto lo stato.

Allo stato di Washington va comunque il primato del più strano referendum previsto in queste elezioni del 1994: i tecnici odontoiatrici sperano con l'appoggio della consultazione popolare di scalzare il monopolio dei dentisti e di essere ammessi anch'essi a applicare denti finti e dentiere. Con forte risparmio e per i pazienti, sostengono i tecnici odontoiatrici, ma con un grave rischio per la loro salute, secondo i dentisti.

ELEZIONI / PROPOSTA

## La California è spaccata sul nodo degli immigrati

LOS ANGELES - La California davanti al dilemma-immigrati: per molti costano troppo, rubano il lavoro agli americani e stanno facendo di Los Angeles una città a maggioranza ispanica. La cosiddetta Proposition 187, anche chiamata «Salviamo il nostro stato», vuole negare agli immigrati illegali l'assistenza medica e sociale, e l'istruzione pubblica ai loro bambini.

Roventi le accuse lanciate contro la controversa misura: le proposte sono state definite inumane, antiamericane, razziste e incostituzionali. Ma molti californiani hanno identificato nell'immigrazione illegale tutti i mali della California, afflitta da cinque anni dalla peggiore recessione dell'epoca della Grande Depressione.

Comunque, se anche verrà approvata, la misura sarà quasi certamente bocciata dalla Corte Costituzionale, e in ogni caso sarebbe praticamente impossibile applicarla. Ma l'elettorato lancerebbe in quel caso un messaggio a Washington: in un periodo di ristrettezze non siamo disposti a dividere la torta con gli altri. Il risentimento generalizzato per la crisi tende a trovare un capro espiatorio; per molti californiani è irrilevante che la popolazione americana sia formata da immigrati di tutte le razze.

Conti alla mano, il problema dell'immigrazione in California è obiettivamente grave dal punto di vista economico. Secondo il governatore Pete Wilson, sostenitore della crociata, lo stato spende 4,3 miliardi di dollari all'anno per il milione e mezzo di clandestini, 2 dei quali per mandare a scuola i loro figli.

Anche se le cifre fossero gonfiate, rimane il fatto che l'onere finanziario è pesante; e se in passato i braccianti messicani erano benvenuti perché contribuivano a tenere basso il costo della manodopera, oggi non sono certo in grado di aiutare i settori ad alta tecnologia che costituiscono la spina dorsale dell'economia californiana degli anni 90.

WASHINGTON - Incubo a Washington, parte seconda: la vendetta. Strani personaggi risalgono con orgogliosa sicurezza le vette del potere da cui erano scesi in disordine, con la polizia alle calcagna. Marion Barry, condannato per traffico di droga, è sicuro di riprendersi la poltrona di sindaco di Washington. Oliver North, protagonista dello scandalo Iran-Contras, ha buone probabilità di essere eletto senatore in Virginia.

E' la redenzione dei reprobati? Nemmeno per sogno. «Barry e North - ha scritto il Washington Post - rappresentano gruppi di elettori molto diversi. Ma entrambi i gruppi sono esasperati, e pronti a sguinzagliare un fuorilegge contro l'odiata classe politica».

Votano per Barry i quartieri neri poveri di Washington. Votano per North le cittadine di provincia dove chi vede un nero chiama la polizia. Nella terza circoscrizione di Washington, dove sono le ville dei milionari, si raccolgono firme per la secessione. «Siamo stanchi - dice Paul Egan, organizzatore della protesta - di mantenere con le tasse l'intera città: chi vuole Marion Barry come sindaco paghi di tasca sua».

Agli elettori è stato mostrato cento volte il video girato nel 1990 dall'Fbi, che aveva usato una modella nera per incastare Barry e riprenderlo seminudato mentre si riempiva di crack.

Condannato a sei mesi di carcere, l'uomo sembrava spacciato. Ma un amico lavorava per lui: Rock Newman, impresario di pugilato.

Nei 12 anni in cui era stato sindaco Barry aveva fatto molti favori, procurato appalti e posti di lavoro. Dopo la caduta, tra tanta gente che gli voltava le spalle, Newman gli ha dimostrato la sua gratitudine. Lo ha convinto a ripresentarsi candidato e gli ha dato il denaro per la campagna elettorale.

Nella rivincita dell'ex sindaco i derelitti della capitale hanno visto una promessa di riscatto anche per loro. Anche Oliver North, come Marion Barry, per molti è un eroe. Non tanto per le medaglie meritategli in Vietnam, la tempestiva intercettazione dei dirottatori dell'Achille Lauro avvenuta quando faceva parte del Consiglio per la sicurezza nazionale, le imprese dei guerriglieri in Nicaragua finanziarie vendendo armi all'Iran. Neppure, certamente, per aver mentito al Congresso, sottratto documenti all'inchiesta, sollecitato regali dai fornitori del governo. Ha fatto breccia invece l'immagine del subalterno zelante, che accetta le missioni più ingrate e alla fine paga per tutti.

Condannato a tre anni di carcere nel 1989, North se l'è cavata in appello con una sospensione della pena. I potenti lo hanno buttato a mare.

CAPODISTRIA, INCENDIO DISTRUGGE NUMEROSI NEGOZI DEL CENTRO COMMERCIALE

# Mercato preda del fuoco

Secondo le prime stime (non definitive) i danni supererebbero i cinque miliardi di lire

CAPODISTRIA — Un pauroso incendio, fortunatamente senza vittime, ha semidistrutto numerosi negozi del centro commerciale che affaccia la piazza del mercato di Capodistria. Migliaia di vestiti, articoli per lo sport e il tempo libero, oggetti di profumeria, prodotti alimentari sono andati in fumo, vetri rotti, lamiere contorte dal calore e una patina di nero su ogni cosa.

L'allarme è venuto sabato mattina alle 5 dal custode che a quell'ora apre i cancelli d'accesso alle decine di negozi del centro. È stato lui ad avvisare un denso fumo e ad avvisare la polizia.

I vigili del fuoco hanno iniziato l'opera di spegnimento alle 5.25 concludendola solo due ore dopo. Domato l'incendio, l'immagine offerta dall'ala Ovest del secondo piano era veramente desolante. Un odore acre

rendeva difficile la respirazione, con la fuliggine presente in ogni angolo anche in quei negozi non toccati direttamente dalle fiamme.

Gli ispettori di polizia della locale Questura, coadiuvati da esperti del ministero degli Interni, hanno raccolto campioni di materiali per analizzarli in laboratorio e scoprire le cause dell'incendio. Per ora nessuna ipotesi è stata avallata dalle autorità competenti. La più probabile sembra comunque essere quella di un corto circuito visto che durante la notte il centro rimane chiuso.

Le fiamme hanno completamente devastato una profumeria e un negozio di prodotti per la salute e lo sport. Gravemente danneggiati altri quattro negozi di cui tre di abbigliamento e maglieria e uno di oggetti da regalo e d'arredamento. Ad ogni modo danni sono stati subiti anche

dagli altri esercenti in quanto il calore ha rovinato i prodotti dei negozi di alimentari, dei bottegini di frutta e verdura e dei fiorai.

Per tutti (sono circa 35 le rivendite interessate) si presenta ora un periodo di chiusura forzata più o meno lungo per pulire quanto meno la fuliggine e rendere nuovamente agibili i locali. Secondo le prime stime i danni ammonterebbero a quattrocentomila talleri (oltre cinque miliardi di lire).

Ieri mattina decine e decine di persone erano già impegnate nel tentativo di ridare l'aspetto di sempre almeno ai negozi non intaccati dalle fiamme. Specie per il piano superiore esiste poi il problema delle vetrine andate in frantumi ma innanzitutto delle strutture in ferro e alluminio di cui va verificata la stabilità.

Al di là dei danni alle strutture e ai prodotti, i commercianti sono preoccupati dalla chiusura temporanea delle rivendite. Inoltre, per alcuni esercenti, l'incendio rischia di decretare la fine dell'attività, in quanto già ieri, nei primi contatti avuti con gli avvocati, è emerso il problema della mancata copertura assicurativa. Infatti visti gli alti costi d'avvio e di gestione dei negozi, alcuni commercianti hanno cercato di risparmiare non assicurandosi. Per questi il futuro è letteralmente nero, nel caso le indagini non riescano ad individuare i responsabili dell'incendio.

Per molti altri, invece, esiste pure il problema dei non ben definiti rapporti di proprietà con la ditta costruttrice del centro, specie per quanto riguarda gli spazi comuni: corridoi, servizi, riposti.



Loris Braico Capodistria, vigili del fuoco all'opera.

INASPETTATO NULLAOSTA DELL'ISTITUTO PER LA TUTELA DEI BENI AMBIENTALI

# Luce verde al «Toncity Center»

Potrà cominciare la prima fase dei lavori per il centro d'affari internazionale di Capodistria

CAPODISTRIA — Dopo lunghi dissapori gli esponenti dell'Istituto per la tutela dei beni ambientali di Pirano e i progettisti del «Toncity Center», di Capodistria, sono ritornati nuovamente a tubare. L'infinita telefonata dedicata al centro internazionale di affari, da quasi tre anni in embrione, sembra dunque recitare l'ultimo atto. Al termine di un contenzioso, durato oltre sei mesi, finalmente sembra prevalso il buon senso e la ragione.

Ora i tecnici dell'Istituto interregionale per la salvaguardia dei beni ambientali e culturali di Pirano hanno accesso la luce verde per l'attuazione della prima fase dell'ambizioso disegno denominato «Toncity Center», che dovrebbe venire realizzato gradatamente entro la fine del secolo ai margini del centro storico di Capodistria, nelle immediate vicinanze dello scalo marittimo. Si tratta, indubbiamente, di uno dei più interessanti disegni economici degli ultimi decenni per il maggiore centro costiero.

Sei mesi fa, nel corso di una solenne cerimonia, venne posta la prima pietra del futuro centro e quasi immediatamente sortì il contenzioso. Dopo un primo sopralluogo, infatti, i tecnici dell'Istituto di Pirano giudicarono esagerate le dimensioni dell'infrastruttura. In particolare venne puntato il dito sulle palazzine, considerate troppo alte per questa zona. Il progetto prevedeva la costruzione di edifici di quattro piani, i quali, a giudizio degli esperti dell'Istituto, deturpavano l'attuale paesaggio. Paradossalmente, in passato, proprio in questo perimetro, sono stati realizzati edifici che ospitano sedi aziendali e persino condomini alti una

**Assicurate  
modifiche  
al progetto  
originale**

decina di piani. Il futuro centro commerciale di affari venne, dunque, valutato dagli esperti un enorme agglomerato che male si includeva nel comprensorio ambientale. In altre parole un vero e proprio pugno negli occhi per ogni persona di buon gusto.

Immediatamente, neanche a dirlo, le accuse e le controaccuse. Un palleggiamento durato sei mesi, con l'Istituto di Pirano deciso a non retrocedere di un solo millimetro dalle proprie posizioni. A Capodistria, intanto, si sosteneva che il contenzioso assumeva sempre maggiormente connotazioni politiche. Ora, dopo un lungo silenzio e perdite valutate alcuni milioni di marchi per il costante rinvio dei lavori, l'improvvisa accensione della luce verde almeno per la prima fase dei lavori.

Sembra che, ultimamente, con grande abilità, l'ideatore del progetto, Joze Zrim, facoltoso imprenditore australiano di origine slovena, abbia giocato la carta decisiva. Zrim ha infatti proposto ai dirigenti dell'assemblea comunale di Pirano e agli operatori turistici di Portorose di salvare dal tarlo del tempo l'antico Hotel Palace, ormai da cinque anni in completo disarmo e che dovrebbe venire riservato ai danarosi uomini d'affari che frequenteranno il «Toncity Center» a Capodistria. Una manna

del cielo, dunque, non soltanto per Capodistria, ma anche per l'attigua Portorose in queste stagioni di magra, la cui industria dell'ospitalità deve accontentarsi sempre maggiormente di ospitare grosse comitive di turisti provenienti dagli ex Paesi comunisti, dalle limitatissime possibilità finanziarie. Joze Zrim, dunque, sembra avere colto due piccioni con una fava. Proprio sabato scorso, infatti, Mitja Versic, responsabile del settore investimenti della Spa «Toncity Pacific» ha annunciato che sono stati definitivamente assicurati una trentina di milioni di marchi per il completo rinnovo del vastissimo albergo Palace, di Portorose. D'altra parte, sembra però che anche a Capodistria si sia giunti a compromessi. Così il disegno originario del «Toncity Center» subirà diverse modifiche tecnologiche. Stando alle ultime indiscrezioni il nuovo complesso si estenderà su una decina di ettari di superficie e fino al duemila dovrebbe ospitare all'incirca 250 rappresentanze commerciali australiane e di Paesi dell'estremo oriente.

Praticamente Capodistria dovrebbe diventare la loro base operativa per gli Stati dell'Europa centrale e quelli dell'Est. Il valore degli investimenti si aggira sui 160 milioni di dollari. Una volta completato il «Toncity Center» darà lavoro ad almeno un migliaio di persone, interessando quindi economicamente l'intero comprensorio costiero e forse anche un perimetro più vasto in queste difficili stagioni economiche. Diversi economisti del Capodistria sostengono che dal nuovo centro potrebbero trarre notevoli vantaggi anche le zone contigue del Friuli-Venezia Giulia.

Nevo Puntin, per la Carinzia, il presidente dell'Associazione delle città, H. Manzenreiter, sindaco di Villaco, per la Slovenia, presidente e vicepresidente della «Conferenza permanente delle Comunità locali», Magdalena Tovornik, sindaco di Maribor, e il sindaco di Capodistria, Juri, insieme al primo cittadino di Abbazia, Axel Lutenberger, presidente delle «Associazioni Città e Comuni dell'Istria e delle isole».

È stata quindi confermata una presenza molto rappresentativa di pri-

DOMANI SERA A CAPODISTRIA

# Incontro pubblico con Lucio Klobas

CAPODISTRIA — Domani alle ore 18 nella sala «Dante» di palazzo Gravis-Butorari avrà luogo la presentazione del libro «Orari contrari», penultima fatica di Lucio Klobas. L'affermato scrittore di origine istriana (nel dopoguerra la sua famiglia si trasferì da Isola

d'Istria a Bergamo) è autore di numerose pubblicazioni e collabora con alcuni dei maggiori quotidiani italiani e con il settimanale «L'Europeo». All'incontro interverrà lo stesso Lucio Klobas. L'appuntamento sarà aperto da Marco Apollonio, il quale proporrà una

presentazione critica dell'opera. Nel corso della serata Sergio Rebelli leggerà alcuni brani scelti da «Orari contrari». L'iniziativa è organizzata dalla Comunità degli italiani «Santorio Santorio» in collaborazione con la Biblioteca centrale «Srečko Vilhar» di Capodistria.

Quanti sono i «bracieri mal spenti» in questa Europa in cui il virus dei nazionalismi ha trovato nel collasso sovietico un favorevole terreno di coltura? «Le Monde», il prestigioso (per antonomasia) quotidiano parigino, si è provato a enumerarli: il contenzioso per l'Istria, la disputa greco-albanese, le minoranze ungheresi, la rinascita dell'imperialismo russo, le aspirazioni della Moldavia, la contesa per la Crimea. E ne ha ricavato una serie di sei vivaci servizi, apparsi nei giorni scorsi. Il primo, il più ampio e documentato, è stato dedicato il 25 ottobre alle nostre terre. Con un titolo significativo: «Non avranno l'Istria e Fiume».

Marie-Claude Decamps, corrispondente dall'Italia, ha fatto la spola fra Trieste e Zagabria raccogliendo voci e provocazioni di una terza divinità (come si legge in una efficace scheda storica) soggetto di oscuri desideri d'una certa destra italiana.

«Rinunciare all'Istria? E la nostra Alzasia-Lorena?», sbotta con l'effetto d'una granata l'avvocato Sergio Giacomelli. E prosegue martellante: «L'Istria era già romana ai tempi di Augusto, nel terzo secolo. Non ha nulla di slavo, in capo a cinque o dieci anni la Slovenia e la Croazia non esisteranno più. I nostri alleati naturali sono i serbi».

Conclusione profetica: «L'Istria sarà autonoma, poi indipendente oppure italiana; perché non una seconda Repubblica di San Marino? L'esempio della Krajina dimostra che staccarsi dalla Croazia è possibile».

Giacomelli non va per il sottile. Parlare a un grande quotidiano straniero provoca a volte effetti simili all'ebbrezza d'alta quota, l'impressione di muoversi in una zona franca in cui si possono metter da parte quelle prudenze che le circostanze nazionali impongono. Fini docet, come ricorda Marie-Claude Decamps. Tanto che Giacomelli tiene a far sapere: «La linea che Fini non può più permettersi di seguire, l'ho ripresa per conto mio. Io sono la testa di ponte

italiana verso l'Istria». Ancora voci da destra. Se Roberto Menia viene liquidato sbrigativamente come quell'«alto giovanotto esaltato la cui ora di gloria fu piantare la bandiera italiana sul municipio sloveno di Capodistria e oggi deputato rissuato», a Paolo Sardo Albertini vengono consentiti commossi ricordi lontani: «Il mio bisnonno aveva due livres de chevet: la Bibbia e la Storia di Venezia. A Trieste, un terzo della città è composto da genti istriane; noi ci sentiamo italiani, e più ancora veneti: sa che ai tempi di Napoleone quattro galere erano partite da Capodistria per andare a difendere la Serenissima?».

Fulvio Tomizza viene sorpreso dall'invia di «Le Monde» nella sua casetta di Guazzano, mentre ritrova il gusto del vino e della sua terra. Una terra tagliata dal confine della Dragogna, dove Slovenia e Croazia si disputano quattro minuscoli paesini in parte spopolati. «Quale assurdo! Gli istriani sono sempre stati vittime d'un gioco più grande di loro. E ora dicono basta! Lasciateci in pace! Si dicono istriani, semplicemente. E non solamente italiani, perché esiste una solidarietà multiculturale ed etnica nata da esperienze comuni».

Una bella «scheggia» scagliata nella sensibilità nazionalistica locale, non c'è che dire, commenta la Decamps. Lo conferma l'esplosione di consensi elettorali per la Dieta democratica istriana. Al Sabor di Zagabria, Ivan Jakovic e Dino Debeljuh, rispettivamente presidente e deputato della Dieta, espongono il loro progetto: «I sostenitori della politica centralista del presidente Tudman dicono che noi siamo dei traditori secessionisti, venduti al serbo Milosevic; per altri siamo una quinta colonna, il cavallo di Troia degli italiani. Ma tutto ciò che vogliamo è un po' di giustizia e di tolleranza per la nostra regione». Come? «Ottenendo uno statuto speciale d'autonomia, sul quale in seguito Lubiana e Zagabria potranno mettersi d'accordo in

modo da creare una regione transfrontaliera europea, con forti poteri legislativi».

Ma c'è anche un pesante risvolto economico, tiene a precisare Luciano Delbianco, presidente della regione istriana: «Una volta la Jugoslavia ricicava un miliardo di dollari l'anno dal turismo. Il 10 per cento proveniva dall'Istria. E noi dobbiamo condurre una negazione con Zagabria sulla privatizzazione delle vecchie strutture statali per noi ritrovati colonizzati. Ancora Jakovic: «Smentite cambia, potremmo organizzare un referendum sull'autonomia. Ma ci frena il rischio d'una violenta reazione di Zagabria».

Zagabria, appunto, Marie-Claude Decamps è andata a sentire Stanislav Simac, viceministro croato per gli affari esteri: «Per noi, la posizione ufficiale italiana è quella espressa dal ministro Marino: nessuna rinuncia alla sovranità, ma pieno appoggio alla nostra futura integrazione europea. Ma che cosa dobbiamo pensare delle dichiarazioni di Alleanza nazionale? L'Italia parla due lingue?».

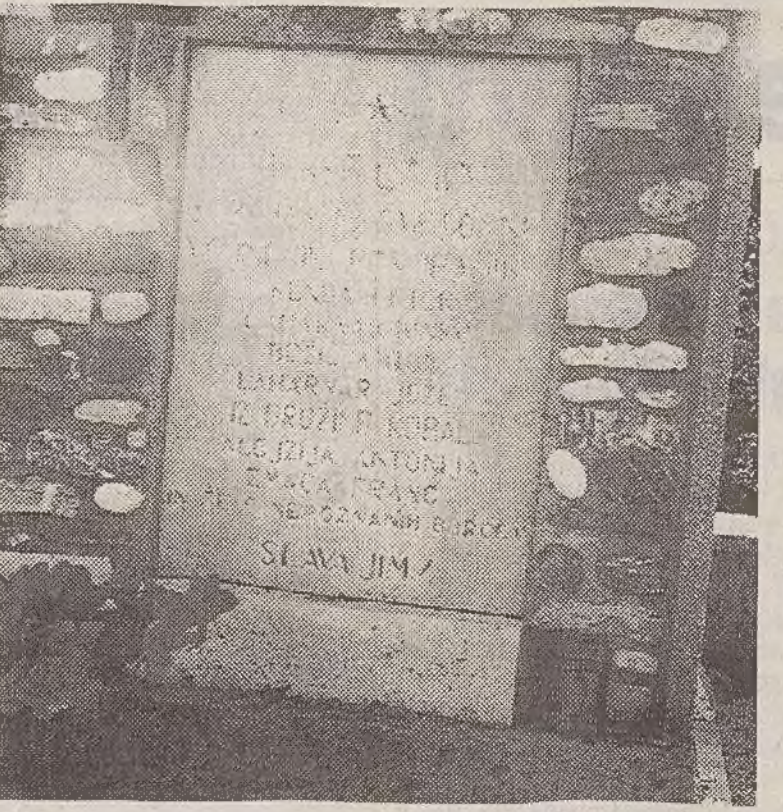
La Decamps osserva che, per motivi interni, Zagabria ha tutto l'interesse ad amplificare «l'annessione italiana». Ma la gente non sembra prenderla sul serio. «Tudman ci ha attaccato parecchie volte», osserva Furio Radin, deputato italiano al Sabor. «Eppure noi siamo solidali con la Croazia, noi abbiamo una necessità quasi fisica di entrare in Europa, perché la nostra madrepatria è in Europa».

Come non bastassero motivi d'attorno - ricorda «Le Monde» - ecco giungere da Roma la decisione di prolungare fino al 1995 la possibilità per gli italiani all'estero di chiedere la doppia nazionalità. Quattromila domandanti sono arrivate dalla Slovenia, tra cinque a diecimila dalla Croazia. La nazionalità italiana come assicurazione sull'avvenire? Si chiede Marie-Claude Decamps. La blessure istriana, la ferita istriana, è lunga dal rimarginarsi.

IL CARABINIERE MICHELE TROTTA DIVENTATO PARTIGIANO GARIBALDINO

# Scoperta la sepoltura di «Ulisse»

Morto in combattimento il 19 marzo '45, venne sepolto in una fossa comune a Ponique (Idria)



La lapide sulla fossa comune. A destra Michele Trotta.

GORIZIA — È stata individuata nel cimitero di Ponique, località slovena nel comune di Idria, la tomba di Michele Trotta, classe 1909, gariboldino della brigata Picelli (battaglione Manin) della divisione Garibaldi - Natisone, caduto in combattimento il 19 marzo 1945.

Nei giorni scorsi, Giuseppe Trotta con il figlio Michele ha reso omaggio alla tomba del padre. I due parenti del gariboldino, provenienti da Ancona, hanno raggiunto Ponique accompagnati da Stanko Lizijak, membro della presidenza dell'Associazione ex combattenti di Nova Gorica, e da Silvano Poletto, presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia di Gorizia.

Michele Trotta, il cui nome di battaglia era «Ulisse», prestava servizio come sottufficiale dei Carabinieri alla stazione «Lamarmora» di Milano. All'inizio degli anni '40 venne trasferito a Gorizia. Dopo l'8 settembre 1943, raggiunse i reparti partigiani in Friuli nella divisione Garibal-



di - Natisone, con la quale si trasferì oltre l'Isonzo nella «zona libera» del Tarnovano. Nel marzo 1945, l'offensiva, condotta dai nazisti con i reparti collaborazionisti della Belogarda e della Repubblica sociale italiana, ebbe ragione della pattuglia nella quale operava «Ulisse», il quale assieme a tutti i suoi compagni ri-

mase ucciso durante lo scontro armato. Dopo il combattimento, i corpi delle vittime vennero trasportati e sepolti in una fossa comune, appunto, nel cimitero di Ponique.

L'individuazione della tomba è avvenuta dopo che, nel 1992, l'Associazione Carabinieri in congedo di Ancona, su richiesta di Giuseppe Trotta, si era rivolta ai Carabinieri di Gorizia centrale e di Udine. Da quel momento sono stati avviati i contatti e le ricerche per trovare il luogo di sepoltura. Successivamente, l'Anpi di Gorizia ha ricevuto dagli ex combattenti sloveni conferma dell'esistenza di Caduti italiani, sepolti nel cimitero di Ponique.

NUOVI PARTICOLARI SULL'UCCISIONE DEL FUNZIONARIO DELL'ONU

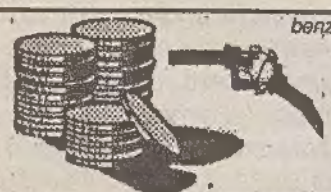
# Castelli, un delitto agghiacciante

Fiume — Particolari agghiacciati sull'uccisione del funzionario dell'Onu Pierre Castelli, 54 anni, di Marsiglia, emergono dalle recenti deposizioni del sospetto omicida, il diciannovenne Klaudio Turina, residente a Hreljin (viaggio a un paio di chilometri a Est di Fiume) attualmente in carcere nel capoluogo quarenario. Castelli fu ucciso il 16 agosto scorso nel bosco di Repisce, nei pressi della viabile Gornje Jelenje-Meja (regione fiumana), ma il suo corpo ormai in avanzato stato di putrefazione venne ritrovato qualche settimana dopo. Controlli a tappeto della polizia portarono all'arresto di Turina, già sotto processo al tribunale di Fiume furto (rubò da un'auto alcuni oggetti in una banca) e per detenzione abusiva di ordigni esplosivi (nella sua casa la polizia trovò una bomba a mano).

Torniamo all'effettivo delitto. Tra le 11 e le 13 del 16 agosto, Klaudio Turina, vestito nell'uniforme mimetica dell'esercito croato, fermò l'Opel Corsa guidata da Castelli. Spiegandogli che il comandante della

compagnia a cui apparteneva voleva vederlo per un controllo di routine, il giovane riuscì a convincere il francese a portarlo nel fitto bosco di Repisce e poi Castelli fu la fine. Una fine orrenda, un omicidio commesso con fredde determinazione da Turina, che s'era impadronito indebitamente della divisa militare, tranne in inganno il francese con la storia dell'unità acquartierata nell'area boscosa. Giunti a circa trecento metri dall'arteria, il giovane colpì la vittima al collo e al capo con un oggetto contundente non ancora precisato. Due colpi violentissimi che fecero cadere l'uomo a terra, dopo di che Turina completò l'opera schiacciando con i propri stivaloni la cassa toracica del francese e nel contempo soffocandolo con le mani strette attorno al collo.

Dopo l'assassinio, il diciannovenne prese il portafoglio di Castelli e dalla vettura trafugò alcuni quadri e altri oggetti di valore, per un totale di 27 milioni di lire. Nei giorni a seguire quello spendere smodato, per lui che era senza lavoro, insospettì gli abitanti di Hreljin, che avvertirono la polizia.



| I CAMBI       |                                  |
|---------------|----------------------------------|
| SLOVENIA      | Tallero 1,00 = 13,37 Lire*       |
| CROAZIA       | Kuna 1,00 = 280,74 Lire          |
| Benzina super |                                  |
| SLOVENIA      | Tallero/l 73,20 = 1004,89 Lire/l |
| CROAZIA       | Kuna/l 4,00 = 1.122,96 Lire/l    |
| Benzina verde |                                  |
| SLOVENIA      | Tallero/l 66,40 = 915,17 Lire/l  |
| CROAZIA       | Kuna/l 3,80 = 1.066,82 Lire/l    |

(\* Dati forniti dalla Spisnica Banka Republike di Capodistria)

NARRATIVA: GIALLI

## Scappa il detenuto Ed è un problema

Recensione di

Pier Paolo Marrone

Per noi il mondo tende a essere un luogo tendenzialmente ordinato. O per lo meno così vogliamo vederlo. L'irruzione del disordine è qualcosa che non tolleriamo. Amiamo che le persone si comportino sempre nello stesso modo, ossia nel modo, presumibilmente, in cui anche noi ci comporteremmo. Altrimenti la nostra reazione è il rifiuto e la paura. Questi meccanismi di assoluta semplicità animale spiegano, in primissima approssimazione, perché la malattia mentale ci atterrisce e non induce in noi, «gente normale», la voglia di comprensione.

Il tema della malattia mentale e della percezione individuale e sociale che ne abbiamo è il punto focale del thriller di Jeffery Deaver — poliedrica figura di avvocato, di folk-singer con una certa notorietà negli Stati Uniti, oltre che di romanziere di notevole successo critico — «Pietà per gli insonni» (Baldini & Castoldi, pagg. 431, lire 32 mila).

In una notte di luglio, dal manicomio criminale di Marsden, cittadina del New England, evade Michael Hubrek, gigante schizofrenico ma con un altissimo quoziente di intelligenza, rinchiuso per omicidio. La sua evasione coincide con una tempesta di eccezionale intensità, che sta per abbattersi sulla regione. Apparentemente, Hubrek sembra mettersi sulle tracce di una ricca donna non più giovane, Lisbonne Atcheson, la cui testimonianza al processo lo ha inchiodato all'ennesima detenzione.

Sulle sue tracce si scatenano una terrificante e, assieme, maldestra caccia all'uomo. Tutti vogliono Hubrek. Il direttore del manicomio, inetto e pavido burocrate, colpevole di aver sottovalutato la sua fuga. Il suo

Abilissimo

«thriller»

su criminalità

e «follia»

medico curante, preoccupato di veder dissolversi il programma sperimentale di riabilitazione degli schizofrenici, in cui Hubrek è inserito. La polizia di Stato, priva di personale e inefficiente. Un cacciatore di taglie, oberato di debiti, con il suo cane capace di seguire una traccia nella pioggia. E il marito di Lisbonne, Owen, ex marine e avvocato tutto d'un pezzo.

Hubrek — verso il quale il lettore impara pagina dopo pagina a passare, con l'abile aiuto

MUSICA

### E' morta la Panni

ROMA - E' morta Adriana Panni, presidente, dal 1972, dell'Accademia Filarmónica di Roma, amica e confidente dei più illustri compositori e direttori del '900. Nata nel 1905, era entrata nel consiglio direttivo della Filarmónica, che versava in condizioni catastrofiche, nel '45: in breve riuscì a incrementare il numero dei soci e fu ideatrice, con Luigi Colacicchi, del corso dei dilettanti, sorto nel 1949 e assunto a fama internazionale. Nonostante l'età, Adriana Panni ha lavorato fino all'ultimo per la prestigiosa istituzione che, in 170 anni di storia, ha avuto accademici Puccini e Rossini, Mascagni e Donizetti.

dell'autore, dalla irrazionale ripulsa a una certa simpatia umana — dissemina di false tracce, di indizi fuorvianti il suo avvicinamento verso la sua antica accusatrice, contando sul fatto che nessuno — a partire dai medici dell'ospedale — è capace di credere che la sua mente possa funzionare «come si deve».

Ma Deaver non cade nello stereotipo di descrivere lo psicopatico «freddo e intelligente». Al contrario, Hubrek è un individuo profondamente sofferente, tormentato dalle sue fantasie, dai sensi di colpa, convinto di dover portare a termine una missione divina che può concludersi solo con il suo personale sacrificio, per colpe che egli crede di aver commesso. E la sua marcia verso quella che sembra una vittima predestinata si riempie, passo dopo passo, di nuove morti.

Il romanzo procede così per circa i nove decimi della sua lunghezza, fino ai fulminanti colpi di scena finali che, improvvisamente, ci costringono a riconsiderare, daccapo e in una luce completamente nuova, tutte le pagine che avevamo letto e tutti gli indizi sulla brutalità di Hubrek, che Deaver ha con grande abilità, senza mai far sorgere il benché minimo sospetto nel lettore, sparso nella parte precedente del romanzo.

E, allora, quando il finale — che non possiamo, ovviamente, rivelare al lettore — si svela, comprendiamo qualcosa d'altro. Che Deaver ha costruito un intelligente romanzo giocando sui nostri pregiudizi, sul nostro rifiuto di comprendere la malattia mentale, sul nostro rifiuto di capire che la follia è anche, sempre, una possibilità che potrebbe pervadere proprio le nostre vite. E suscitando, alla fine, una sana vergogna verso la nostra vergogna per ciò che è solo l'altra faccia del genere umano.

ARTE: RISCOPERTE

## «Sconosciuti» di Feltre

Restauri e percorsi nella cittadina veneta, ricordando il suo '500



Due opere di Pietro de Marescalchi: «Ritratto del medico centenario Zaccaria dal Pozzo» e «Banchetto di Erode». A questo e ad altri artisti che parteciparono della grande stagione cinquecentesca è dedicata la mostra di Feltre, fino all'11 dicembre.

Servizio di

Marianna Accerboni

TREVISO — Una città e il suo secolo d'oro: è questo il tema della rassegna che Feltre dedica fino all'11 dicembre nel Museo Civico alla propria evoluzione artistica nel Cinquecento, periodo particolarmente fervido, che seguì di poco la ricostruzione della città, dopo il sacco perpetrato nel 1510 dagli imperiali di Massimiliano I. Il nuovo assetto urbano e architettonico seguì i dettami d'avanguardia della «città modello» rinascimentale, sito ideale per accogliere l'eccezionale momento artistico che Feltre si preparava a vivere.

Il Cinquecento fu infatti in tutto il Feltrino un periodo (che non si sarebbe più ripetuto) di insolita apertura verso la grande arte italiana, la quale aveva i suoi poli d'attrazione in città come Roma, Firenze, Venezia e Milano, dove operavano i protagonisti del secondo Rinascimento e del primo Manierismo. La raffinatezza del

Salviati, la ricchezza pittorica dello Schiavone, il tocco inquieto e al tempo stesso fluido di Jacopo Bassano, e più tardi la sua «maniera scura», il fulgido e drammatico cromatismo di Tintoretto e ancor prima il tonalismo della trama fusa e unitaria di Tiziano e Giorgione, la chiarezza compositiva e la «naturalità» di Raffaello e la magniloquenza di Michelangelo, fino all'inquietudine del Greco, rappresentarono i modelli degli artisti feltrini del Cinquecento. Per non dire della tensione lineare e cromatica dell'arte di Giovanni Bellini, e dei geniali artisti cresciuti accanto a lui, come Sebastiano del Piombo e in particolare Lorenzo Lotto.

Il linguaggio antiaulico e incline al naturalismo lombardo di quest'ultimo influenzò l'opera dei feltrini Lorenzo Luzzo e Pietro de Marescalchi, protagonisti della rassegna assieme ai comprimari Paolo dal Pozzo, Domenico Falce e Vittore Belliniano. La loro pittura è testimoniata



in mostra da una trentina di anni, perfettamente restaurati e attentamente studiati, e dal ricco catalogo delle edizioni Canova. Più di dieci anni di lavoro svolto dalla Soprintendenza del Veneto e da Giuliana Ericani hanno prodotto questa rassegna, densa di notizie attinenti a tutte le opere, ai restauri e agli artisti, e al contempo non priva di originalità.

Infatti il percorso espositivo prosegue, oltre al Museo, attraverso palazzi, ville private e chiese, che furono decorati all'epoca con eleganti affreschi: oltre all'influenza italiana, e in particolare lombarda, si coglie in essi anche quella degli incisori nordici, il più giovane dei quali, il Dürer, aveva soggiornato a lungo a Venezia.

Se del Luzzo sono esposte soltanto pochissime opere pittoriche tutte di soggetto sacro, oscillanti tra richiami a Raffaello e a Palma il Vecchio, al Giorgione (di cui era stato collaboratore al Fondaco del Tedesco) e al Lotto, i nume-

rosi affreschi documentati lungo l'itinerario esterno al Museo rivelano un interessantissimo riferimento al compendio romano del I e II secolo d.C. L'artista lo aveva assimilato ricopiando per anni, spalle a terra, i motivi delle grottesche della Domus Aurea neroniana, si da meritarsi il soprannome di «Morto da Feltre», conferitogli dal Vasari per l'aspetto bianco e spettrale con il quale il Luzzo usciva dalla casa dell'imperatore, all'epoca non ancora dissepolta.

Questi motivi, rivisitati attraverso l'eclettismo proprio del manierismo, alla cui prima fase il Luzzo apparteneva, e in particolare mediante la cultura tardo-gotica appresa a Roma dal Pinturicchio, sono visibili a Casa de Mezzan e al Castello di Feltre.

Dal Luzzo trasse ispirazione, volgarizzando il linguaggio, Marco da Mel. Anche Pietro de Marescalchi, protagonista della rassegna feltrina con numerosi oli e alcuni affreschi al Castel-

lo e a villa Tonello di Arden, le tenne spesso come punto di riferimento. Il linguaggio del Marescalchi testimonia tuttavia, attraverso un manierismo più maturo, l'instancabile sperimentazione di modi espressivi diversi — ora più vicini a Tiziano (come nell'intenso «Ritratto di musicista»), ora alle diverse stagioni di Jacopo Bassano, ora a Tintoretto, più tardi al nordico Ludovico Pozzoserrato — che caratterizzò, in assenza di grandi personalità artistiche, quel periodo storico.

Il feltrino dimostrò un'ottima valenza come disegnatore e una notevole abilità tecnica e di introspezione psicologica nella difficile arte del ritratto. Ma né lui né il Luzzo, né tantomeno i comprimari che li affiancavano in mostra, superarono un livello qualitativo medio-alto. Tuttavia la rassegna ha il pregio di aver riportato alla luce, attraverso studi approfonditi, catalogazioni e accurati restauri, artisti quasi completamente sconosciuti al pubblico e alla critica.

RACCONTI

## Un disagio inconsolabile nelle storie del «Segreto»

C'è una sorta di intrinseco malessere nelle prose che Gianni Di Fusco, sessantenne pordenonese, ha raccolto nel «Segreto» (Campanotto, pagg. 93, lire 18 mila). Sono tredici brevi racconti, asciutti ed essenziali, calati per lo più in una zona d'ombra che impedisce di vedere «oltre». In «La pensione "Rosalba"», «Le vacanze», «Massimiliano», «La Mery», «Il temporale», «Il padre» e negli altri brani la penna di Di Fusco affonda in una sola direzione, cioè nello scavo psicologico, nelle enigmatiche radici di un male esistenziale che non ha altre alternative se non la chiusura, la solitudine, la fuga, l'incomunicabilità, la morte.

E' Luca (emblematico alter ego dell'autore?) il ricorrente, sfaccettato protagonista di questi racconti: nelle vesti del diciassettenne desideroso di morire, nei panni dell'amico Max, complice ritroso di un'amplesso omosessuale, nell'innocenza del bambino coinvolto in un drammatico giuramento, o nella libertà di scelta di quel barbone che ha raggiunto il «suo» equilibrio in una vita da emarginato.

Ma da una vicenda in particolare emana quel senso di mistero, di sospeso interrogativo e di angosciosa inquietudine che pur pesa in ogni pagina del libro: è il racconto «Il segreto», che dà il titolo alla raccolta. Protagonista è ancora Luca, questa volta sgomento spettatore di un delitto; egli tace, ma il silenzio gli si tramuta in colpa e rimorso. Ed è così che si conclude la vicenda.

La lacrime bagnano invece gli occhi del sessantenne nevrotico protagonista di «L'uomo al punto». «Non mi importa di niente: della vita come della morte», dice, ma naufraga come lui è anche la donna che inutilmente gli si offre: «Cerca di aiutarmi», implora. «Sono sola e anche per me il tempo è diventato una tragedia».

Grazia Palmisano

INCISIONE / PERSONAGGIO

## Marangoni, un mondo di legno

L'«opera incisa» dell'artista friulano: una mostra, un importante catalogo



«Battitori di pali in laguna», stampa xilografica del 1954 di Tranquillo Marangoni. Nato a Pozzuolo, l'artista è scomparso in Liguria due anni fa.

«Operaio». Era così che preferiva essere chiamato Tranquillo Marangoni, l'artista friulano scomparso due anni or sono. Incisore impareggiabile, dotato di una cifra stilistica inconfondibile, era anche padrone assoluto della materia e dei «ferri del mestiere».

Figlio di un falegname di Pozzuolo, era passato con il medesimo impegno manuale e ideativo nell'officina di un fabbro, in un mobilificio, in uno stabilimento per la costruzione di sci sportivi e ai Cantieri navali di Monfalcone (dov'era stato disegnatore e progettista edile, ma soprattutto ideatore di arredamenti).

Nato nel 1912, si era interessato alla xilografia appena nel '42: aveva costruito con le proprie mani sgorbie, bulini, tavolette e un piccolo torchio, e si era subito impegnato nell'invenzione di «ex libris», settore nel quale primeggiò, con una produzione in crescendo, tutta personalissima e di elevato livello. Visse per quasi vent'anni a Monfalcone, poi si trasferì in Liguria: morì a Ronco Scrivia, mentre lavorava a un suo nuovo «ex libris».

A Tranquillo Marangoni è stata dedicata, recentemente, la prima importante antologica postuma: si è svolta a settembre nella Biblioteca milanese di Brera, nell'ambito del XXV Congresso internazionale dell'«ex libris». Sede e ambito non potevano essere più appropriati, ma troppo bre-

ve è stata la durata della rassegna: una decina di giorni appena. Tanto che è lecito auspicare calorosamente una ripresa dell'iniziativa, anzi una sua «importazione» in qualche centro del Friuli-Venezia Giulia, che con Marangoni è in grave debito.

A testimoniare dell'importanza della rassegna milanese rimane intanto il magnifico catalogo «Tranquillo Marangoni xilografo. L'opera incisa», edito da Ex Libris Museum, a cura di Giuseppe Mirabella e con la prefazione critica di Angelo Dragone. Se fondamentale rimane il volume per il monumentale riordino dell'intera produzione incisoria di Marangoni, illuminanti sono i diversi contributi, che consentono per la prima volta di ricomporre un plausibile ritratto globale dell'uomo e dell'artista.

Vi figurano «Scritti» di Giuseppe Marchiori, Gianni Mantero, Silvano Del Missier, Mario Monteverdi, Vito Salierio e Albert Garrett, e «Testimonianze» di Graziella Boero, Edoardo Chiosso, Cristiano Beccalotto, Remo Wolf, Gian Luigi Uboldi, Basilio Candoni e Furio de Denaro. Al catalogo definitivo dell'opera xilografica e al «catalogo definitivo degli ex libris» si aggiungono i preziosi apparati (note biografiche, mostre, premi e riconoscimenti, opere in musei e collezioni pubbliche, ecc.), nonché tre brevi scritti dell'artista.

INCISIONE / TRATTATO

## I segreti del bulino

Puntigliosa ricerca del triestino de Denaro

L'arte del bulino è oggi arte di pochi. E' un'arte antica, che richiede pazienza e minuzia infinita: qualità rare nei nostri anni frettolosi. Ma ci fu un tempo in cui... in cui, ad esempio, un granduca di Toscana (Cosimo III per esser precisi) decideva di avere in patria un artista che proprio dell'incisione calcografica a bulino fosse maestro, e che con quella tecnica realizzasse i ritratti ufficiali di corte. E, siccome l'artista mancava, pensava bene di «costruirne» uno mandandolo a imparare i segreti del mestiere a Parigi, dal più eccellente esperto dell'epoca.

Fu così che, nel 1676, un ventenne di spiccata vocazione, Domenico Tempesti, entrò nella bottega di Robert Nanteuil, ritrattista di Luigi XIV, per un apprendistato che fu troncato, due anni dopo, dalla morte del maestro. Di ritorno a Firenze, Tempesti ottenne da Cosimo III uno studio alla Real Galleria perché vi potesse stabilmente operare col bulino e l'acquaforte, e vi istruisse a propria volta alcuni allievi.

Un episodio di ordinario (e interessato) mecenatismo, che tuttavia è rimasto consegnato alle storie dell'arte non solo per la successiva, finissima produzione incisoria di Domenico Tempesti, ma anche per la sua attitudine alla trattatistica. Argomento per pochi intimi, s'intende; per quei pochi di cui si diceva al-



Un'incisione a bulino di Furio de Denaro alla maniera del Tempesti.

l'inizio. Uno tra questi, il triestino Furio de Denaro, mosso da tenace passione e filologico rigore, ha voluto però andare a fondo alla questione: e si è preso la briga di riesumare, studiare e (adesso) pubblicare un manoscritto di Tempesti, conservato alla Marciana di Venezia.

Sono 113 fogli, datati 1677-1680, e intitolati «Domenico Tempesti e i discorsi sopra l'intaglio ed ogni sorta d'intagliare in rame da lui provate e osservate dai più grandi uomini di tale professione». Un perfetto manuale, dunque, in cui l'artista illustra i modi di lavoro e i ragionamenti del suo maestro Nanteuil e dei suoi più illustri contemporanei, in una sorta

di «registrazione diretta relativa alla vita e al lavoro nella bottega di un incisore del Seicento».

Dopo aver dedicato a Tempesti la tesi di laurea, de Denaro completa dunque l'opera con la proposta di questo vademecum finora inedito, che esce per i tipi della Spes (Studio per Edizioni Scelte), con una presentazione di Decio Gioseffi. Un «cinno» a un'arte difficile e severa, in apparenza inimitabile, capace — scrive Gioseffi — di produrre effetti facsimilari nel chiaroscuro intensissimo e nella «macchia», come nei «lustrati» delle armi, degli occhi o della pelle traspirante dell'ignudo, che non trova riscontro in altre tecniche o maniere incisive.

Un'arte, ripetiamo, che oggi vive grazie all'impegno e all'entusiasmo di una sparuta pattuglia di specialisti. Tra questi è Furio de Denaro, che si è diviso fra teoria e pratica, abbinando allo studio e alla ricerca la sperimentazione e la specializzazione «sulla lastra», e impegnandosi nell'incisione calcografica e bulino e in quella xilografica, con particolare attenzione ai piccoli formati e agli «ex libris». Una vocazione totale, che trova conferma dai ritratti riprodotti nel libro: ritratti incisi dall'autore proprio secondo la maniera e la pratica di Domenico Tempesti. Il miglior modo di verificarne procedure e modi operativi. Parola per parola. m. i.

CONVEGNO

## Cina, le cento «mummie»: inquietanti e misteriose

VENEZIA - Gli archeologi cinesi hanno trovato nel Sinkiang, nel corso degli ultimi sedici anni, un centinaio di corpi perfettamente conservati e databili dal 2000 a. C. al 300 d. C. Se l'uomo del Similiana ha destato tanto scalpore, che dire di questa eccezionale scoperta? La perfetta conservazione dei «reperiti» cinesi è dovuta a un naturale processo di essiccazione, reso possibile dalle particolari condizioni ambientali e climatiche. E, cosa singolarissima, questi «morti in Cina» sembrano non avere i tratti caratteristici dei cinesi, ma piuttosto quelli della razza europea: capelli biondi, naso lungo, occhi non allungati...

Su questo eccezionale ritrovamento parlerà, nel corso del convegno su «Cina e Iran. Da Alessandro Magno alla dinastia Tang» (oggi e domani alla Fondazione Cini) Victor H. Mair dell'Università della Pennsylvania, specialista di fama mondiale che a questo ritrovamento ha dedicato molti studi, con la collaborazione di un italiano specialista in ricerche sul Dna, il prof. Paolo Francalacci dell'Università di Sassari.

Il convegno è organizzato dall'Istituto «Venezia e l'Oriente» della Fondazione Giorgio Cini e dall'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente di Roma.

UN EX UFFICIALE MEDICO DI RIVOLTO S'IMPICCA A UDINE E APRE INQUIETANTI LEGAMI TRA LA TRAGEDIA DEL DC9 E QUELLA DI RAMSTEIN

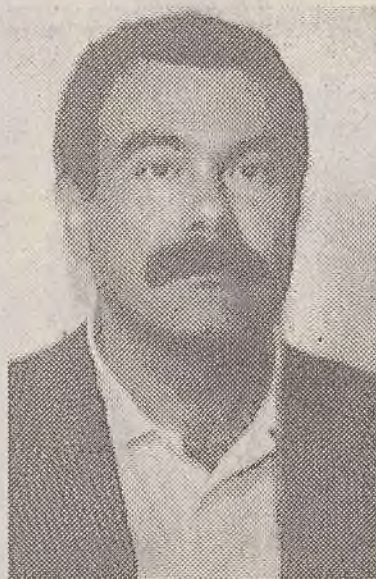
# L'ombra di Ustica sulle Frecce tricolori

Gian Paolo Totaro era amico dei due piloti morti in Germania, testimoni importanti per la strage dell'Itavia: Priore indaga in Friuli

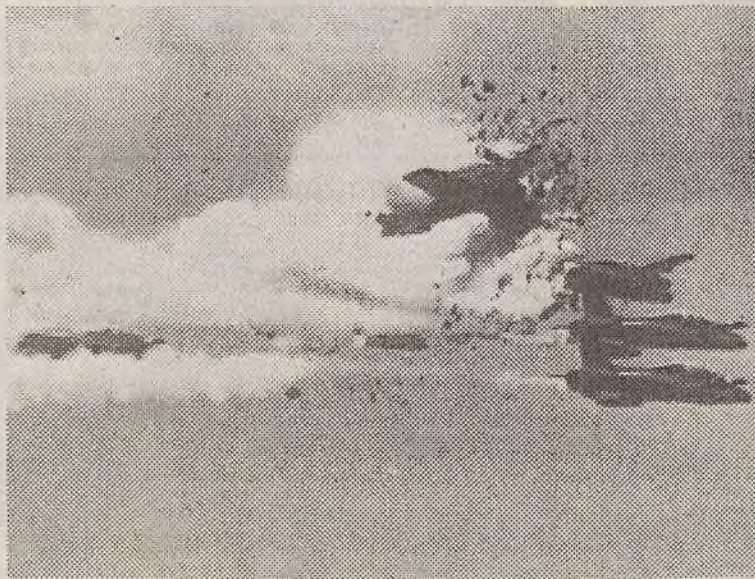
UDINE — Portano ad Udine le tante piste battute dagli investigatori per risalire alle cause che, la sera del 27 giugno del 1980, condussero al misterioso inabissamento del DC9 dell'Itavia con 81 persone a bordo al largo dell'isola di Ustica?

Sembra sia proprio così ora che il giudice Rosario Priore, titolare dell'inchiesta sulla quale hanno lavorato e stanno ancora lavorando commissioni d'inchiesta, periti, esperti e magistrati, ha deciso di indagare a fondo sulla misteriosa morte di Gian Paolo Totaro, 43 anni, ex ufficiale medico dell'aeronautica militare italiana, suicidatosi il 2 novembre scorso nel suo appartamento di viale Duodo ad Udine. Un suicidio sul quale Priore ha aperto un'inchiesta (si tratta del quindicesimo caso di morte sospetta sul quale vengono compiuti minuziosi accertamenti) che va ad inserirsi tra le diverse ipotesi aperte dopo quel terribile giugno di quindici anni fa.

Nell'atto disperato dell'ex ufficiale di origine pugliese, che dal 1976 al 1984 prestò servizio alla base aerea friulana di Rivolto sede del 313.º gruppo di addestramento acrobatico, potrebbero nascondersi alcune importanti rivelazioni sul disastro del DC9 in servizio tra Bologna e Palermo. Rivelazioni che, come sostengono in molti, potrebbero portare anche all'individuazione di un collegamento tra Ustica e la tragedia di Ramstein, in Germania, avvenuta il 28 agosto del 1988. A quell'epoca tre MB 339 della Pattuglia acrobatica nazionale impegnati in una manifestazione organizzata nella base Nato tedesca si scontrarono in volo: morirono il capofila, tenente colonnello Mario Nardini, il solista, tenente colonnello Ivo Nutarelli e il primo gregario sinistro, il capitano Giorgio Alessio. Un collegamento del quale



Gian Paolo Totaro, suicidatosi a Udine; una foto della tragedia di Ramstein



Totaro poteva essere forse a conoscenza. La sua morte lascia aperti molti interrogativi e forse per questo motivo la procura di Udine ha dato mandato ai carabinieri di perquisire l'abitazione dell'ex ufficiale alla ricerca di elementi che possano, finalmente, far luce su una pagina nera della nostra storia. Da più parti si è propenso a credere che la tragica decisione di Totaro sia legata alle dichiarazioni rese dal vicepresidente della commissione di controllo dei servizi segreti, senatore Er-

minio Bosc, il quale afferma che la caduta del DC9 Itavia al largo di Ustica fu causata da un missile italiano sparato da un Tf 104, caccia ancora in linea nella strage di Ustica. La stessa tesi venne avallata anni orsono da Mario Ciancarella, ex ufficiale dell'arma azzurra. Ed in questo contesto, dunque, come si inserisce la morte di Gian Paolo Totaro? L'ex ufficiale medico, in servizio fino a dieci anni orsono, aveva conosciuto bene Nardini e Nutarelli e i due erano stati in volo al comando di due Tf104 proprio la sera dell'esplosione del DC9, rientrando alla base di Grosseto venti minuti prima del tragico inabissamento. Un'amicizia, la loro, che avrebbe potuto nascondere tante conoscenze, tante verità, tanti tasselli di quel vasto, intricato mosaico che è la strage di Ustica.

Ad indurre la magistratura alla decisione di riaprire una nuova inchiesta sarebbe proprio il fatto che il suicidio dell'ex ufficiale sia avvenuto all'indomani del riaffiorare di nuove inquietanti ipotesi di un collegamento tra Ustica e Ramstein. E poi la sua morte non appare isolata. Nel 1987 era morto suicida anche il maresciallo Alberto Dettori, in servizio alla stazione radar di Poggio Ballone la sera del 27 giugno 1980.



Luca Perrino I resti del DC9 all'aeroporto Pratica di Mare; nel riquadro il giudice Priore

ADINOLFI SAREBBE STATO VISTO A LIGNANO E SULLA VIA PER PALAZZOLO

## Giudice scomparso, altre piste

E sabato sera avrebbe cenato in un ristorante di Ronchi con una donna misteriosa

LIGNANO — Si stringe il cerchio attorno a Paolo Adinolfi, il magistrato romano di 52 anni, consigliere di Corte d'appello, scomparso da casa ai primi di luglio e avvistato a Lignano Sabbiadoro, almeno secondo le testimonianze giunte al telefono nel corso della penultima puntata di «Chi l'ha visto?».



A «Chi l'ha visto?» indicazioni utili sono state portate da Luigi Rossi

Dopo Luigi Rossi, titolare di un negozio di ferramenta, e il giornalista Guido Bonafè, che sostengono di averlo notato in due occasioni in agosto e una quindicina di giorni fa, ecco uscire allo scoperto altri testimoni, sicuri di averlo visto non in una ma in più occasioni e in tre posti diversi, a Lignano, sulla strada che porta verso Palazzo della Stella e a Ronchi. Uno ha pure telefonato alla segreteria di «Chi l'ha visto?» per segnalare il fatto e contribuire al ritrovamento. Si tratta di un operaio del Comune di Latisana, Corrado Brugnera: «Ho notato un tipo molto simile a quello delle foto apparse sui giornali - dice - la prima volta il 21 ottobre mentre passeggiava ai bordi della rotonda d'ingresso di Lignano e la seconda, tre giorni dopo, sulla statale 14».

Brugnera, che lavora sulle strade come addetto alla segnaletica, ricorda che portava un cappellino in testa e, nella seconda occasione, aveva uno zainetto sulle spalle.

Secondo i carabinieri di Lignano il «desapare-

cido» potrebbe anche essersi spostato per far perdere le sue tracce dirigendosi verso Grado o Monfalcone. Ipotesi suffragata da un'altra testimonianza: quella del gestore di un ristorante di Ronchi dei Legionari che l'avrebbe avuto ospite nella serata di sabato. «Quell'uomo, che ho poi riconosciuto dalla foto pubblicata sul «Piccolo»



Ronchi: il posto occupato dal presunto Adinolfi

con il volo da Roma: era vestito bene, con giacca e cravatta, portava gli occhiali e aveva uno spiccato accento romano. Erano molto riservati. Ogni volta che si avvicinava la cameriera smettevano improvvisamente di parlare».

Il presunto Paolo Adinolfi e la sua compagna friulana sono rimasti nel ristorante ronchese per poco meno di un'ora, dopo aver consumato due antipasti e una grassezza. La signora poi ha chiesto il conto pregando, se possibile, di far figurare sulla fattura un solo pasto. Da dove venissero, con quale auto fossero arrivati a Ronchi e dove fossero diretti, resta un mistero.

Né Tiziano Boriani, né le altre persone presenti in quel momento nel locale, avevano evidentemente seguito la puntata di «Chi l'ha visto?» del 25 ottobre scorso. Nessuno quindi ha fatto caso alla rassomiglianza di quel cliente con il magistrato scomparso.

Le testimonianze, dunque, si accavallano, tutte concordi. Se quell'uomo stempiato, gentile e dall'accento romano che molti hanno notato nella Bassa friulana non è Adinolfi, certo gli assomiglia. E parecchio. La «pista» ronchese, inoltre, escluderebbe l'ipotesi di un'ammessa che avrebbe colpito il giudice. Si tratterebbe piuttosto, almeno apparentemente, di un fatto di cuore.

Claudio Soranzo Luca Perrino

## TRASPORTO Un anticipo di 20 miliardi per le aziende pubbliche

TRIESTE — Per garantire il regolare e ordinato svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale la giunta, su proposta dell'assessore ai Trasporti Degano, ha deciso una ulteriore anticipazione dei contributi per complessivi 20 miliardi di lire, a favore delle aziende interessate, quale primo assestamento del programma iniziale provvisorio 1993 dei servizi di trasporto pubblico locale della regione. L'anticipazione a totale carico del bilancio, in quanto le regioni a statuto speciale sono state escluse dal riparto del Fondo nazionale trasporti, si riferisce — ha rilevato Degano — all'erogazione dei contributi alle aziende per l'esercizio e la gestione economico-finanziaria dei trasporti pubblici locali. L'assegnazione di tali contributi — come prescrive la normativa — avviene in via preventiva conformemente alla formulazione del programma di esercizio e di eventuali assestamenti, mediante una o più rate fino al 90 per cento dell'ammontare dei contributi medesimi.

Secondo Gottardo i problemi da affrontare ora sono altri, a cominciare dai «grigulti» della parte «malata» della Dc. «La fase preparatoria del congresso è stato il prodotto del Ppi - spiega - ma la fase centrale, quella svolta nei corridoi, ha rischiato di ridare fiato alla peggiore Dc». «E' per questa ragione

PARLA IL NEOSEGRETERARIO DEL PPI ISIDORO GOTTARDO

## «Un solo nemico: la Dc»

I programmi? «In quattro mesi il partito avrà autonomia regionale»

TRIESTE — «E' stato il primo congresso del Ppi, ma non l'ultimo della Dc». Isidoro Gottardo, da sabato sera primo segretario del Ppi regionale, commenta a caldo la propria elezione. Nato a Sacile, 40 anni, sposato con due figli, titolare di uno studio professionale di architettura-urbanistica, dall'età di 19 anni iscritto alla Dc, per 9 anni sindaco di Sacile (dal '85 al '93) e dall'ottobre del '93 nominato coordinatore regionale del Ppi, Gottardo butta acqua sul fuoco della polemica e sottolinea che il 60 per cento dei voti raccolti e la presenza di un candidato avversario, Cargnelli, non giustificano alcuna spaccatura in seno al partito. «Io e Cargnelli - replica il neo segretario - oltre ad essere amici, sosteniamo il medesimo programma e la medesima linea politica; e se c'è unità di programma e di linea politica non c'è spaccatura. Il 60 per cento è giustificato perché dalla libera scelta affidata agli elettori che almeno per una volta non sono stati costretti a seguire le indicazioni di corrente».

Secondo Gottardo i problemi da affrontare ora sono altri, a cominciare dai «grigulti» della parte «malata» della Dc. «La fase preparatoria del congresso è stato il prodotto del Ppi - spiega - ma la fase centrale, quella svolta nei corridoi, ha rischiato di ridare fiato alla peggiore Dc». «E' per questa ragione

ne - continua - che fino all'ultimo ho pensato di non candidarmi: ero deluso e lo sono tuttora quando mi trovo davanti a un modo di far politica sconfitto dai tempi, avanzi di un'altra epoca che permangono non solo nel nostro partito, ma un po' dappertutto».

Se l'elezione di Gottardo può essere giudicata come il primo atto del Ppi, va detto che si tratta comunque del primo vagito. «In 4 mesi - conferma Gottardo - dobbiamo diventare partito autonomo della regione, ma dobbiamo anche dotarci di un progetto solido che abbatta i confini e apra le porte a tutte le minoranze etniche. Insomma c'è molto da fare e ora è giunto il momento di formare i quadri, dirigenti e base, secondo una nuova impostazione». «D'altra parte - rileva - oggi la società muta in tempi rapidissimi; ne sono convinto al punto tale da aver posto la condizione di restare in carica un anno soltanto invece che tre». E sul fronte delle alleanze? «Cerchiamo interlocutori per costruire un centro moderato - conclude Gottardo - Forza Italia e Lega Nord ci sono già vicini; i problemi, se mai, possono arrivare da An. Va sottolineato poi che senza unità regionale non ci può essere la specialità, e che la Regione deve favorire riforma nella quale gli enti locali assumono più autonomia e potere».

el. ma.

## Congresso senza forzisti: «Nessuno ci ha invitato»

TRIESTE — «Se non c'eravamo è perché non siamo stati invitati». Da Forza Italia arriva, puntuale, la soluzione del piccolo «giallo» sull'assenza degli stessi forzisti al congresso dei popolari svoltosi venerdì e sabato alla Fiera di Trieste. «Nessuno ci ha invitato - mandano a dire il senatore Ettore Romoli (coordinatore politico di Forza Italia) e l'onorevole Manlio Collavi-

ni - e perciò, ritenendo sconsigliato andare a casa di qualcuno senza invito, abbiamo ritenuto opportuno restare a casa nostra». «Se ci fosse arrivato un invito scritto, o anche soltanto una telefonata - sottolinea - avremmo certamente risposto all'appello. L'ironia dei delegati dunque è quanto mai sgradita oltre che frutto di pettegolezzi trasversali del tutto gratuiti».

### IN BREVE

## Repubblica federalista, per il Friuli-Venezia Giulia emendamento di «tutela»

GENOVA — Un emendamento teso a salvaguardare la specialità e l'autonomia del Friuli-Venezia Giulia è stato presentato ieri a Genova dal parlamentare regionale della Lega Nord, subito dopo l'illustrazione della proposta del Carroccio di costituzione federalista. Il progetto originario vedrebbe infatti il Friuli-Venezia Giulia inserito in uno dei 9 Stati della confederazione italiana con il Veneto e il Trentino-Alto Adige. «Questo però - hanno ribadito i parlamentari regionali del Carroccio - potrà e dovrà avvenire soltanto con l'assenso preventivo e vincolante delle popolazioni interessate». L'emendamento è stato sottoscritto anche dagli esponenti del Trentino-Alto Adige.

## Una pensione per abitante: interrogazione di Ritossa (An)

TRIESTE — Interrogazione alla Giunta del consigliere del Msi-An Ritossa sui contributi agli enti di patronato e assistenza sociale. Secondo Ritossa il numero di pensioni erogate a più titoli da Inps e da enti vari equivale alla popolazione residente. In regione, per ogni abitante, c'è statisticamente una pensione. E ciò tralasciando le rendite erogate dall'Inail dopo infortuni o malattie professionali.

## Doppio incontro con Mussi su cooperazione e finanziaria

TRIESTE — Doppio appuntamento con l'onorevole Fabio Mussi, vicepresidente del gruppo progressista federativo della Camera dei deputati, oggi, alle 14, nella sala blu dell'aeroporto di Ronchi (sui problemi attinenti la cooperazione e la tassa prevista dalla finanziaria) e, alle 20.30, in una manifestazione contro all'albergo Moderno di Pordenone (sulla finanziaria).

## Assistenza anziani ipovedenti, domani prima lezione del corso

TRIESTE — L'Univoc (Associazione volontari ciechi) e la Sirvi (Società italiana di riabilitazione visiva ed ipovisione) promuovono un corso di formazione per volontari addetti all'assistenza di anziani ipovedenti articolato in tre incontri. Il primo si terrà domani, alle 20.15, con il dottor Maurizio Papagno, nella sede dell'Unione italiana ciechi di Trieste in via Battisti 2.

UN PROGETTO PER 30 RAGAZZI DELL'EX JUGOSLAVIA

## Scuole per i profughi

Lo scopo è il loro inserimento negli istituti friulani e lombardi

TRIESTE — Quella dei profughi dell'ex Jugoslavia è una realtà doppiamente drammatica: non solo la guerra ha distrutto loro le case, portato lutti e dolori, ma li ha anche costretti a rifugiarsi in terre lontane. Qui nei campi profughi conoscono lunghe ore di pesante inutilità e di noia. Per i giovani poi la tragedia è ancora più vistosa: rischiano di diventare «profughi a vita».

Della condizione dei minori, profughi dell'ex Jugoslavia, si è parlato l'altra mattina in una conferenza stampa indetta congiuntamente dal Consorzio italiano di solidarietà, dal Comune di San Giuliano Milanese e dall'Associazione friula-

na «Int Di Pas», dove è stato presentato un progetto per l'accoglienza e l'inserimento in scuole professionali e superiori del Friuli e della Lombardia di trenta ragazzi, profughi dall'ex Jugoslavia. «Ci siamo resi conto - ha spiegato Gianfranco Schiavone del Consorzio italiano di solidarietà - che nell'accoglienza, troppo spesso i giovani vengono trascurati. Ciò è grave perché dopo il periodo della scuola dell'obbligo si trovano emarginati senza poter far niente». L'interrogativo che si pone l'associazione è per il «dopo»: «A guerra finita - è stato detto - ci troveremo con una popolazione di giovanissimi che per la vita civile non hanno alcuna preparazione».

«In Croazia - ha spiegato Elena Toncelli - i ragazzi nei campi, terminate le otto classi dell'obbligo, non hanno la possibilità di continuare gli studi per le tasse salatissime previste dal governo. Ma essendo profughi non possono neanche lavorare. Ecco il perché del progetto».

Dal canto suo Aurelio Giordano Zamolo di «Int Di Pas» ha illustrato il progetto pilota di accoglienza attuato già per il secondo anno nel Friuli e al via a giorni in Lombardia. Il prossimo martedì arriveranno al confine di Ferneti, accompagnati dal sindaco di San Giuliano Milanese, i 12 ragazzi (dai 14 ai 18 anni) provenienti da Osijek e diretti nella località

lombarda. Resteranno ospiti di alcune famiglie fino a che non avranno completato il loro corso di studi. Scelto da loro stessi (scuole alberghiere, corsi di lingue, licei). Più complessa la scelta fatta dalla nostra regione. Già da settembre una quindicina di ragazzi (sempre dai 14 ai 18 anni) provenienti dall'ex campo profughi di Salvo, si trovano a Udine, Pordenone, Fagnola, Tolmezzo (in scuole convittuali della Regione) dove hanno modo di frequentare corsi professionali. «Mentre - ha detto Zamolo - un altro gruppetto, attualmente nei campi di Pola e di zone vicine all'Ungheria, arriveranno dopo l'ok della Regione».

Daria Camillucci

DENUNCIA DEL PRESIDENTE DELLA SOCIETA'

## «Giro del Friuli beffato, soldi concessi a parole»

### Infortunati domestici

TRIESTE — Firmata una convenzione per l'assicurazione contro gli infortuni domestici a vantaggio delle persone che svolgono esclusivamente lavoro in casa. La convenzione prevede un intervento regionale sul premio pari a circa due terzi del costo - il resto è a carico dell'interessato (che deve avere precisi requisiti) - e consente di stipulare una polizza assicurativa con le Generali.

PORDENONE — Appello sfogo del presidente del Gruppo sportivo che organizza il Giro del Friuli per ciclisti professionisti, Ugo Caon. In una lettera inviata alla presidente della Giunta, Alessandra Guerra, Caon denuncia il fatto di essere ancora in attesa dei finanziamenti stanziati del '94 per la manifestazione tanto richiesti, ma mai arrivati.

«A tutt'oggi non ho avuto nessun impegno da parte della Regione - scrive Caon - nel contempo i creditori premono alle porte della società da me presieduta». Nella lettera Caon sottolinea anche che le promesse dell'allora presidente esecutivo Travant si sono sciolte come neve al

sole. «Eppure - scrive - Travant si era reso disponibile a nome della Regione a farmi avere un contributo pari a quello dell'anno precedente di lire 60 milioni, tanto che il nome della Regione appare su tutto il materiale organizzativo e reclamistico della gara oltre le innumerevoli citazioni sui quotidiani locali, regionali e nazionali, non dimenticando le tivvù private, anche queste sia locali che nazionali».

«Ora - conclude Caon - sono pronto a confrontarmi con quanti mi avevano promesso il contributo in ogni momento della giornata anche perché in realtà mi sento preso in giro da chi è stato eletto per venire incontro alle necessità dei cittadini».

MENTRE I SINDACATI ANNUNCIANO NUOVE FORME DI LOTTA

## Comincia per la Ferriera una settimana di fuoco

Si stringe la morsa in difesa della Ferriera: dopo l'assemblea di sabato Fim, Fiom e Uil, comitato di fabbrica e comitato di lotta si ritroveranno oggi alle 9 per decidere ulteriori iniziative di protesta. L'altra novità è giunta dalla Prefettura: si era deciso di chiedere al Commissario del Governo la convocazione di un tavolo con tutti i protagonisti della «vertenza Ferriera». Ieri dalla Prefettura è giunta una nota, firmata dal prefetto Cannarozzo. «Il prefetto», dice il documento, «sollecitato dai sindacati e dai parlamentari, gli onorevoli Vasson, Menia e Niccolini, tenuto conto che martedì 8 novembre (domani ndr) i tre commissari sono stati convocati dal ministero dell'Industria, ha fissato per il 17 di giovedì 10 novembre in Prefettura una riunione per l'esame della situazione dello stabilimento».

Proprio il 10 novembre è la data, come hanno annunciato gli stessi commissari ai sindacati, dello spegnimento dell'altoforno. E allo spegnimento mancano soltanto tre giorni. All'incontro di giovedì sono stati invitati i parlamentari cittadini, il presidente della Giunta regionale, il sindaco, il professor Bruno Gozzi, rappresentante della Bolmat (la società capofila della cordata dei privati interessati ad acquistare la Ferriera), i commissari straordinari e Cgil, Cisl e Uil. Questi gli appuntamenti significativi dell'ennesima settimana di fuoco per la Ferriera. E la prima delle giornate decisive sarà proprio quella di domani, quando i commissari si recheranno al ministero dell'Industria. Dalla riunione dovrebbe giungere il definitivo chiarimento e la smentita alle voci sull'eventualità di una terza asta perché la trattativa privata (sarebbe illegittima). E' giunta anche una nota del Comitato di lotta della Ferriera. Si ribadisce l'auspicio che le dichiarazioni di «buona volontà» dei rappresentanti delle istituzioni si concretizzino nel salvataggio dell'azienda. Poi rammarico per la mancata presenza (sabato scorso) di un rappresentante della Giunta regionale. E una bordata anche ai commissari che «si sono assunti tutta la responsabilità della chiusura dell'altoforno e della messa in mobilità dei lavoratori». Una nota pure dalla Lega Nord. «Da informazioni - si dice - giunte dal segretario nazionale Tanfani che sta partecipando all'assemblea legislativa di Genova (e che sarebbe stato mandato anche a Brescia per «stare» nel ministero dell'Industria Gnutti impegnato in campagna elettorale ndr) non si va all'asta ma a trattativa privata». E ancora: «Se ci sono acquirenti, anche stranieri, vanno ricercati e rassicurati» e «l'operazione va condotta a favore dei lavoratori triestini e non del signor Pittini o altri». Signor Pittini che farà parte della cordata dei privati capeggiata dalla Bolmat.



UN ALTRO ISTITUTO PRESO DI MIRA DAI VANDALI

## Incendio doloso nella scuola «Caprin»

L'allarme scattato dopo la mezzanotte - Le fiamme sono state appiccate nella segreteria e in presidenza

Dopo l'acqua, il fuoco. Questa notte ignoti vandali sono entrati nei locali della scuola media «Caprin» di Salita di Zugnano e hanno appiccato il fuoco nei locali della segreteria e della presidenza. Per fortuna la scarsa ventilazione all'interno dell'edificio ha evitato il propagarsi delle fiamme, e quando i vigili del fuoco sono arrivati hanno trovato un gran fumo, alcuni macchinari danneggiati, e carta bruciata un po' dappertutto. L'allarme è scattato poco dopo la mezzanotte. Una pattuglia della polizia ha notato che dalla scuola proveniva del fumo e ha chiamato i vigili del fuoco. Mentre arrivavano tre

*Solo la scarsa ventilazione  
nei locali ha impedito  
che il fuoco si estendesse  
all'interno dell'edificio*

squadre coordinate dal caposquadra Nuzzo Concas, gli agenti tentavano senza esito una prima battuta di zona per individuare i responsabili. Non ci sono dubbi, infatti, sull'origine dolosa del fuoco. Gli ignoti hanno infranto uno dei vetri del portone principale, e da lì hanno avuto facile accesso a tutti i lo-

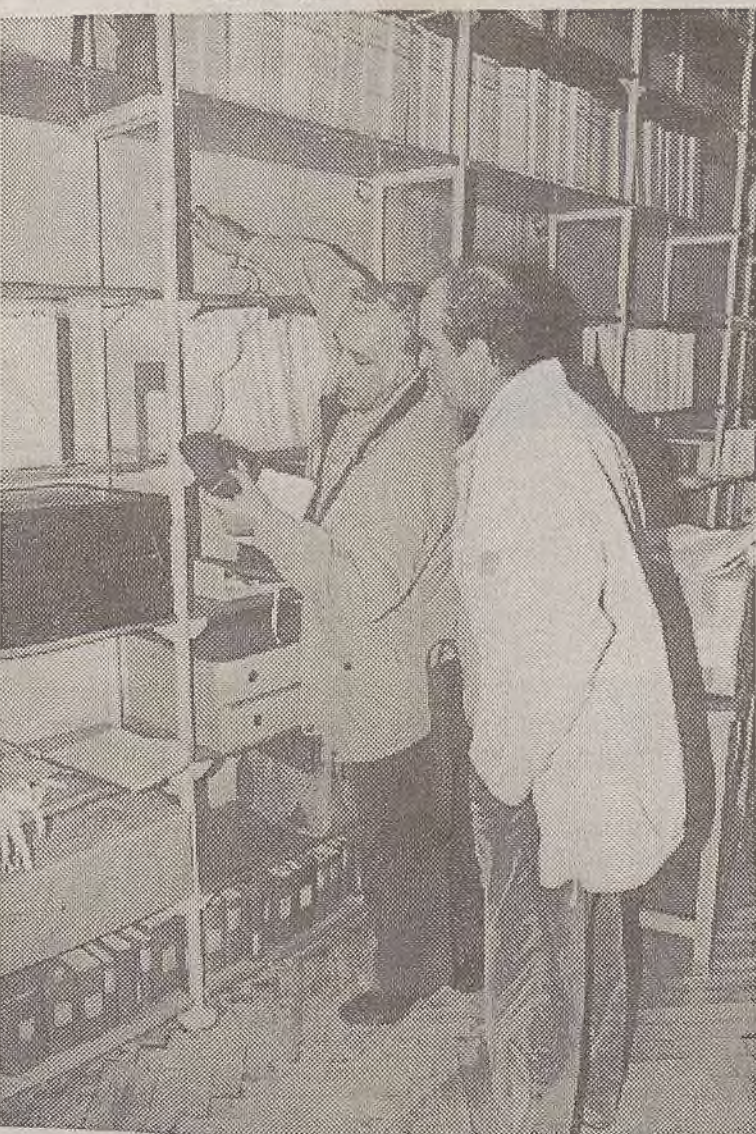
cali interni. I vigili del fuoco sono entrati per lo stesso buco nella porta a vetri, hanno fatto un giro nei corridoi e nelle aule invase dal fumo, hanno dovuto spegnere alcuni focolai, ma presto si sono resi conto che per fortuna il peggio era stato evitato per la scarsa ventilazione. I vandali han-

no appiccato il fuoco in più punti: oltre che nella segreteria e in presidenza focolai sono stati trovati anche in una delle aule. Ma soprattutto più accurati sono stati eseguiti in seguito, al momento di andare in stampa i vigili del fuoco erano ancora al lavoro. L'entità dei danni deve essere ancora accertata, anche se una macchina fotocopiatrice, alcuni mobili e suppellettili e diversi documenti sono rimasti seriamente danneggiati. L'incendio alla «Caprin» è avvenuto a pochi giorni da un altro atto vandalico: l'allagamento della scuola «Da Vinci». Stavolta i teppisti hanno prova-



Ignoti hanno appiccato il fuoco nei locali della scuola «Caprin». (Foto Balbi)

## E oggi al «Da Vinci» si torna in classe



Tutti a scuola. Quest'oggi, infatti, ritornano sui banchi, dopo tre giorni di forzosa festa, gli studenti del «Da Vinci». L'istituto tecnico che, una mano vandala aveva allagato, aprendo i rubinetti dell'acqua degli estintori anti incendio, nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi. Si è giunti alla riapertura dopo la ricognizione, fatta ieri pomeriggio con urgenza e di domenica, da alcuni tecnici dell'amministrazione provinciale, con il commissario della Provincia, Domenico Mazzurco, da alcuni tecnici della Usl Triestina (servizio impiantistica e igiene pubblica) e dal presidente del «Da Vinci», Oscar Venturini, in seguito alla quale l'edificio è risultato «agibile».

Ma non è stata una forzatura, come si potrebbe pensare, per sistemare a «tutti i costi» i 450 ragazzi della scuola, la cui collocazione dopo l'incidente era una vera spina nel fianco per il provveditorato. La Provincia ha lavorato sodo: chi avesse visto la struttura venerdì mattina, difficilmente avrebbe

immaginato che si sarebbe riusciti a ripristinarla così presto. Si navigava nell'acqua. Nel giro di ieri, durato quasi un'ora e mezzo, tutto risultava ripulito, solo qua e là si notavano tracce di umidità. Mentre l'ingegner Fabian e il dottor Lepel della Usl eseguivano dei rilievi tecnici per valutare l'umidità degli ambienti (nella foto) risultata nella norma, l'ingegner Grandi della Provincia, ha spiegato che i danni potrebbero forse toccare il tetto massimo dei 300 milioni, anche se si spera di essere molto al di sotto della cifra, che è ancora in corso di valutazione. Già venerdì mattina, per giungere al più presto al recupero dell'edificio scolastico, i tecnici si erano attivati. Una ditta specializzata aveva eproscugato e ripulito aule e servizi. Mentre il riscaldamento era stato acceso 24 ore su 24 a tutto gas per eliminare l'umidità sia dai pavimenti che dalle murature. Nell'accurata ispezione

di ieri, si è anche rimarcato come il nuovo impianto elettrico, che ha solo un anno di vita, si sia salvato. La faccenda sarebbe stata molto grave in caso contrario. Per niente intaccata anche la zona relativa alla segreteria e alla presidenza. E nel complesso tutto l'edificio ha ben tenuto, con la sua possente struttura di una volta (lo stabile è del 1908) in cemento armato, gli 8 mila litri d'acqua che vi si sono riversati al minuto. La zona più danneggiata è localizzata nella parte nuova della scuola, con alcune aule per i computer che per il momento resteranno inagibili. Verrà sistemata questa mattina l'ala a disposizione di alcune sezioni dell'«Oberdan», che ancora per quest'oggi resteranno in liccio scientifico subito dopo l'allagamento.

La Provincia, che è assicurata contro gli atti vandalici e relativi danni, ora dovrà vedersela con l'assicurazione, ma intanto, ieri, nell'aria era più che mai sospeso l'interrogati-

vo sul dove ricercare il colpevole. Ipotesi ne sono girate tante. Se da un lato provveditore, preside e studenti dell'istituto rifiutano che la responsabilità siano di qualche allievo del «Da Vinci» dall'altro c'è chi non la pensa così. Per qualcuno il «naufragio» non sarebbe altro che una vendetta contro le pubbliche amministrazioni per le salatissime multe appiopate dai vigili, il 20 ottobre, a circa 150 studenti del «Da Vinci» e dell'«Oberdan» che avevano posteggiato i loro motorini sui marciapiedi di via Veronese. D'altro canto i vigili non guardano in faccia a nessuno: venerdì alle ore 8.30 del mattino, a scuola allagata, sono «ripassati» multando tutte le auto dei dipendenti della Provincia e della ditta specializzata in pulizie che erano all'interno del «Da Vinci» per rimettere gli ambienti a posto. Mercoledì 9, alle ore 18 nella palestra dell'istituto, il preside Venturini ha indetto un'assemblea a cui sono invitati genitori, professori e allievi.

Daria Camillucci



## Bersaglieri in città

Due fanfare, molti gagliardetti, squilli di tromba, tanta gente e un po' di commozione. Ieri da piazza Oberdan alla stazione marittima Trieste ha celebrato per l'ennesima volta lo sbarco dei fanti piumati. Alla stazione marittima, sotto una pioggia battente, è stata deposta una corona. (Foto Sterle)



Acquista la tua CITROËN in AUTUNNO... inizierai a pagarla in PRIMAVERA!

NUOVI MODELLI ANNO '95

|        |              |               |
|--------|--------------|---------------|
| AX     | A PARTIRE DA | L. 12.800.000 |
| ZX     | A PARTIRE DA | L. 19.500.000 |
| XANTIA | A PARTIRE DA | L. 26.400.000 |

Prezzi chiavi in mano per vetture disponibili in Concessionaria. Garanzia meccanica 3 ANNI.

È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLA CONCESSIONARIA CITROËN

**DINO CONTI**

SPONSOR UFFICIALE NUOVA TRIESTINA  
STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 281446/7

IL SEGRETARIO DI RIFONDAZIONE AL MIELA

## Bertinotti al Pds: «Intesa su alcuni contenuti»

Servizio di

Fabio Cescutti

Scende in campo l'orgoglio della sinistra. Il segretario nazionale di Rifondazione, Bertinotti, parla in un Teatro Miela esaurito, dà un calcio alla destra, a Berlusconi e alla Lega, nemica dell'unità d'Italia e anti comunista. Fa un appello sui programmi al Pds, osservando che il centro è un punto di raccordo con gli interessi della grande borghesia: i compagni di strada insomma sbagliano nel rincorrerlo. Ma sui contenuti, secondo Bertinotti, è possibile un approccio a sinistra: pensioni, fisco, sanità, scuola, lavoro.

Il problema, a suo avviso, è la lotta dei lavoratori contro l'annullamento di un governo forte, frutto di un patto con l'industria, che vuole sconfiggere il movimento operaio, i dipendenti dell'impiego pubblico, qualsiasi organizzazione sindacale. Bertinotti insomma nello scontro sulle pensioni denuncia la lotta contro un regime che potrebbe avere una svolta totalitaria.

«Il ministro Dini - rileva il segretario di Rifondazione comunista - vive nell'indifferenza in quanto percepisce dodici milioni al mese di pensione per quindici anni di lavoro prestati alla Banca d'Italia». Accuse pesanti. E applausi dalla platea. «Tutto questo - continua - mentre con la nuova finanziaria la massa dei pensionati verrebbe a vivere in una posizione di povertà». E aggiunge: «Ci hanno accusato di avere ipotizzato una tassa sui Bot sopra i duecento milioni mentre nessuno ha voglia di intervenire sulle grandi rendite e sull'evasione fiscale, c'è un patto di ferro fra Agnelli e Berlusconi».

Bertinotti precisa che il patrimonio sul quale punta Rifondazione è la lotta unitaria dei lavoratori, che vede in piazza elettori del Pds, della Lega, di Forza Italia e di Alleanza nazionale. «Noi

vogliamo investire su questo movimento di lotta per portarlo alla vittoria - ha proseguito - perché nei prossimi quattro o cinque mesi è in gioco lo stesso assetto civile e democratico del Paese».

Ad avviso di Bertinotti in ogni caso ci si trova di fronte a un governo forte, in quanto le liti non lo faranno cadere, perché questo esecutivo ha fra le sue priorità quelle di sconfiggere lo Stato sociale, il movimento operaio, qualsiasi organizzazione dei lavoratori. «Per questo - ha continuato il segretario di Rifondazione - nessuna delle due forze in campo sulla finanziaria può permettersi di perdere e a maggior ragione sabato 12 a Roma bisognerà partecipare alla grande manifestazione che dovrà essere la più importante della storia del dopoguerra e se questo non basterà si dovrà attuare un altro sciopero generale». Applausi a ruota libera.

Bertinotti si è quindi lasciato andare ad alcune battute a proposito di Berlusconi: «La magistratura può indagare fino a un certo punto, il suo. Aggiungendo: «C'era un conflitto di interessi con la Fininvest e lui si è preso anche la Rai».

Hanno aperto la manifestazione il segretario provinciale Canciani, Spetic, Raffaele Morrone, operaio della Ferriera («difendiamo il nostro lavoro, anche se è un lavoro duro che fa male»). Canciani in apertura ha espresso solidarietà ai cinque dipendenti della Ferriera nei confronti dei quali la Questura ha mosso dei passi. E il lavoratore simbolo della giornata, visto che si parlava della finanziaria, di occupazione e dei problemi locali, è stato chiamato al tavolo della presidenza. E' stato inoltre svolto un richiamo alla convivenza sui confini: non scaricare le tue frustrazioni sullo sloveno, prenditela con chi insidia il tuo lavoro e la tua libertà. Applausi oltranza. Lo zoccolo duro è ancora qui.



Il segretario di Rifondazione comunista, Bertinotti, ha parlato ieri al teatro Miela nel corso di una manifestazione contro la legge finanziaria e il governo Berlusconi (Foto Sterle)

GRANDE AFFLUSSO DI VISITATORI NELLA SEDE DELLA GIUNTA REGIONALE

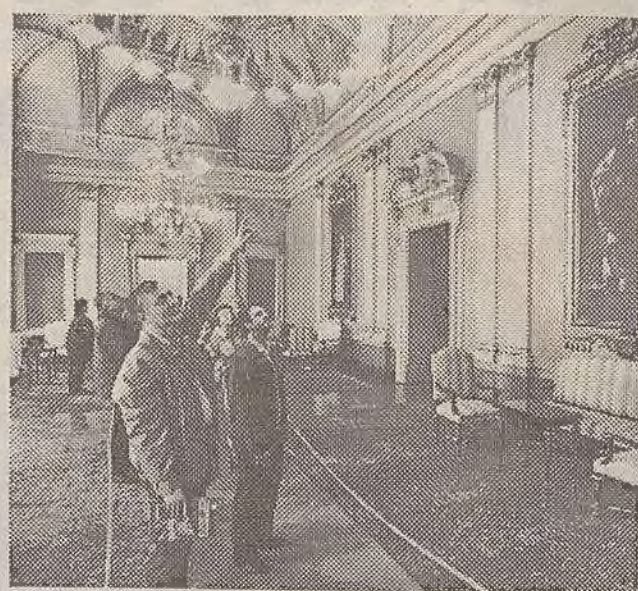
## Lloyd, palazzo aperto

Il pubblico ha ammirato il salone d'onore, i dipinti, il bassorilievo liberty

Cent'anni fa, nel salotto d'angolo decorato con tre ritratti di pregio, si svolgevano i consigli di amministrazione del Lloyd austriaco. Oggi, a pochi metri di distanza, nella sala dominata da un grande tavolo ovale, si tengono le riunioni della giunta del Friuli Venezia Giulia, a volte per un'intera giornata. Altri tempi, altri consigli e strategie. Il palazzo del Lloyd in piazza Unità, dove si è fatta la storia della più grande società di navigazione a vapore d'Europa e di una delle più importanti del mondo, ha spalancato ieri il portone ai cittadini. L'iniziativa, inserita nelle celebrazioni per i quarant'anni del ritorno di Trieste all'Italia, ha registrato un grande successo. Dalle 9 alle 13 l'afflusso dei triestini è stato costante e gli organizzatori già pensano di replicare in tempi brevi, magari con visite guidate.

La costruzione del palazzo del Lloyd inizia nell'estate del 1880. Il progetto è dell'architetto barone Heinrich von Ferstel, la direzione dei lavori del suo allievo, il viennese Joseph Horwath. Il 6 dicembre viene posata la prima pietra, tre anni dopo l'opera è conclusa. A guidare il visitatore lungo il percorso ci sono brevi didascalie, che illustrano le lavorazioni, i materiali e i pezzi di maggior pregio. L'imponente scalinata maggiore (di pietra del Carso, con colonne e pilastri di marmo veronese e balaustra e basamenti di pietra di Visignana) conduce prima alla sala dell'ammezzato, dove è allestita una mostra di gigantografie, quindi ai tre saloni conservati secondo l'impianto originale del palazzo.

Le foto, uscite dagli archivi del Lloyd, da quelli dei civici musei di Trieste e dalle raccolte di privati, fanno rivivere un secolo di



La sala centrale del palazzo. (foto Sterle)

storia: dal mercato in piazza Grande del 1878, alla veduta del palazzo nei primi anni Venti, con un «lison» di signore negli abiti bianchi di pizzo, ultimo grido della stagione; dai combattimenti tra tedeschi e jugoslavi del 1945 all'apoteosi di folla del 4 novembre del '54, celebrazione del ritorno di Trieste all'Italia, fino agli ampliamenti dell'edificio degli anni Sessanta. Il soffitto della sala, costruita su architravi di ferro e campi di sottili volte, è stato riportato allo stato originale durante il restauro del palazzo curato dall'amministrazione.

Lo scalone introduce all'ala più bella, quella nobilitata, anticipata dai due grandi dipin-

ti di Giuseppe Barison, del 1912, raffiguranti le allegorie dell'industria e del commercio. Attraverso la sala giunta (con i dipinti campestri di Tiziano Pertini e Zaccaria Dal Bo, di proprietà della C.T.I. si arriva nelle tre sale affacciate su piazza dell'Unità. La prima, detta «del camino», prende il nome dal manufatto di marmo e ceramica che orna uno degli angoli. Il salone d'onore, corrispondente al centro della facciata principale, è quello che più suscita l'ammirazione del pubblico. Non è difficile, con un piccolo sforzo di fantasia, fare un salto indietro nel tempo e immaginare qui, sotto le volte dorate, gli stucchi e i grandi lampadari commissionati dal Lloyd alle vetrerie di Murano, le storie dei grandi capitani che le «Maldobrie» hanno consegnato all'immaginario dei triestini. Sulle pareti due imponenti ritratti giovanili di Sissi e dell'imperatore Francesco Giuseppe, rispettivamente di Hans Temple e Albert Ritzberger. L'ultima sala, ricostruita nel '91 dalla Regione, era destinata agli incontri degli amministratori della società.

Conclude il percorso il bassorilievo in bronzo stile liberty, allegoria delle messi e della fertilità della terra, che originariamente era collocato nel vestibolo di prima classe del transatlantico «Saturnia». L'opera è stata recuperata prima che la nave fosse demolita e nei giorni scorsi è stata sistemata al secondo piano del palazzo.

Infine, all'uscita, un'occhiata al vecchio manifesto che invoglia il pubblico tedesco a raggiungere le mete più in voga per le crociere fin de siècle: un manifesto un po' ingenuo che racconta, con fascino inalterato, una grande avventura di imprese e di mare.

ar. bor.

31.a GIORNATA DEI DONATORI AL CENTRO CONGRESSI DELLA FIERA

## «Sangue infetto, responsabilità di tutti»

Il presidente dell'Ads lancia un appello: «Solo l'autosufficienza ematica garantisce la piena sicurezza»



Nell'Italfoto, un momento della 31.a Giornata dei donatori: ogni anno Trieste può contare su 8 mila donazioni, che però coprono solo metà delle esigenze locali.

I colpevoli sono quelli che hanno speculato sulla pelle dei cittadini. Quelli che sul sangue infetto hanno costruito fortune miliardarie. Ma la tragedia degli emoderivati inquinati dai virus pesa sulla coscienza dell'intera collettività. Che per concordanza, per superficialità, ha reso possibile addirittura fiorente un commercio che si è rivelato letale.

Dalla 31.a Giornata dei donatori di sangue, celebrata ieri mattina nel centro congressi della Fiera, si è levato un monito inquietante. A lanciare un accorato appello alla riflessione e alla solidarietà della salute è stato Ennio Furlani, medico trasfusionista e presidente dell'Associazione donatori locale (Ads).

«Il dramma degli emoderivati infetti si poteva evitare - ha ribadito il dottor Furlani - Abbiamo denunciato più e più volte che venivano importati, consapevolmente e scientemente, prodotti ad altissimo rischio. Ma nessuno ci ha voluto ascoltare».

«Ci sono individui che hanno sulla coscienza migliaia di morti e migliaia di pazienti infettati dai virus - ha affermato Furlani - Ma non dimentichiamo - ha sottolineato - che chi ha lucrato sulla salute altrui ha potuto farlo anche grazie a tutti quei cittadini che si sono ben guardati dal donare il loro sangue e il loro plasma».

Malgrado gli allarmi lanciati già lo scorso anno le donazioni sono però ancora lontane dal fabbisogno della nostra provincia, è stato ribadito durante la manifestazione in cui sono stati premiati i donatori benemeriti del '94 e che ha visto la partecipazione fra gli altri di Primo Rovis, del vicario generale monsignor Regazzoni

in rappresentanza del vescovo, degli esponenti dell'associazione locale donatori di organi e della Federazione regionale donatori di sangue. «L'Associazione triestina - spiega infatti Ennio Furlani - conta attualmente 15.700 iscritti di cui appena 7.000 sono donatori attivi. Ogni anno Trieste può contare su circa 8.000 donazioni: un flusso che copre appena la metà delle esigenze locali».

Il sangue e gli emoderivati mancanti vengono dunque attinti dai prodotti in commercio.

«Dopo lo scandalo del plasma derivati infetti - commenta Furlani - i controlli garantiscono, almeno in teoria, un buon livello di sicurezza. Ma l'unica vera garanzia - ribadisce - può venire solo dal rafforzamento dell'autosufficienza ematica: dall'utilizzo esclusivo negli ospedali di sangue proveniente dai donatori volontari». L'autosufficienza nella nostra città rimane però ancora un'utopia. «A Trieste le donazioni sono stazionarie ormai da anni - dice Ennio Furlani - Tra il '93 e il '94 l'Ads ha registrato 206 nuovi giovani soci, ma se si tiene conto del «pensionamento» di molti donatori anziani (si può donare sangue solo fino ai 65 anni ndr) il bilancio non rivela un trend soddisfacente».

Chi vuole donare sangue può fare riferimento al Centro immuno-trasfusionale di via Pietà 2/c, telefonando al 761849, o rivolgendosi alla struttura dalle 8 alle 10 (di giorno). In concomitanza con il prelievo viene effettuata, a titolo completamente gratuito, una serie di analisi di controllo.

d. g.

## GRAFFIA L'ASFALTO

**YOKOHAMA**  
Specie Tecnologiche

IL TUO CONSULENTE DI GUIDA:

**GORETTI GOMME**  
TRIESTE - Tel. 040/362721

**SANZIN GOMME**  
TRIESTE - Tel. 040/941404

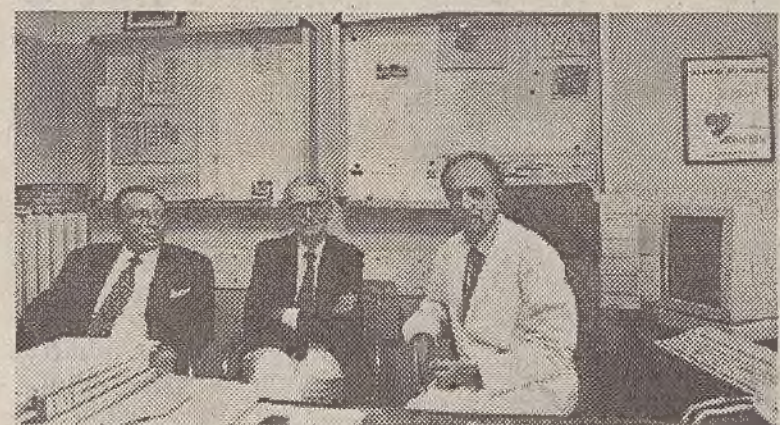
**STOLLI GOMME**  
TRIESTE - Tel. 040/763977

**LONZA & COGLIEVINA**  
OPICINA (TS) - Tel. 040/211366/213670

## Cuore, interventi «in diretta» tv

Una plastica di altissima precisione per rimettere a nuovo le valvole del cuore. Mentre le protesi (meccaniche e biologiche) rivelano notevoli limitazioni, si impongono sempre più all'attenzione dei cardiologi e dei cardiocirurghi le tecniche ricostruttive e conservative. Procedure ambiziose e complesse, già in uso da vent'anni nel reparto di cardiocirurgia del Maggiore che da oggi sono al centro di una «Due giorni del cuore» di livello internazionale.

Per la chirurgia ricostruttiva delle valvole cardiache si parla infatti oggi e domani nella sala Primo Rovis della Pro Senectute nella sede della Ginnastica Triestina in un congresso organizzato dalla Divisione cardiocirurgica diretta da Bruno Branchini. La manifestazione è stata presentata al Maggiore, nel corso della conferenza



stampa di sabato, dal professor Branchini, cardiologo Fulvio Camerini e dal commendatore Rovis. Ospite d'onore del convegno, che vede riuniti oltre 150 medici e studiosi italiani ed europei, è Alain Carpentier, titolare della cattedra di cardiocirurgia dell'università di Parigi e padre delle tecniche ricostruttive che saranno da lui illustrate in una vera e propria diretta tv.

«Nelle due mattinate del convegno - ha spiegato Bruno Branchini - il professor Carpentier

opererà nel gruppo chirurgico della cardiologia del Maggiore quattro pazienti, dalle 9.30 in poi. Gli interventi verranno ripresi dal circuito interno dell'ospedale e mandati in onda sullo schermo della sala Rovis».

La chirurgia conservativa delle valvole cardiache (per cui Trieste è ormai da tempo un riferimento a livello nazionale) non è una pratica molto frequente. Ogni anno vengono praticate al Maggiore dalle 20 alle 30 ricostruzioni val-

Il professor Carpentier, padre delle tecniche ricostruttive, farà quattro operazioni. Rovis lancia l'allarme: «Calano le elargizioni per gli Amici del cuore»

volari. «I pazienti che necessitano di questo tipo di intervento - ha osservato il professor Branchini - si sono ridotti di recente causa la progressiva scomparsa della malattia reumatica». «La recente diffusione delle patologie degenerative - è il commento di Fulvio Camerini - prepara però ampie prospettive di applicazione per queste tecniche che riescono ad avviare ai limiti connessi alle valvole cardiache artificiali». La ricostruzione evita infatti le continue tera-

pie farmacologiche necessarie ai pazienti con protesi. Elimina il problema dell'usura della parte, e può essere praticata già in fase molto precoce. «I passi avanti della ricerca medica - ha però messo in rilievo Primo Rovis - rischiano di venir vanificati dalla carenza di supporti concreti».

«L'associazionismo privato, nel caso dei cardiopatici gli Amici del cuore, ha svolto finora un ruolo di fondamentale importanza in questo senso. Ma negli ultimi mesi - ha sottolineato - registriamo un sensibile calo delle elargizioni a favore degli Amici del cuore che potrebbe mettere in crisi la nostra attività. Lanciamo dunque un appello ai triestini perché le risorse economiche locali vengano di nuovo utilizzate, per arricchire il sistema sanitario della nostra città».

Daniela Gross

**SURF**  
SPERRY  
TOP-SID  
EXCALIBUR  
NEILPRYDE  
ELUSTROM  
VIALE MIRAMARE 31 - 426145

**Amici U.T.A.T.**  
Questa sera alle ore 18 nella Sala Barocchini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, g.c., il giornalista Vittorio FIRMIANI presenterà una serie di diapositive sul SUD AFRICA.

**Pellicceria Annapelle**  
confezioni su misura  
rimesse a modello  
riparazioni puliture e custodia di pellicce pelle e montoni  
TRIESTE Via Gattari 48 - Tel. 639296

**Il Giardino**  
ANTIQUARIATO  
ACQUISTA  
PITTORI TRIESTINI DEL 800/900  
VIA MAZZINI 12 - 368472

**"BODY HARMONY"**  
LA TUA CONSULENTE ESTETICA...  
... TI ASPETTA IN:  
Via Crispi, 28 - TRIESTE  
Tel. 040/637582

**O.M.I.**  
Targhe, incisioni a pannello tridimensionali su tutti i metalli  
PLASTICA - PIETRA LEGNO  
Via Foschiatti n. 9/c  
Tel. 761006

**LA VITALITÀ È IN NOI**  
NOI VESTIAMO LA VITALITÀ  
Tel. 040/369829  
**OSTONI**  
Via Machiavelli, 28/c

**Il buon gelato artigiano**  
**il gelatiere**  
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE  
Viale Ippodromo 12  
TRIESTE  
Tel. 943747  
CHIUSO IL MARTEDÌ

**TRIESTE FOTOSTUDIO**  
di Alex WEBER  
Le più belle foto della Barcolana qui da noi  
TRIESTE Salita di Grotta 30/A  
Tel. 413047 Fax 364932

**IL PAPIRO**  
TRIESTE - VIA DONATA 20  
Tel. 040/634017 - Fax 369591  
RICHIESTA CERTIFICATI E DEPOSITO DOCUMENTI presso:  
TAVOLARE - CATASTO C.C.I.A.A. - TRIBUNALE

LA «GRANA»

«Milan-Aek al Rocco: migliaia di persone e un unico ingresso»

Care Segnalazioni.

vince il Milan ma perde l'organizzazione. La disorganizzazione e l'incompetenza questa volta hanno rischiato la tragedia. Curva Nord Valmura ore 19, più di duemila persone ammassate per entrare attraverso l'unico varco aperto, che con il cancello socchiuso obbligava il passaggio singolo per il controllo del biglietto. Scene quasi apocalittiche, gente che urlava, donne semischiazzate e bambini inghiottiti dalla calca che spingeva per entrare. Ma come si fa a tenere un cancello aperto su sei l'unico giorno che lo stadio Rocco è riuscito a fare il pieno? Solamente il fatto non ha tramutato questa scandalosa vicenda in una tragedia. Un'indigenza e una vergogna che i responsabili di quel varco potevano evitare. Lo stadio Rocco è una cattedrale nel deserto non abituata a tanta affluenza, ma le strutture sono state progettate e realizzate per un'agevole afflusso di tifosi, basta quindi farle funzionare. Il Milan ritorna contro l'Ajazz dal caloroso pubblico triestino... Miei cari organizzatori, il pubblico lo spettacolo lo vuole sul campo e non sui cancelli

Maurizio Bucci

Cruenti ricordi di guerra accesi dalla bomba ritrovata

Ho seguito con interesse i servizi dedicati dal Piccolo al ritrovamento della bomba inesplosa e alle interviste alle persone che saranno costrette ad allontanarsi dalle loro case seppur per poche ore. Mi sono allora tornate in mente visioni sopite da 50 anni, ma mai dimenticate, di una tragica mattinata.

Ero bambina e abitavo con i miei genitori in via Lamarmora. Allora c'erano poche case e la vista era aperta sulla collina alle spalle dell'ipodromo: era già suonato l'allarme, ma come tutti in quel periodo eravamo in casa, tanto, si diceva, passano solamente. Ricordo che mia madre mi pettinava le trecce (chissà perché i particolari più stupidi sono quelli più vividi). Poi ho un vuoto di memoria - non so come mi sono trovata sul portone di casa a guardare attenta quegli aerei che proprio davanti a me scariavano con rumore assordante tutte quelle cose nere e colonne di fumo che si alzavano alte nel cielo.

I miei genitori mi trascinarono nel retro della casa che doveva essere più protetto dallo spostamento d'aria. Ricordo un altro particolare: con l'incoscienza dei giovani mi sporsi a sbirciare dalla porticina che dava sul giardino. Proprio in quel momento ci fu un sibilo e qualcosa, penso una scheggia, raggiò di netto un ramo d'albero davanti a noi: infatti quel giorno venne colpita anche la zona di Rozzol e noi eravamo proprio in mezzo.

Da allora mi accompagnano sempre in «rifugio» e pertanto presumo che i fatti che ho raccontato si siano svolti nel primo bombardamento subito da Trieste, credo il 10 giugno del '44. Con queste righe ho voluto ricordare coloro che in quel giorno persero la loro vita come il mio catechista, padre Fortunato Vender, parroco della Beata Vergine delle Grazie, che morì tra le macerie della sua chiesa e che ricordo ancora con rimpianto.

Tullia Camor Apollonio

Il Tricolore dimenticato

La mancanza del tricolore sia sul Municipio che sulla Prefettura in occasione della presenza degli squadroni di carabinieri a cavallo, cerimonia ormai «storica», in piazza dell'Unità d'Italia ha negativamente colpito molti cittadini presenti.

L'assenza di detti tricolori nella solenne cornice della piazza è stata giustificata dal vicesindaco attribuendone la responsabilità ad un non meglio identificato «protocollo», e dal telefonista della Prefettura a precise disposizioni del «Capo di Gabinetto», cui gli addetti all'alzabandiera avevano chiesto istruzioni. La sola alabarda esposta al balcone del Municipio ricordava tristi eventi del 1953, quando per non lasciarla sola il sindaco Bartoli aveva disobbedito agli ordini di Winterton. Storie vecchie! Povera Trieste!

Italo Gabrielli

Biglietti rimborsati

Lo scorso maggio mia moglie si rivolse alle Segnalazioni, in quanto in occasione della partita di play-off Stefanel-Savolini fummo protagonisti di uno spiacevole episodio. Pur in possesso di due biglietti di Tribuna A (in prelazione in quanto abbonati), dovemmo assistere alla partita in modo precario, poiché i nostri posti erano occupati da altre persone con regolare biglietto.

Ora, a distanza di molti mesi, la M.p.o., penso di concerto con la Pallacanestro Trieste, ci rimborsa il prezzo intero del biglietto. Mi sembra doveroso portare a conoscenza tale comportamento, e spero che questo sia solo l'inizio di un modo nuovo di rapportarsi ai tifosi, sia da parte della società, sia di chi ne gestisce la vendita dei biglietti.

Orietta e Diego Grum

SCUOLA / PARLA IL PRESIDE DEL DA VINCI

«Nel nome del rispetto e della coerenza»

Chiamato in causa direttamente dagli articoli e, soprattutto, dalla segnalazione di un lettore apparsa domenica 30 ottobre su questo giornale, sento il dovere di intervenire per alcune precisazioni.

Premetto, innanzitutto, che ritengo scelta per lo meno con molta leggerezza la intestazione «In campo il preside», a lettere cubitali, dell'articolo del 23 ottobre che presentava la lettera del Consiglio di istituto, deliberata all'unanimità da tutti i componenti (rappresentanti dei genitori, degli alunni e dei docenti) oltre che dal sottoscritto e che, come normalmente avviene, essendo stata inviata all'esterno dell'istituto, il preside ha controfirmato a garanzia delle operazioni e della corrispondenza del contenuto alla relativa delibera.

Anche se ritengo che il preside in campo non scenda mai, semplicemente perché in campo lo è sempre, se questa era l'opinione del cronista, allora tale intestazione andava riservata alla mia precedente richiesta alle autorità di sanatoria delle multe date ai ragazzi (controfirmata dai docenti presenti in quel momento nell'istituto). Dalla mia lettera appare evidente che riconosco la legittimità delle operazioni ma rilevo la inopportunità di un provvedimento così drastico nei confronti dei motori dei ragazzi in quanto per anni si è tollerato che le automobili occupino i posti a loro riservati.

«E' compito dei vigili elevare le contravvenzioni», avrebbe affermato il sindaco, secondo quanto riportato dalla stampa. Ma compito dei vigili è anche - e, direi, soprattutto - quello di regolare il traffico. Ma quando io personalmente o attraverso la segreteria mi sono rivolto ai vigili per qualche intervento, mi sono sempre sentito rispondere che non potevano intervenire per «mancanza di personale».

E' pertanto la incoerenza nell'applicazione della legge che è stata criticata, non la legittimità delle operazioni o la legge stessa. E la constatazione di questa incoerenza da parte dei ragazzi è un fatto molto grave perché può provocare confusione e far loro perdere la fiducia nella legge. Allora bisogna far capire che non è la legge che è sbagliata, ma il suo modo di applicazione. Bisogna insegnare ai giovani ad avere fiducia nella legge che, quando è giusta, va rispettata e non temuta. E la fiducia e il rispetto per la legge si inculcano ai giovani quando si applicano con coerenza; non certo in modo sporadico, con blitz che provocano stupore, incredulità, sgomento. Bisognava essere presenti quel giorno nell'istituto e leggere questi sentimenti nei volti dei ragazzi!

Per quanto riguarda lo scritto del prof. Nereo Svara, il contenuto meschino e pieno di livore

verso la scuola attuale si commenta da solo. Il prof. Svara si fa paladino della scuola del passato, non di quella dei valori, ma di quella dell'autoritarismo formale che noi, non più giovani, abbiamo subito e che tanto male ha prodotto nelle coscienze di molti nostri compagni. Oggi la scuola è certamente cambiata. Perché l'alunno non è più considerato un semplice contenitore da riempire di nozioni e da far star immobile al suo posto senza stimolarne la curiosità e la originalità del pensiero; ma è visto come un essere umano da guidare e aiutare a maturare in modo completo nel rispetto della sua personalità delle sue abitudini e capacità, cercando di comprendere le problematiche che possono produrgli sofferenza e aiutandolo a risolverle.

Oggi la scuola - come avevo scritto mesi fa al vicesindaco chiedendogli un incontro, ma senza alcuna risposta - attraverso una impostazione didattica in tutte le discipline flessibile e dinamica, cerca di favorire e sviluppare il processo di orientamento che costantemente, giorno per giorno, dev'essere tenuto presente e perseguito dal docente per far acquisire formazione e professionalità all'alunno. Per raggiungere in pieno questi risultati, la scuola deve avvalersi anche di attività integrative, culturali ed extracurricolari che spesso coinvolgono anche operatori esterni. Infatti, oltre a svolgere le materie di studio, oggi - almeno così avviene nel mio istituto - si educa l'alunno alla pace, alla tolleranza, al rispetto degli altri, dei diritti di tutti gli uo-

mini, senza però mai perdere l'occasione per trasmettere agli alunni sentimenti quali quelli di devozione al proprio Paese, di rispetto delle istituzioni e dei caduti per la patria, ma anche di pietà per tutti i caduti.

Questi principi sono ben presenti nel lavoro che i docenti dell'Istituto da Vinci assieme a me stanno svolgendo. E il prof. Svara col suo disprezzo per questo lavoro, oltre a incompetenza e insensibilità pedagogica dimostra di offendere immatamente persone, educatori, ottimamente preparati e soprattutto sensibili ai problemi degli alunni per i quali lavorano con passione e dedizione. Sono cambiati anche i professori, dunque, come sono cambiati i presidi, e così pure è cambiata la scuola ed è cambiata la società. E la scuola cambierà ancora quando troverà maggiore collaborazione e sensibilità dall'esterno. Quando gli interventi dei vari prof. Svara anziché contro i ragazzi, fatti osservandoli quando escono di scuola, saranno fatti osservandoli quando sono dentro la scuola, composti e ordinati, non perché temono i regolamenti di istituto o le sanzioni del preside, ma perché rispettano i regolamenti che sanno necessari per una convivenza civile, democratica, nel rispetto dei diritti di tutti.

Se queste persone entrassero nella scuola vedrebbero i sacrifici fatti da tutti coloro che vi operano, insegnanti, non docenti e alunni, a causa soprattutto della trascuratezza di coloro che avrebbero l'obbligo di provvedere alla cura

delle strutture e alla fornitura di arredi e materiale didattico o di offrire quella collaborazione indispensabile per completare la maturazione del ragazzo. Un esempio molto vicino ci è fornito dalla «dimenticanza» delle Autorità comunali di invitare le rappresentanze della scuola e persino di riservare per gli alunni che avevo inviato con la bandiera dell'istituto, un posto, quanto più possibile vicino al Presidente della Repubblica, in piazza Unità, in occasione della sua presenza a Trieste (mentre per gli alunni rimasti a scuola avevo dato disposizione ai docenti di commemorare degnamente l'evento nelle classi).

Altri esempi: l'istituto dispone di un bellissimo campo sportivo che è da anni inagibile e che, secondo il piano regolatore - almeno così mi è stato detto - dovrebbe essere trasformato in parcheggio. Allarmato da questa notizia, il consiglio di istituto incaricava il presidente dello stesso Consiglio e il sottoscritto di chiedere un incontro con il sindaco e l'assessore competente per avere dei chiarimenti. Dalla segreteria del sindaco si rispondeva però che al sindaco non riceveva. Fatto questo che ha destato l'indignazione di tutti, persino dell'ispettrice ministeriale prof. Semerari in visita all'istituto in occasione degli esami di maturità, la quale mi disse che in altre città, Roma compresa, i sindaci sono ben lieti di avere contatti con le scuole e spesso loro stessi sollecitano gli incontri con gli alunni. Sono anni che si aspetta la preparazione del laboratorio di chimica per il quale esistono, secondo quanto mi è stato assicurato, sia la delibera e sia il finanziamento.

Questo solo per ricordare due fatti tra i più importanti di quella grave trascuratezza che prima accennavo. Ciò non toglie che l'istituto da Vinci possa essere considerato tra i più efficienti e meglio attrezzati della Provincia. Per il meraviglioso laboratorio di computer che dispone (l'istituto possiede più di 50 computer in attività, mentre quelli obsoleti sono stati offerti ad altre scuole); per il moderno laboratorio linguistico; per i laboratori di macchine da scrivere elettroniche e di calcolo, ecc. Tutti strumenti acquistati dalla scuola, grazie ad una oculata e saggia amministrazione del collegio docenti e del consiglio di istituto. Strumenti grazie ai quali viene attuata una didattica moderna e efficiente, che prepara in modo completo i ragazzi, stimolando le abilità, abituandoli ad applicare nella pratica ciò che apprendono dalle lezioni teoriche. Preparazione constatata dagli operatori che ospitano gli alunni per numerosi stage, e che hanno anche sempre lodato il comportamento corretto, educato, civile dei ragazzi.

Il preside prof. Oscar Venturini

NUMERO VERDE SASA: PIÙ COMODO, DA CASA!

Prima di tutto la sicurezza di un servizio perfetto. Se poi si può anche spendere meno, ben venga. Per questo ben venga numero verde Sasa, per un primo approccio con la famosa «compagnia degli armatori».

Se sei di Trieste e devi rinnovare la polizza auto, fatti un appunto: scadenza, classe bonus-malus, cavalli fiscali.

Con questi dati chiama numero verde Sasa: per scoprire che, ad essere attenti e informati, ci si può guadagnare la soddisfazione di un risparmio intelligente. Anche sull'assicurazione auto.

Sasa

Sasa Assicurazioni spa  
Trieste  
Riva T. Gulli 12

NUMEROVERDE  
1670-14667

Numero verde Sasa: giorni feriali, ore 9.30-13 e 14-18. Direttamente, fra voi e noi.

Servizio Rapido

1 ora!  
e senza appuntamento

| Alcuni interventi                        | Fiesta     | Escort     | Mondeo     |
|------------------------------------------|------------|------------|------------|
| Olio motore, filtri aria e olio, candele | L. 125.000 | L. 186.000 | L. 186.000 |
| Sostituzione terminale marmitta          | L. 197.000 | L. 457.000 | L. 597.000 |
| Sostituzione kit pastiche freni          | L. 105.000 | L. 149.000 | L. 188.000 |
| Sostituzione ammortizzatori anteriori    | L. 293.000 | L. 216.000 | L. 329.000 |

I prezzi sono comprensivi di IVA, ricambi e mano d'opera

La Concessionaria  
TRIESTE

Ford

Via Caboto, 24 Tel. 3898144



Società Pubblica Editoriale

Cremcaffè. Così buono che mette il buonumore.



Quando un caffè è così buono che oltre alla carica vi regala anche l'allegria, è sicuramente un espresso Cremcaffè. Provatelo oggi stesso. Fatevi conquistare dalla sua intensa fragranza, dal sapore pieno e armonioso, risultato di una lunga tradizione di qualità. Al bar, ogni giorno, normale o «deka», gustate Cremcaffè. Il piacere quotidiano.



STABILIMENTO TS  
TEL. 040/380777

**ARREDAMENTI**  
**Howie** SNC  
PER RISOLVERE OGNI PROBLEMA NEL CAMPO DELL'ARREDAMENTO  
Via S. Ciliò 38 - Trieste  
Tel. 54390

**PEACH PIT**  
Gli appuntamenti del SETTIMANAL  
MARTEDÌ: Fuga dalla città!  
MERCLEDÌ: Musica dal vivo!  
GIOVEDÌ: Venerdì!  
VENERDÌ: Sabato!  
DOMENICA: Domenica!  
CHIUSO LUNEDÌ

**STERLE**  
filati  
Presenta i filati autunno inverno 1994  
MERINOS 100%  
L. 1.950 al gomitolo!  
Inoltre:  
► Angora da L. 2.500 al gomitolo  
► Misto lana da L. 2.250 al gomitolo  
► Lana da L. 20.000 al kg!  
► Misto lana fantasia da L. 1.500 50 g  
Vasto assortimento filati moda, fantasia e pregiati (alpaca, cachemire, ecc.)  
Via della Seta 14 (angolo via dell'Argo)  
Bus n. 14/20/21/18

**IL CHICCO**  
• CONFEZIONI CON CONSEGNE A DOMICILIO  
• VASTO ASSORTIMENTO DI DOLCIUMI  
• ARTICOLI DA REGALO  
Via Colautti 6/a - Trieste  
Tel. 305492

**IL PICCOLO**  
IL PICCOLO

## ORE DELLA CITTA'

## Sindacati

## pensionati

Oggi raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare «Riordino dell'assistenza sociale, istituzione di un assegno per i soggetti anziani e di uno di inabilità» organizzata da Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil. Dalle 10 alle 12 a San Giacomo (lato chiesa).

## Concerto

## organistico

Oggi alle 20.30 nella basilica di San Silvestro si esibirà l'organista Midori Shindo. In programma musiche di Buxtehude, Bach, Hanamura e Frank.

## Yoga

## per adulti

S'inizia domani, martedì 8 novembre, un corso di yoga per adulti indetto dall'Università Popolare. Le lezioni si terranno alla Scuola media statale «Silvio Benico» di via S. Nicolò 26 ogni martedì dalle 19 alle 21. Iscrizioni ancora aperte all'Università Popolare, piazza Ponterosso 6, o direttamente martedì sera alla «Benico».

## Amici

## Utat

Oggi alle ore 18, nella Sala Barancini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, il giornalista Vittorio Firmiani presenterà una serie di diapositive sul Sud Africa.

## Amici

## dei funghi

Il Gruppo Micologico G. Bresadola di Muggia invita soci e simpatizzanti a partecipare alla riunione ogni alle ore 20 presso la sede di S. Barbara che avrà come oggetto «Il colore delle spore come carattere determinativo» cui seguirà una proiezione di diapositive sull'argomento.

## Corso

## presepistico

Gratuito e aperto a tutti, organizzato dalla sezione cittadina dell'Associazione italiana amici del presepio a Palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXIII). Oggi alle 17 vegetazione nel presepio e acqua in movimento.

## Circolo aziendale

## Generali

Questa sera alle ore 18, presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, «Anno internazionale dell'Onu sulla famiglia». Inaugurazione della mostra di «Pittura sulla famiglia» di Fiorenzo M. Gobbo.

## Amici

## dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico Museo di Storia Naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi verranno presentati: «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle ore 19.30 nella Sala Conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di via Ciambrini 2. L'ingresso è libero.

## Corsi intensivi

## d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi d'inglese (I°, II° e III° livello) della durata di 12 settimane. Per informazioni: British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

## Castagnata

## con la XXX Ottobre

La commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 20 novembre a Specognis (Val di Natisone) la tradizionale castagnata gratuita, con prezzi promozionali per la gita e la cena annessa. Informazioni e prenotazioni entro il 15 novembre: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

## Unione

## Istriani

Oggi nella sala della Lega Nazionale, Corso Italia n. 12, verrà presentata alle ore 16.30 e alle ore 18 un audiovisivo dal titolo «Cenni storici sulla Marina militare italiana» - «Dalla Prima alla Seconda guerra», realizzato da Rino Tagliapietra e Marino Zerbini, in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

## Civici

## Musei

Nell'ambito della mostra «G. L. Rasse. Scene satiriche e di genere» realizzata dai Civici Musei di Storia ed Arte nella Sala comunale d'Arte di piazza Unità 4 a Trieste (orario feriali e festivo 10-13/16.30-19.30) oggi alle ore 18 avrà luogo una visita guidata dalla dott. Lorenza Resciniti. Ingresso libero.

## Amici

## del dialetto

Domani alle ore 18.30, presso il «Circolo del Commercio e Turismo» (via S. Nicolò 7) gli Amici del dialetto triestino avranno come ospite il coro «Haliaetura» della Comunità degli Italiani di Isola d'Istria, diretto dal maestro Claudio Strudhoff. Il complesso a voci miste, presentato da Liliana Bamboschek, eseguirà un programma di canti giuliani, istriani e brani di folklore internazionale. L'ingresso è libero.

## RISTORANTI E RITROVI

## Peach Pit

Domani sera Andrea Guzzardi in concerto! Inizio ore 21.30. Peach Pit, via Giulia 57.

Università terza età  
Le lezioni in agenda

L'Università della Terza Età comunica che nella Sede di via Corti 1/1 continuano le iscrizioni con il consueto orario: dalle ore 9.30 alle ore 11.30 tutti i giorni feriali tranne il sabato. Ecco il programma delle lezioni della settimana.

Oggi: aula B, 9.45-12: sig. H. Hofer, lingua tedesca II e III Corso; aula B, 16-17: prof. A. Raimondi, Scienza Alimentazione: Evoluzione attraverso i tempi; aula A, 17.20-18.30: sig. L. Veronese, Storia di Venezia e i suoi rapporti con Trieste e l'Istria; aula B, 17.20-18.30: prof. C. Della Bella, Il pensiero scientifico di Einstein.  
Domani: aula A, 9.45-12: sig.ra A. Flamigni, Lingua Inglese (9.45-10.45); Conversazione e II (11-12); 16-17: prof. N. Orsiuolo, Geografia Turistica; 17.45-18.30: prof. I. Chirassi Colombo, Religione e magia: storia di due concetti paralleli; aula B, 16-18: prof.ssa Franzot, La lezione di Francese è rimandata; aula C, 16-18: sig. C. Fortuna, recitazione.

Mercoledì: aula A, 9-11.30: sig. Amodeo, Dizione e recitazione; aula B, 9.45-12: sig. H. Hofer, Lingua tedesca II e III Corso; aula A, 15.30-17.20: prof. F. Nesbeda, Aspetti del Teatro d'Opera in Europa nel I dec. del '900; 17.20-18.30: Prof. P. Tremolli, Poesia d'amore in Roma antica; aula B, 16-18: Sig.ra M. de Gironcoli, Lingua Inglese: Corso base, III Corso.

Giovedì: aula B, 9.45-12: dott.ssa Mazzini, Lingua Spagnola: Corso Unico; aula A, 16-18: Prof. Prioglio Orsini, Cubismo, futurismo, italiano e Russo. Inizi dell'astrattismo; aula B, 17.20-18.30: prof. F. Fazio, La comprensione del testo poetico; 16-17: Prof.ssa M. Gurtner Curci, Come si legge un libro.  
Venerdì: aula A, 9.45-12: Sig.ra M. de Gironcoli, Lingua Inglese: Corso base, III Corso; aula B, 9.45-12: Sig.ra A. Flamigni, Lingua Inglese: Conversazione, II Corso; aula A, 15.45-17.25: Prof.ssa E. Serra, A. Quarantotti Gambini, un autore. Le sue pagine; 17.30-18.30: Prof. C. Zaccaria, Il messaggio delle epigrafi nel mondo Romano. Ist. Nautico; 16-17: Prof. P. Stenner, I contenuti fisico matematici delle scienze Nautiche.

— In memoria di Leda Develia nel I° anniv. dalla mamma Nely 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Ferrarini nel III° anniv. (7/11) dalla sorella Elly 50.000 pro Piccole suore della carità.  
— In memoria di Giuseppe Moro nell'anniv. (7/11) dai figli Vittoria e Romano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Pappo nell'anniv. (7/11) dai familiari 20.000 pro Assoc. Amici del Cuore, 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

— In memoria di Giorgio Rigutti nell'XI anniv. (7/11) dalle figlie Cici e Bruna 50.000 pro Astad, dalle famiglie Tosti, Narbò 20.000 pro Agmen.

— In memoria del dott. Carlo Lesnjak da Noemi e Boris Beltram 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Dea Misani 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Francesco Licen da Rebecca e Mario Ribis e Degano Dionigi 200.000, da Anna Ruggieri 50.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Giovanna Loterzo dai colleghi Afs: Laura, Mauro, Armando, Stefano, Dario, Vili, Giuliana, Giorgio, Tiziana e Ferdinando 95.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria di Patrizia Kodarin da Marino Poropat 50.000 pro Airc.  
— In memoria di Luciano Makovec dagli amici dell'Arci S. Luigi 300.000 pro Agmen

## Personale

## di Franco Degrassi

Prosegue alla Galleria Cartesius la mostra di Franco Degrassi. L'esposizione sarà aperta fino al 25 novembre con orario 11-12.30 e 16.30-19.30 (feriali) e 11-13 (festivi). Lunedì chiuso.

## Gruppo

## Ecumenico

Oggi, la presidente della Commissione Nazionale delle Relazioni Ecumeniche - Maria Sbaffi Girardet - parlerà sul tema: «L'Ecumenismo tra luci e ombre». L'incontro promosso dal gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo presso la sede del gruppo, in via Tigor 24 (Casa delle suore di Sion), con inizio alle ore 18.30. Sono invitate tutte le persone interessate.

## Collegio

## Ostetrico

Il Collegio Ostetrico di Trieste comunica alle proprie iscritte che giovedì 10 novembre alle ore 15.30 si terrà l'Assemblea annuale in seconda convocazione, presso la Sala Conferenze della Lega Italiana per la lotta contro i tumori in via Pietà 17. In tale occasione il commendatore Primo Kovis consegnerà le borse di studio alle ostetriche neo-diplomate più meritevoli, e si celebreranno i 48 anni di carriera della collega Teodora Koron.

## Stage

## di teatro

Oggi, alle 20, in via delle Beccherie 14/B, nella sede del Club Vyp associazione di volontariato e autoaiuto, si svolgerà il primo incontro esplicativo con l'attore Maurizio Soldà; lo stage dura circa due mesi e verte su analisi e interpretazione del personaggio attraverso le tecniche dell'improvvisazione teatrale; per informazioni telefonare al 365687 da lunedì a venerdì al pomeriggio.

## Amici

## della lirica

Domani alle ore 18 nella sede dell'Associazione Amici della Lirica, in Corso Italia 12 la prof. Laura Segre terrà una conferenza con audizione su «Orlando di Lasso» compositore fiammingo (1530 - 1594) uno dei più grandi maestri della polifonia cinquecentesca.

## Pellegrinaggio

## a Roma

Il prossimo 20 Novembre, domenica, ci sarà a Roma la beatificazione di frate Claudio Granzotto (1900 - 1947), Francesco - scultore, di Santa Lucia di Piave, autore della conosciuta Grotta di Lourdes di Chiampo (Vicenza). I frati della Parrocchia di Piazzale Rosmini organizzano, per l'occasione, un pellegrinaggio a Roma: tre giorni, dal 18 al 20 Novembre per assistere al rito della beatificazione. Sarà presente al pellegrinaggio P. Cherubino Tomasi che è stato superiore di frate Claudio. Ci sono ancora alcuni posti disponibili per eventuali iscrizioni. Telefonare al 301411.

## Alcolisti

## Anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per star bene. Riunioni a Trieste, Via Pendice Scoglietto 6, tel. 577388 al martedì ore 19.30 ed al giovedì ore 17.30.

## Club

## cinematografico

Il Club Cinematografico Triestino ha bandito la rassegna «Un anno di film '94» riservata a video VHS e SVHS e pellicole Super 8 della durata massima (non superabile) di 25 minuti, aperta a tutti i cinevideo autori non professionisti. Sono previste due categorie: soggetto e documentario. La consegna delle opere dovrà avvenire impegnativamente nella serata di venerdì 11 novembre nella sede del Club in Via Mazzini 32 primo piano fra le ore 20.30 e 21.30. Lo svolgimento della rassegna e le premiazioni avverranno nelle giornate di venerdì 18 e sabato 19 novembre.

## Ginnastica

## Femminile

Presso la palestra dell'Istituto Rittmeyer, martedì dalle 19 alle 20 e giovedì dalle 17 alle 18. Per ulteriori informazioni telefonare al 414811.

## Adorazione

## Eucaristica

Giovedì prossimo, secondo giovedì del mese, si terrà nella cappella della Visitazione della chiesa di S. go, dalle ore 12.30 alle 16, l'Adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace».

## PICCOLO ALBO

E' stata smarrita una gattina tigrata rosso-grigio di circa 3 mesi in zona Barcola-distributori. Telefonare da lunedì a sabato tel. 305780 (ore 10-15 e 19-24). Ricompensa.

## LUTTO

Nito Staich,  
un alpino  
dal «morbin»  
musicale

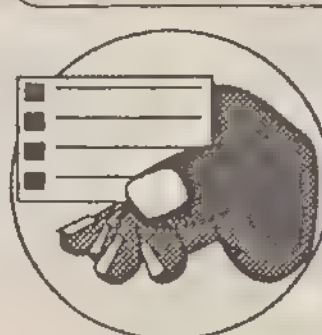
E' difficile credere che non esplori più le sue amatissime montagne, che non intoni con sentimento e allegria i canti alpini e le canzoni del folclore giuliano: Nito Staich (chiamato affettuosamente «il Nito»), triestino di nascita ma da oltre cinquant'anni biellese di adozione, ci ha lasciati per sempre. A Biella era ormai una istituzione, sia per i suoi meriti di alpinista e scrittore di montagna, sia come fondatore e animatore del coro «Genzianella», sia come interprete di spettacoli di cabaret. In lui ognuno trovava l'amico, sempre pronto alla battuta con un'impronta tipicamente triestina che in tanti anni di lontananza dalla nostra città non aveva mai perduto.

Il suo battesimo sportivo lo ebbe giovanissimo nella scuola di Val Rosandra, arrampicando in cordata con Comici e diventando ben presto istruttore. Nel '43 era negli alpini e si stabilì nel biellese, entrando nella scuola di alpinismo del CAI dove fu campione italiano di slalom gigante, istruttore di alpinismo, membro del Soccorso Alpino, direttore della funivia di Orapa. Nel campo della tecnica alpinistica portò un'aria di rinnovamento, aprendo cinque difficili nuove vie, nelle Alpi Biellesi.

Ma i numerosi amici triestini lo ricordano con molto affetto: venne in occasione dell'adunata degli Alpini, nel '92, e cantò e presentò a San Giusto, in un applauditissimo concerto, il coro «Genzianella».

Liliana Bamboschek

## RUBRICHE



## STORIA

Sessanta,  
cinquanta,  
quaranta  
annifa

60 1934 7-13/11

Presenti le massime autorità cittadine, si inaugura la Mostra del Crisantemo allestita dalle signore del Circolo donne artiste e laureate in alcuni locali di via Diaz 2.

Il Fascio Femminile istituì nell'Anno XIII un corso teorico pratico per bambine, della durata di sei mesi, al quale sono ammesse giovanette dai 14 ai 22 anni in numero non superiore a sei per corso. Si rende noto che ha dato alla luce una bambina la signora Antonietta Timperi in Parlatto, venuta a Trieste dall'estero perché la sua creatura nascesse in terra italiana.

50 1944 7-13/11  
Torneo Adriatico di calcio: Unione-Guardia Civica 1-0; (U) Tricarico, Presel, Edini, Englaro, Rancicchio, Radio, Pasinati, Magrini, Cergoli, Rocco, Antonini; (GC) Pischiutta, Godnich, Valcareggi II, Scridelli, Sessa, Stradiot, Polacchi, Stua, Trevisan, Presselli, Beorchia.

Ancora una volta, come già dopo il bombardamento del 10 giugno, il proprietario della trattoria «Aquilina» di via Udine, signor Podgornich, offre ad un gruppo di bimbi, sinistrati per l'ultima incursione aerea, un pranzo cui presenzia il Podestà avv. Pagnini.

Al fine di far riparo all'inconveniente manifestatosi nella circolazione monetaria per la mancanza di spiccioli, il Comune provvede all'emissione di buoni per i valori di 10, 20 e 50 centesimi. Al Rossetti, l'operetta-rivista «Ore 10: lezione di canto» con Anita Orizona, Nino D'Artena, Anna Carpi e il giovane compositore triestino Lelio Luttazzi, che esegue al piano le sue più belle creazioni interpretate al microfono dal cantante Sergio Biggi. La direzione della Scuola di economia domestica di taglio e cucito invita alune ed ex alune a frequentare le riunioni (venerdì, 16-18), durante le quali le giovani potranno lavorare per gli orfani di guerra, i bisognosi e prendere parte alle conversazioni sui problemi spirituali e domestici della donna.

40 1954 7-13/11

Nello spiazzo antistante il campo 14 del cimitero di S. Anna, viene inaugurato con gli onori militari il monumento ai Caduti del 5-6 novembre 1953, opera dello scultore Mascherini.

Secondo una recente statistica dell'Ufficio censimento e rilevazioni, Trieste sta invecchiando: nel 1953 il Comune contava 30 mila persone oltre i 64 anni, causa una diminuzione del quoziente di mortalità, cui si affianca però una preoccupante diminuzione di numero di nati.

Alla classica «Cento chilometri di marcia», buone prestazioni dei triestini Rodolfo Crasso, Pino Crescevia e Augusto Bitesnich (campione italiano di marcia per sordomuti) giunti rispettivamente 10°, 17° e 22°, con premi di 10.000 lire per Crasso e di 5.000 ciascuno per gli altri due.

Dopo 14 anni di occupazioni, il principe Raimondo della Torre e Tasso torna a esercitare la signoria delle sue proprietà e, per l'occasione, sul castello di Duino vengono innalzati il tricolore d'Italia, il vessillo verde con la «E» degli europei e l'insegna del Casato.

Risultati dell'ultima giornata del Torneo pulcini di calcio dell'U.S. 1-1 e Alabardati-Audax 3-0; la squadra vincente schiera nell'ultima gara: Bartoli, Pascolo, Varglien, Licenza, Sideri, Pintarelli, Bruno, Rocco, Battilana, Cordioli, Ballarin.

Roberto Gruden



## Teatro Stabile: abbonamenti

La campagna abbonamenti del Teatro Stabile prosegue con un invito che da qualche giorno fa bella mostra di sé su alcuni autobus cittadini. Si tratta di vetture con l'immagine dei più noti e amati attori che si alterneranno fino a maggio sul palcoscenico del Rossetti. Sono a disposizione le due biglietterie del Politeama, in viale XX Settembre 45 (orario feriali 8.30-14.30 e 16-19, tel. 543311), e di Galleria Protti (feriale 8.30-12.30 e 16-19, tel. 638311 e 630063). (Italfoto)

FILO DIRETTO  
CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sintetività il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:  
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

## IL BUONGIORNO

## Il proverbio del giorno

Il fiore caduto dalla pianta non torna più al ramo.

## Inquinamento

n.p.

## Dati meteo

Temperatura minima gradi 14,2, massima 19,4; umidità 86%; pressione 1014,4 in aumento; cielo coperto con pioggia; vento da E-N-E. bora 8 km/h con raffiche a 44 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 17; pioggia caduta mm 3,0.

## Le maree

Oggi: alta alle 10.49 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.07 con cm 11 e alle 17.49 con cm 53 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 0.46 con cm 27 e prima bassa alle 6 con cm 4.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Meteorologico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

## IL PICCOLO



## OGGI

Farmacie  
di turno

Dal 7 al 13 novembre  
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Fabio Severo 112, tel. 571088; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Fabio Severo 112; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Leda Develia nel I° anniv. dalla mamma Nely 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Ferrarini nel III° anniv. (7/11) dalla sorella Elly 50.000 pro Piccole suore della carità.  
— In memoria di Giuseppe Moro nell'anniv. (7/11) dai figli Vittoria e Romano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Pappo nell'anniv. (7/11) dai familiari 20.000 pro Assoc. Amici del Cuore, 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo.  
— In memoria di Giorgio Rigutti nell'XI anniv. (7/11) dalle figlie Cici e Bruna 50.000 pro Astad, dalle famiglie Tosti, Narbò 20.000 pro Agmen.  
— In memoria del dott. Carlo Lesnjak da Noemi e Boris Beltram 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Dea Misani 30.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Francesco Licen da Rebecca e Mario Ribis e Degano Dionigi 200.000, da Anna Ruggieri 50.000 pro Centro emodialisi.  
— In memoria di Giovanna Loterzo dai colleghi Afs: Laura, Mauro, Armando, Stefano, Dario, Vili, Giuliana, Giorgio, Tiziana e Ferdinando 95.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).  
— In memoria di Patrizia Kodarin da Marino Poropat 50.000 pro Airc.  
— In memoria di Luciano Makovec dagli amici dell'Arci S. Luigi 300.000 pro Agmen

## E' STATO ACQUISTATO IL RITRATTO DI SILVIO RUTTERI

## Un'opera di Parin ai Civici musei

I Civici Musei di storia e arte hanno acquistato da un privato un'opera di Gino Parin (Trieste 1876 - Bergen Belsen 1944) che ritrae Silvio Rutteri nel 1930 circa. Il lavoro, che entra così a far parte delle collezioni dell'istituzione comunale, sarà esposto domani dalle 8 alle 20 nella sede del museo Schmidt di via Imbriani 5 (primo piano, tel. 366030), dove sarà in seguito visibile con i consueti orari. Si tratta di un olio su carta, incollata su compensato, del formato di 60

cm per 45.

Il personaggio ritratto, Rutteri (1895 - 1982), fu insegnante di storia dell'arte al liceo Petrarca dal '32 al '54. Si accostò ancora studente ai Musei: dal '21 al '40 ricoprì l'incarico di conservatore e poi, sino al '63, quello di direttore dei Civici musei di storia e arte. Studioso anche di storia patria e grande appassionato di teatro, dal '46 al '67 è stato direttore dello Schmidt.

«Interpretando il suo genere preferito, il ritratto», scrive Lorenza Resciniti - Gino Parin delinea

con immediatezza l'immagine a figura intera di un uomo di cultura, studioso dall'intelligenza vivace e dalla memoria prodigiosa. Parin in questo dipinto degli anni migliori della sua produzione esprime con forza e vigore i lineamenti del soggetto, cogliendone i tratti caratteristici e rendendo con verosimiglianza sorprendente la posa consueta nel momento della meditazione: ricordare, pensare e dire era per Rutteri il motto che stava alla base del suo essere studioso.

so e divulgatore». Quanto al dipinto, «penne spigolate e ricche di verve costruiscono la slanciata figura maschile seduta su una poltrona appena imbottita».

«L'insieme dei toni cupi della tappezzeria di fondo e dell'abito scuro trova luce e vivacità nel bianco del polsino e del colletto rigido e nelle seducenti "macchie" di colore rosa e viola che Parin con tecnica ormai consolidata sfrutta per l'interpretazione vibrante del volto austero, ma calmo, fine ed espressivo».

L'opera di Gino Parin acquistata dai Civici musei sarà esposta domani dalle 8 alle 20 allo "Schmidt"

CIRCOLAZIONE

# Revisione: ritardatari, occhio alle sanzioni

**Chi ha dimenticato la scadenza del 31 ottobre va incontro a multe da 200 a 800 mila lire: ci sono novità in arrivo col Nuovo Codice stradale**

Con lo scorso 31 ottobre si sono concluse per il 1994 le operazioni di revisione delle autovetture a uso privato, salvo quelle dei colpevoli ritardatari e degli smemorati. È opportuno ricordare che quest'anno dovevano essere sottoposte a revisione, secondo un preciso calendario compilato con riferimento all'ultimo numero della targa, le vetture immatricolate per la prima volta entro il 1983 con esclusione di quelle che, salvo casi particolari, erano già sottoposte alla revisione nel quadriennio precedente al 1994. A esempio, una vettura immatricolata nel 1978 che è stata normalmente sottoposta a una prima revisione nel 1989 e che non ha avuto problemi particolari doveva tornare a presentarsi proprio quest'anno.

Attenzione perché non sono pochi i «dimentichi»

Tutto questo, sanzioni a parte, attualmente è ancora regolamentato dalle norme del vecchio Codice della strada. Infatti gli importantissimi cambiamenti introdotti dal Nuovo Codice non sono ancora operanti a causa della mancata emanazione degli indispensabili decreti attuativi da parte del ministero dei Trasporti. Le novità sostanzialmente si riferiscono a una diversa e più ravvicinata cadenza, nel senso che saranno sottoposte a revisione le vetture entro quat-

tro anni dalla prima immatricolazione e successivamente ogni due anni. Non si fa cenno a cosa succederà a quelle già circolanti, ma sicuramente lo sapremo al momento dell'emanazione dei succitati decreti.

Altra novità importante è che le revisioni potranno essere eseguite non solo presso l'ispettorato della Motorizzazione ma anche presso officine private all'uopo autorizzate. Naturalmente saranno autorizzate solamente quelle officine in possesso di requisiti tecnico-professionali, di attrezzature e locali idonei al corretto esercizio delle attività di verifica e controllo per le revisioni, secondo quanto previsto dal Regolamento.

Consiglio e morale finali: controllate, o fate controllare la vostra carta di circolazione. Qualcuno potrà forse evitare spiacevoli sorprese.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

# Ginnastica in dolcezza

Attività non pesanti, mirate anche alla presa di coscienza del proprio corpo

Nelle ultime puntate si è parlato di yoga, tai chi, aikido, definendoli tra l'altro delle «ginnastiche dolci». Il significato è intuitivo: attività non pesanti per il fisico. Con questo termine, in realtà, si identificano degli esercizi salutistici ben precisi, noti come metodi «Feldenkrais», «Alexander», «Mézières» e altri (dai nomi dei loro ideatori).

In effetti la ginnastica dolce si pone in alternativa alle tradizionali attività sportive e di palestra, criticandone i limiti: troppo tende a sviluppare gli aspetti esteriori del fisico, e a sfornare campioni, piuttosto che a migliorare il benessere di persone «normali». In

questo senso anche yoga, tai chi e aikido possono essere definiti ginnastiche dolci.

Ma in quali presupposti sbaglierebbe l'attività sportiva tradizionale? Nel puntare allo sviluppo della muscolatura superficiale, della prestazione, della competizione, e nell'ignorare le esigenze più profonde dell'organismo. Invece, secondo i cultori della ginnastica dolce (detta anche antiginastica), sarebbe necessario curare aspetti più importanti: la corretta postura, del corpo, la sua flessibilità, la riattivazione della muscolatura profonda, oggi semi-atrofizzata, e la presa di coscienza dei propri lati fisici.

Quanto più l'uomo si è civilizzato (questa la critica), tanto più si è allontanato dalle esigenze naturali: da una parte diventando sempre più sedentario, dall'altra concedendo lo sport come l'anticamera dell'agonismo, e riprendendone gli stressanti modelli di allenamento. A questi errori si aggiunge lo sviluppo di una cultura che mortifica il legame tra corpo e psiche, e che considera lo sport una prestazione unicamente tecnica, misurabile in successi esteriori.

Le conseguenze sono diverse: da una parte persone facilmente acciaccate da vari malanni - evitabili con un'intelligente attività fisica -, e

quasi totalmente incapaci di percepire i messaggi del proprio corpo. Dall'altra sportivi ossessivamente impegnati a migliorare le proprie performance, non accorgendosi di turbare in realtà il proprio equilibrio generale.

Detta così può sembrare anche «terrorismo salutistico», ma in effetti l'«antiginastica» si propone di far nuovamente praticare alla gente un'attività fisica, nel rispetto del buon senso e delle esigenze naturali. Il che, però, fa a pugni con le tendenze attualmente dominanti.

La prossima volta parleremo più in specifico di alcune di queste «ginnastiche dolci».

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

# Interessi da rivalutare

Somme richieste al debitore: le decisioni della Cassazione sono contrastanti

E' dovuta la rivalutazione e/o gli interessi sulle somme richieste al debitore? La giurisprudenza distingue se si tratta di obbligazione pecuniaria (cioè quella che sorge già in termini numerici determinati) o risarcitoria (cioè quella che nasce dal risarcimento di un danno cagionato ed è liquidata dal giudice).

Orbene si discute se l'obbligazione pecuniaria possa dar diritto alla rivalutazione dell'importo richiesto oltre agli interessi. Su questo primo problema è intervenuta più volte la Corte di Cassazione affermando che gli «interessi moratori accordati al creditore dal primo comma dell'art. 1224 c.c. hanno funzione risarcitoria rap-

presentando il ristoro, in misura forfettaria predefinita, dalla mancata disponibilità della somma dovuta: pertanto qualora, in relazione alla domanda del creditore, si provveda all'integrale rivalutazione del credito, tale rivalutazione si sostituisce al pagamento degli interessi ed è idonea a coprire l'intero danno fino alla data della liquidazione dalla quale soltanto decorrono gli interessi.

Una soluzione diversa porterebbe alla conseguenza che il creditore riceverebbe due volte la liquidazione dello stesso danno e conseguirebbe più di quanto avrebbe ottenuto se l'obbligazione fosse stata tempestivamente adempiuta: (Cass. sez. III 7/5/91 n. 5044 -

Cass. Sez. II 29/3/94 n. 3078).

Relativamente al danno da fatto illecito (obbligazione risarcitoria) la Corte ha ritenuto che la rivalutazione e gli interessi sulla somma rivalutata spettino entrambe, mirando la prima alla reintegrazione del danneggiato nella situazione patrimoniale anteriore al fatto illecito, mentre gli interessi hanno natura compensativa e vanno corrisposti sulla somma rivalutata con decorrenza dal giorno in cui si è verificato l'evento dannoso (tra le altre Cass. Sez. I 7/5/93 n. 5263).

A fronte di questo indirizzo sufficientemente consolidato vi è stata tuttavia una recente decisione della Cassazione

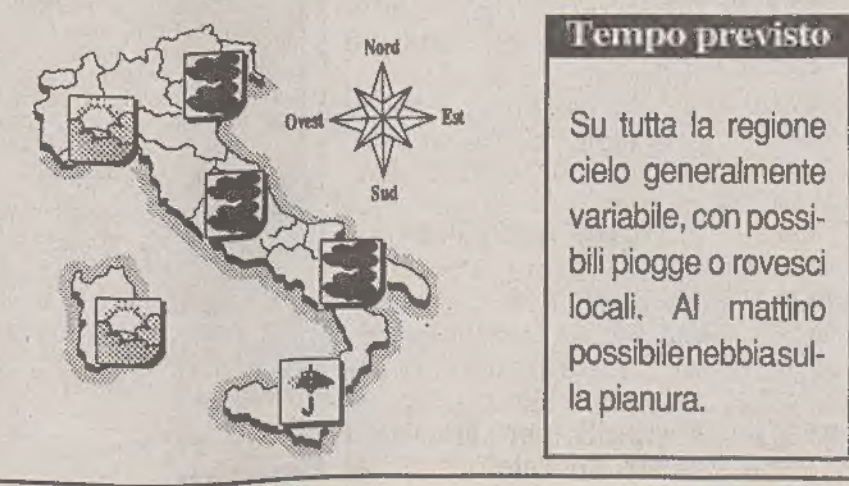
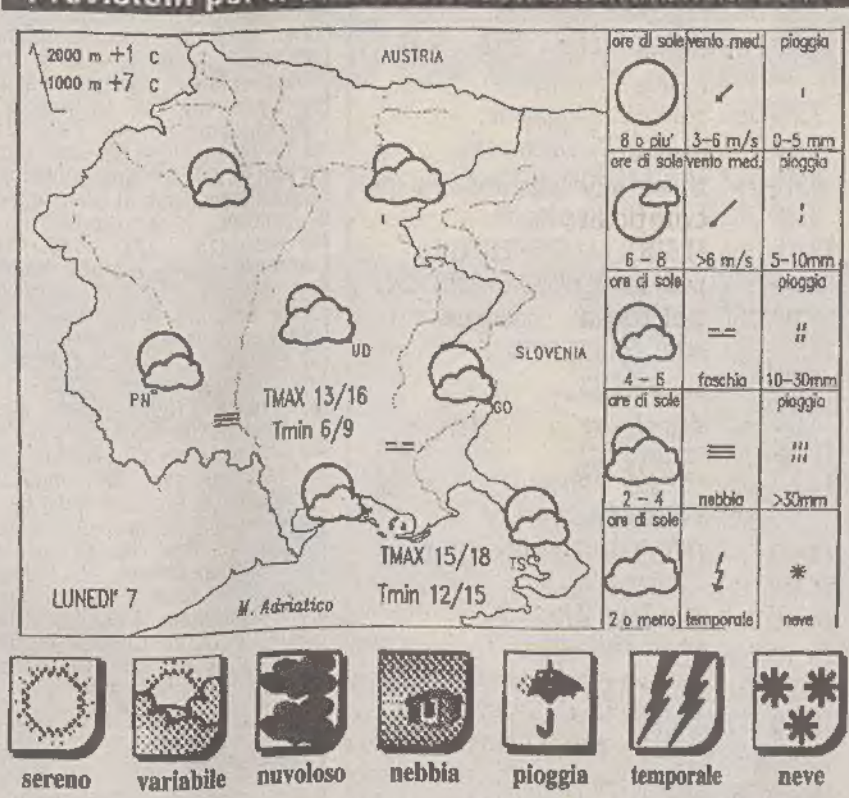
la quale ha opinato diversamente affermando che: «il principio operante per le obbligazioni pecuniarie, in base al quale gli interessi legali sono dovuti sulla somma rivalutata soltanto dalla data della liquidazione, è applicabile anche ai crediti di valore giacché, diversamente opinando, si verrebbe il conseguimento, per il periodo di decorrenza comune, di una duplice liquidazione dello stesso danno (Cass. sez. II 29/3/94 n. 7943).

E' auspicabile un intervento «definitivo» delle Sezioni Unite della Cassazione affinché venga dettato un criterio uniforme per la liquidazione del danno con criterio di «identica ragionevolezza».

Franco Bruno

## E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 7.11.1994 con attendibilità 70%



LUNEDÌ 7 NOVEMBRE

|                    |       |                    |       |
|--------------------|-------|--------------------|-------|
| Il sole sorge alle | 6.53  | La luna sorge alle | 10.03 |
| e tramonta alle    | 16.44 | e cala alle        | 19.31 |

Temperature minime e massime per l'Italia

|            |      |      |             |      |      |
|------------|------|------|-------------|------|------|
| TRIESTE    | 14,2 | 19,4 | MONFALCONE  | 12,2 | 19,3 |
| GORIZIA    | 13   | 20   | UDINE       | 12,9 | 17,8 |
| Bolzano    | 10   | 14   | Venezia     | 13   | 17   |
| Milano     | 13   | 15   | Torino      | 11   | 12   |
| Cuneo      | np   | np   | Genova      | 14   | 17   |
| Bologna    | 13   | 15   | Firenze     | 11   | 15   |
| Perugia    | 11   | 14   | Pescara     | 11   | 20   |
| L'Aquila   | 5    | 16   | Roma        | 15   | 19   |
| Campobasso | 10   | 14   | Bari        | 11   | 21   |
| Napoli     | 12   | 20   | Palermo     | 11   | 16   |
| Reggio C.  | 15   | 21   | Porto Cervo | 15   | 21   |
| Catania    | 16   | 23   | Cagliari    | 12   | 21   |

**Tempo previsto per oggi:** sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna condizioni di variabilità, con possibilità di temporanei addensamenti associati a precipitazioni residue. Su tutte le altre zone nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni sparse, anche a carattere temporale, più probabili all'estremo Sud della penisola e sulla Sicilia. In tarda serata nuovo peggioramento sul settore nord-occidentale.

**Temperatura:** in ulteriore lieve diminuzione nei valori minimi.

**Venti:** moderati da sud-ovest, con rinforzi sulle estreme regioni meridionali.

**Mari:** generalmente molto mossi.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** Persistenza, su tutta l'Italia, di condizioni di variabilità con annuvolamenti più consistenti al Sud associati a deboli piogge.

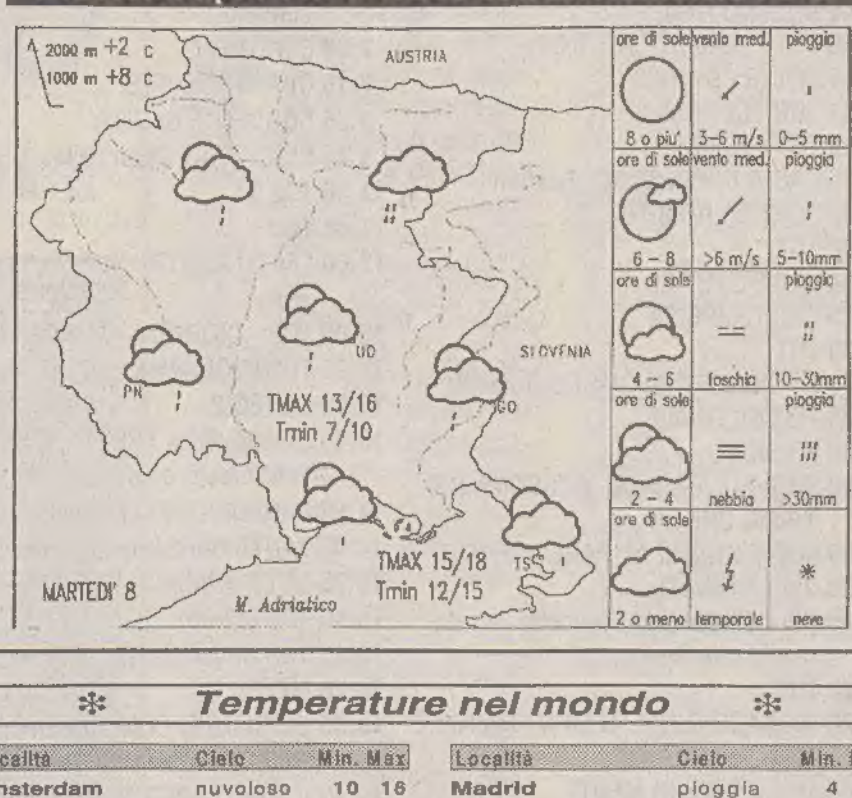
**Temperatura:** senza notevoli variazioni.

**Venti:** deboli occidentali.

IL TEMPO

## E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'8.11.1994 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

| Località     | Cielo     | Min. Max. | Località       | Cielo     | Min. Max. |
|--------------|-----------|-----------|----------------|-----------|-----------|
| Amsterdam    | nuvoloso  | 10 18     | Madrid         | pioggia   | 4 13      |
| Atene        | variabile | 12 19     | Manila         | nuvoloso  | 21 32     |
| Bangkok      | sereno    | 20 32     | La Mecca       | variabile | 24 35     |
| Barcellona   | sereno    | 25 30     | Montevideo     | sereno    | 15 22     |
| Belgrado     | sereno    | 9 19      | Montreal       | pioggia   | 11 16     |
| Berlino      | sereno    | 3 15      | Mosca          | nuvoloso  | -7 -6     |
| Bermuda      | nuvoloso  | 8 16      | New York       | sereno    | 16 28     |
| Bruxelles    | n.p.      | 11 17     | Nicosia        | nuvoloso  | 1 3       |
| Buenos Aires | pioggia   | 19 28     | Parigi         | pioggia   | 12 15     |
| Caracas      | nuvoloso  | 19 29     | Perth          | sereno    | 15 29     |
| Chicago      | sereno    | 10 19     | Rio de Janeiro | sereno    | 17 36     |
| Copenaghen   | sereno    | 7 9       | San Francisco  | pioggia   | 11 15     |
| Francforte   | sereno    | 6 17      | San Juan       | variabile | 24 31     |
| Gerusalemme  | nuvoloso  | 13 19     | Santiago       | sereno    | 8 26      |
| Heilink      | nuvoloso  | 4 5       | San Paolo      | nuvoloso  | 17 33     |
| Hong Kong    | sereno    | 20 24     | Seul           | nuvoloso  | 6 17      |
| Honolulu     | variabile | 25 31     | Singapore      | pioggia   | 25 28     |
| Istanbul     | nuvoloso  | 7 14      | Stoccolma      | nuvoloso  | 3 7       |
| Il Cairo     | nuvoloso  | 19 24     | Tokyo          | sereno    | 9 17      |
| Johannesburg | sereno    | 12 25     | Toronto        | pioggia   | 15 18     |
| Kiev         | sereno    | -2 3      | Vancouver      | variabile | -1 7      |
| Londra       | nuvoloso  | 9 12      | Varsavia       | variabile | -1 7      |
| Los Angeles  | variabile | 11 21     | Vienna         | nuvoloso  | 5 11      |

GLI SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO DELL'ARIA.

# QUANDO IN CASA E' UMIDO, "SECCO" DEUMIDIFICA.

Deumidificatore "SECCO" ristabilisce il giusto tasso di umidità, evitando la formazione di muffa e condensa.

**SPLENDID**

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA SPLIT - GUALTIERI (RE) - Tel. 0522/828741

I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Tipico ballo brasiliano - 4 Fissate a un chiodo - 10 In fondo alla periferia... - 12 Scrisse «Adriana Mesurata» - 13 Grande fiume russo - 15 Un'Amanda della canzone - 18 Agisce senza... asce - 19 Famosa opera di Puccini - 23 Cacciatori di frodo - 24 Un tipo di spedizione postale - 25 Tipo di Società commerciale - 26 Le prime a chiedere - 27 Tiro... a centro - 28 Accende lo spasimante - 30 Tranquillo, calmo - 32 Colpo vincente nel tennis - 33 Ne hanno due le belle - 34 Le nostre monete - 35 Fiume di Milano - 37 Esangue, pallida - 39 Un elemento del full - 41 Nord-Ovest - 42 Bibita che si prepara con... i tarocchi.

**VERTICALI:** 1 Libreria, priva di ostacoli - 2 Segue il re... - 3 Giocattolo per piccini - 5 Targa di Perugia - 6 Modi di agire... legali - 7 Escursionisti Esteri - 8 Continuare, andare avanti - 9 Ente turistico (sigla) - 11 Monte nella California meridionale - 14 Lo usano i radioamatori - 16 Lode, elogio - 17 Scrisse «Vita di Gesù» - 20 Le suona la ballerina di flamenco - 21 La massima autorità del Comune - 22 Preparato per la semina - 29 Nome della Cegan - 30 Gruppo di famiglia - 31 Lo redigono gli studenti - 32 Nome del cantante Sorrenti - 35 Sloccia... nel pollaio - 36 Altare sacrificale - 38 Le prime ad irritarsi - 40 La carità meno... cara.

**LUCCETTO (5/5 = 6)**

Le poliziotte servono? Corpi di Polizia?... Le alte sfere per il Regime, queste allineeranno; pur se in divisa si faran valere, resto a pensare: cosa ci daranno?

**INDOVINELLO**

Un fidanzato in ritardo

Premura ha avuto, cosa ci vuole, recandomi un bouquet di rose e viole; questo m'aggrada però l'ho riprovato: nel traffico è rimasto imbottigliato!

**SOLUZIONI DI IERI**

Indovinello: il pappagallo  
Biscotto: prespi  
Pisire/lepi = prespi

**Cruciverba**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| C | A | V | I | A | R | A | B | A | H |
| B | R | I | O | D | E | C | I | B | E |
| S | T | A | V | E | T | N | O | C | I |
| C | O | N | V | E | N | T | E | S | I |
| A | D | E | S | T | O | N | E | O | N |
| C | A | R | T | E | T | T | E | T | E |
| L | O | N | N | E | B | E | T | T | O |
| A | L | T | O | P | O | R | T | E | A |
| S | I | L | I | A | N | T | O | M | A |
| N | I | L | I | Z | A | N | E | S | I |
| I | N | T | E | R | N | E | O | R | D |
| S | O | N | D | A | B | E | S | I |   |

**ENIGMISTICA**

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

**100** pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

|                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                                                                                                        |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Ariete</b><br>21/3<br>Cogliere l'attimo che fugge senza pensare alle conseguenze è un atteggiamento in linea con i suggerimenti di Marte, che pensa all'oggi, al contingente e all'immediato. Comunque resta una politica senza prospettive.               | <b>Gemelli</b><br>20/6<br>Mercurio afferma che è meglio non lasciarsi impigliare da un sentimento che potrebbe volere da voi un'attenzione assidua, forse attualmente fuori dalle vostre possibilità espressive. Non perdetevi a nessuno di accampar diritti. | <b>Leone</b><br>22/7<br>Oggi vi mancherà solo la costanza per portare a termine una conquista sentimentale, che vi tenta da parecchio. Marte nel segno vi fa impazienti e precipitosi, smozzi di concludere in fretta... Non è questo l'atteggiamento giusto... | <b>Bilancia</b><br>22/10<br>Una persona che conosce da una vita attualmente si trova in difficoltà, ma è troppo orgogliosa per chiedere aiuto. L'importante è che oggi facciate di proposito il primo passo per far apparire il vostro appoggio come casuale. | <b>Sagittario</b><br>23/11<br>Una verva straordinaria e contagiosa caratterizza la vostra esuberante giornata, che scorre su binari di allegria e di disponibilità verso gli altri. Datene il merito all'effervescenza vitalità che le stelle adesso sanno suggerirvi. | <b>Aquario</b><br>21/1<br>Incaponirsi a risolvere una questione di principio vi farebbe perdere solo del tempo prezioso; lasciate perdere e non mettetevi nella condizione di difendere l'onore di nessuno. Non impegnatevi in battaglie future.       |
| <b>Toro</b><br>21/4<br>Chi vi ama sa di poter contare su di voi in ogni possibile evenienza, e quella che lo coinvolge adesso è una circostanza difficile e impegnativa. Dimenticate un poco i vostri problemi per dare spazio ai dilemmi della persona cara. | <b>Cancro</b><br>21/7<br>Finanziariamente è il momento di impuntarsi in certe questioni di principio e di far valere le vostre necessità crescenti con tutti i mezzi. Anche con quelli della polemica e della capacità di attaccar briga: lo consiglia Marte. | <b>Vergine</b><br>22/9<br>Venere e Plutone vi consigliano di curare con attenzione le relazioni pubbliche ma vi avvertono di non prendere per oro colato le espressioni e le parole di chi frequenterete, marcamando di adeguarsi all'uso di mondo...           | <b>Scorpio</b><br>23/10<br>Le stelle accendono una luce di dolcezza nei rapporti sentimentali, che acquistano in questo momento nuovo slancio. La vita a due ha una fase di intensa comunicativa e di grande, complice intimità in tutti i settori.           | <b>Capricorno</b><br>20/1<br>La situazione familiare è in netto miglioramento dato che i componenti del clan sembrano aver atteggiamenti meno irrequieti di tempo addietro. Per voi godere le gioie della famiglia è una possibilità reale e una gioia.                | <b>Pesci</b><br>20/3<br>L'amore è in fase strana: chi amate cerca continuamente la vostra compagnia mentre voi desiderate di stare assieme al partner proprio quando non c'è. Poco male, sono solo i tempi che non collimano, il feeling è saldissimo. |

# LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuiti, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

**CUCINE NOVENTA**  
per vivere meglio in cucina

Stabilimento e show room: **PASIANO (PN)**  
Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290  
Show room: **AJELLO DEL FRIULI (UD)** Via Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066





## TEATRO / CRISTALLO

## Tra le «false zogge» gioielli dialettali

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE - Goldoni si era trasferito già da tre anni a Parigi quando, nel 1765, spedì al nobile veneziano Vendramin, «bisbetico» impresario del Teatro San Luca, il copione che aveva steso rielaborando in dialetto uno dei canovacci preparati per i comici parigini. Lavorare per quei comici non lo soddisfaceva e i primi anni nella capitale francese si erano rivelati un disastro. Venezia era lontana e allo scrittore mancava il «suo» pubblico.

Intitolò quel copione «Chi la fa l'aspetta, ovvero i chiassesti del carnevale». La commedia (assicurano gli storici) fu recitata a Venezia una sola sera, in tempo di Carnevale, e cadde clamorosamente. Annoiò il pubblico carnevalesco, che la seppellì per vendetta sotto i fischi, ed essa non ebbe neppure il conforto di una replica.

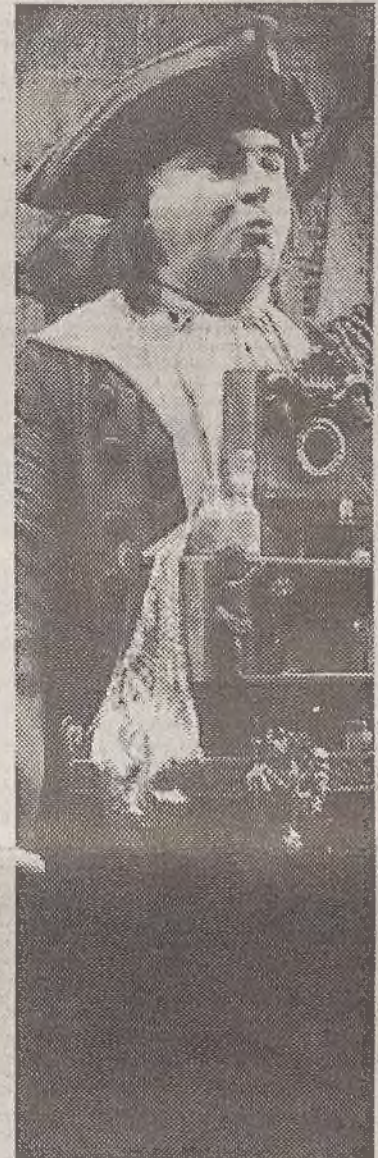
Di assai diverso avviso, il pubblico del Cristallo ha premiato con una partecipazione accesa (applausi, commenti spontanei, sgasate) il debutto a Trieste della stessa commedia, ma proposta dal Teatro Stabile del Veneto per la regia di Giuseppe Emiliani. E le repliche, in questo caso, sono previste fino a domenica 13.

Di tutti i problemi dell'autore, il suo copione non fa mistero. Non si sente Venezia e il Carnevale oltre le porte di quella casa che regge tutto l'intrigo del testo. Non vi si scorgono grandi ritratti di personaggi, caratteri forti, maschere indimenticabili. Padrone del gioco (che alla fin fine è una beffa, uno scherzo, un «chiassesto» carnevalesco) resta il linguaggio. Un dialetto splendido, che da solo vale la serata. Un veneziano tra le cui consonanze il pubblico triestino riesce naturalmente a cogliere e apprezzare autentici gioielli dialettali. Non solo quindi le «false zogge»: «bucoole,

Un linguaggio splendido, che da solo vale la serata, illumina i «Chiassesti» carnevaleschi di Goldoni, con la regia di Emiliani: una Venezia delle beffe, allegra e malinconica.

anelli, fiori da testa, fiabe e fornimenti» spacciate per vere da sior Lisandro, il personaggio che dà l'avvio alla trama organizzando un banchetto in casa d'altri, all'insaputa dei proprietari, e addebitando loro il conto.

Chi la fa - avverte il titolo - sappia di doverne anche patirne le conseguenze, che nella fattispecie però non saranno gravi. Risolta in due ore e mezzo la commedia di equivoci e travestimenti, al beffatore beffato Lisandro resterà solo da pagare all'oste



Antonio Salines è sior Lisandro (la foto è di Tiziano Dalla Montà).

un debito di sette zecchini, in cambio della sua bigiotteria presa in pegno per sicurezza.

L'intrigo, come si vede, è di poco conto, i personaggi modesti. Il piacere del pubblico sta tutto nella qualità della lingua, vera protagonista, che prende quasi a prestito i personaggi per squadernare invenzioni verbali, proverbi, sorprese e cadenze che consolano l'orecchio e lo spirito.

Su questo fronte è decisivo il cast: un mix interessante di veterani e di giovani in carico allo Stabile del Veneto costituito, due anni fa, in occasione del bicentenario goldoniano. Fra i «goldonisti» d.o.c. spiccano Nino Bignamini e Donatella Ceccarello, che gloriosamente apportano l'esperienza dalle «Baruffe» strehleriane. La Ceccarello si ritaglia qui, anzi, un piccolo e gustoso cameo di serva superstiziosa. Fra le acquisizioni recenti, ruoli protagonisti hanno Antonio Salines e Sara Bertelà. Mentre la giovane attrice tinge di presagi moderni e di moderne nevrosi la sua figura di moglie gelosa, a Salines tocca il «mercante da zogge false» Lisandro, con la sua aria da rigattiere losco ma non antipatico, un po' unto, un po' vile, mezzano e vittima; per entrambi un ritratto da aggiungere a quelli della «Famiglia dell'antiquario» dello scorso anno.

Attorno al tavolo apparecchiato, che come in «Una delle ultime sere di Carnevale» riunisce una convivialità allegra e malinconica nello stesso tempo, ci sono anche le belle caricature della vedova (Eleonora Fuser), del mercante bolognese (Roberto Milani) e della figlia spiritinista (Bianca Tonello), dei pretendenti respinti o premiati (Enzo Turrin e Alessandro Accini), della serva promossa «illustissima» (Romita Losco). Tutti davanti alle tele coloratissime di Lele Luzzati, che con estrema semplicità di mezzi ha costruito uno dei suoi inconfondibili scenari.

## TEATRO / ROSSETTI

## Il re dello scandalo

Arriva «Edoardo II» di Marlowe con la regia di Cobelli



Una scena dell'«Edoardo II» nell'allestimento dell'Emilia Romagna Teatro (foto di Marcello Norbert). Lo spettacolo va in scena da domani a domenica al Politeama Rossetti, per la stagione dello Stabile.

TRIESTE - «Edoardo II», un testo di grande attualità, che ripercorre la tragedia del potere attraverso beghe di palazzo, corruzione, tradimenti e vendette, approda al Politeama Rossetti proposto dall'Ert, Emilia Romagna Teatro, per la regia di Giancarlo Cobelli. Il capolavoro di Marlowe, nella traduzione di Roberto Sanesi (la riduzione e il libero adattamento sono dello stesso Cobelli e di Giampaolo Innocentini), rimarrà in scena a Trieste da domani a domenica 13, spettacolo numero 2 del cartellone del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo il debutto nel luglio 1993 al cantiere d'arte di Montepulciano per due sole repliche, in occasione del quarto centenario della morte del drammaturgo inglese, Ert ha riallacciato per la stagione '94-'95 questo spettacolo interpretato, tra gli altri, da Massimo Belli e Daniela Giordano. Il testo è ispirato a uno dei più truci fatti della storia d'Inghilterra: l'assassinio di Edoardo II, consumato nei sotterranei del castello di Berkeley nel 1327. La vicenda narra dell'ascesa al trono e della rovina caduta di questo giovane re d'Inghilterra e del suo personalissimo modo di opporre l'ansia di libertà agli intrighi di una Corte e di una Chiesa corrotte e moralistiche. E narra anche dell'amore del giovane re (salito al trono nel 1307) per il suo favorito Gave-

ston, cavaliere guascone mandato in esilio dal padre di Edoardo perché accusato di portare il figlio alla dissoluzione. La loro è una vita dissoluta, cui si oppongono i nobili, capeggiati da Mortimer e dal fratello di Edoardo, Kent, che scendono in guerra contro il re.

Diversi sono i temi di attualità di questo testo, non ultimi quelli dell'intolleranza e del razzismo, ma, soprattutto, quello della crisi istituzionale del regno di Edoardo, provocata da una classe politica egoista e corrotta. La regia di Cobelli mira proprio a evidenziare questa brama di potere e la perdita del senso civile, che possono portare uno Stato alla frattura, alla rovina e alla guerra.

«Edoardo II» - spiega il regista Cobelli - è un capolavoro paragonabile alla Gioconda: l'enigmatico sorriso di Monna Lisa sembra una risposta ai diversi stati d'animo di chi si avvicina al quadro. La tematica di Marlowe è nella direzione della «ricerca dell'uomo»: questi può essere assassino, depravato, vacuo, legato ai valori esteriori dell'essere, alla corona, il potere, il denaro, ma arriva a un punto della vita nel quale, è costretto a fare i conti con la sua parte interiore. Un altro filone di grande contemporaneità è dato dalla descrizione della fazione dei Pari, avidissimi e repressi, che non vogliono assolutamente mutare il sistema a cui

son legati, ovvero una struttura medioevale di natura feudale, sovrastata da un'incombente Chiesa cattolica.

Christopher Marlowe, genio trasgressivo e irregolare, visse tra il 1564 e il 1593. Morì ammazzato non ancora trentenne, e viene ricordato come drammaturgo grandissimo e teatralmente emblematizzato.

Le suggestive scene dello spettacolo, con quinte nere ed elementi scenici che rendono il senso di Medioevo arcaico, sono firmate da Antonio Tocchi. I costumi sono di Marina Luxardo, le musiche di Dino Villatico, le luci di Robert John Resteghini. La supervisione a scene e costumi è di Paolo Tommasi.

Prenotazione e prevendita dello spettacolo sono già aperte nelle due biglietterie del Politeama Rossetti, viale XX Settembre 45, orario 8.30-14.30, 16-19 (feriali), telefono 54331, e di Galleria Protetti, orario 8.30-12.30, 16-19 (feriali), telefono 638311-630063. Si ricorda, inoltre, che prosegue anche la campagna abbonamenti per la stagione di prosa '94-'95. Chi si volesse abbonare in questi giorni, può recuperare il primo spettacolo non visto («Medea» di Grillparzer), sostituendolo con «L'Idiota» di Dostoevskij. Il lavoro, prodotto dallo Stabile regionale e diretto da Glauco Mauri, sarà in scena a Trieste, per tre attestissime straordinarie, dal 18 al 20 novembre.

## TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/95. Campagna abbonamenti per la Stagione lirica e di balletto 1994/95. Richiesta nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripovich (oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1994. Concerto diretto da M.o. Lü Jia. Solisti: Zora Jehlikova (soprano), Jolana Fogarova (mezzosoprano), Ludovít Ludha (tenore), Anton Keremidiev (basso). Venerdì 7 novembre ore 20.30 (turno A) e domenica 13 novembre ore 18 (turno B). Biglietteria della Sala Tripovich (oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novocento)». Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore 11. Domenica 13 novembre concerto del «Trio d'Archi di Venezia» della pianista Reana De Luca e del baritono Francis Keeping. Musiche di Schubert. Biglietteria della Sala Tripovich (oggi riposo). Ingresso lire 10.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Trieste prima - Incontri internazionali di musica contemporanea». Lunedì 7 novembre ore 18, Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27 - Concerto del fisarmonicista Corrado Rojaj. Biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 17. Ingresso lire 6.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 e Biglietteria Centrale tel. 630063). Domani ore 20.30, Emilia Romagna Teatro «Edoardo II» di C. Marlowe, regia di Giancarlo Cobelli, con Massimo Belli e Daniela Giordano. In abbonamento: spettacolo 6G (giallo). Turno primo. Durata 2 ore e 40 minuti. Prenotazioni e prevendite per «Zingari» di R. Viviani, regia di Toni Servillo, dal 15 al 17 novembre. Spettacolo 1V (verde).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1994/95. Abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protetti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30 inaugurazione della stagione 1994/1995, con un concerto dell'orchestra da camera di Monaco diretta da Hans Stadlmayer. Musiche di Benjamin Britten. Posteggio in giardino pubblico.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi riposo. TEATRO MIELA - Ore 11.30: conferenza stampa «Cineteca Regionale: quale futuro?». Ingresso aperto a tutti. L'AIACE AL LUMIERE.

Mercoledì, «Nick's film - Lampi sull'acqua» di W. Wenders. Per tutti.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il mostro» con Roberto Benigni. Non avete mai riso tanto! Dolby stereo.

ARISTON. Diverte e commuove Tom Hanks, magico protagonista del film-fenomeno dell'anno. Ore 17, 19.40, 22.15: «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Il film campione d'incassi negli Usa.

SALA AZZURRA. Ore 15.45, 17.45, 19.45, 21.45: Leone d'oro alla Mostra di Venezia: «Prima della pioggia» di Milcho Manchevski. Un film pluripremiato, una splendida opera prima, una storia attuale sullo sfondo di un conflitto ignorato.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Quattro matrimoni e un funerale» con Hugh Grant e Andie Mac Dowell. Cinque buone ragioni per rimanere single nel divertentissimo film di Mike Newell.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Dolce perversione» con Angelica Belia, la star più richiesta sul 144. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.10, 18.10, 20.15, 22.15: «Lo specialista» con Sylvester Stallone e Sharon Stone. L'accoppiata più esplosiva: Rambo + Basic Instinct. Dolby digital. NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Inviati molto speciali» con Julia Roberts e Nick Nolte. Un thriller movimentato, una commedia divertentissima! Amore, suspense, risate! Questo è il film che vi farà impazzire!!! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Flintstones» di Steven Spielberg. Arrivano «Gli Antichi» per ubriacarvi di risate! Dolby stereo. NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Maverick» con Mel Gibson, Jody Foster, James Garner e James Coburn. Veloce, divertente pieno di azione. «Maverick» sta tra «Arma letale» e «Butch Cassidy». Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 17, 19.30, 22: «True Lies», di James Cameron con Arnold Schwarzenegger, Jamie Lee Curtis, Charlton Heston. Divertentissimo, devastante, intelligente. Successo di pubblico e critica al Festival di Venezia. Ultimi giorni.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Wolf - La belva è fuori», un grande successo con Jack Nicholson e Michelle Pfeiffer. V.m. 14. LUMIERE FICE. 18, 20, 22.10: «Il postino» di Michael Radford con Massimo Troisi, Philippe Noiret, Maria Grazia Cucinotta. Il più grande successo dell'anno. Ultimi 2 giorni.

## GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. VITTORIA. 17.30, 19.45, 22: «Wolf» con J. Nicholson.

## MUSICA / STAGIONE

## Partenza a tutto Britten

Serata inaugurale alla Società dei Concerti di Trieste

TRIESTE - La Società dei Concerti apre stasera, al Politeama Rossetti (ore 20.30, parcheggio al Giardino Pubblico), la stagione 1994-'95, la 63.a dalla fondazione. Il programma della serata inaugurale comprende una vasta panoramica di pagine del compositore inglese Benjamin Britten (1913-1976), il cui merito principale è l'aver portato a dimensione europea la musica della propria nazione; Britten sfugge a una precisa classificazione stilistica, esprimendosi in un linguaggio «tradizionalista» ed eclettico, ma d'impronta fortemente personale.

Apri il concerto la «Simple Symphony» op.

4 (1934) eseguita dall'Orchestra da camera di Monaco diretta da Hans Stadlmayer. Attiva dal 1950, la Muenchener Kammerorchester, di fama mondiale, è già stata ospite per tre volte della Società dei Concerti, nel '56, nel '78 e nel '92. Segue il Quartetto d'archi n. 3 op. 94 scritto da Britten nel 1975 e affidato all'interpretazione dello Schubert Quartett Wien, una formazione di giovani e valenti musicisti.

A conclusione della prima parte viene eseguito «Young Apollo» op. 16 (1936) per orchestra da camera e quartetto d'archi, con la partecipazione solistica del pianista messicano Stefan Litwin, artista dal vasto repertorio che ha appena

concluso l'incisione discografica dei cinque Concerti per piano di Beethoven.

La seconda parte inizia con un lavoro britannico del 1950: «Lachryma» op. 48 per viola e pianoforte, suonato da Litwin e dalla ventiduenne violista russa Anna Deeva. A conclusione della serata, una composizione dell'organico disueto quale la «Serenade» op. 31 (1950) per tenore, corno e orchestra d'archi; nelle parti solistiche il cornista Rodovan Vlatkovich, dalla prestigiosa carriera internazionale, e il tenore Kurt Azerberger, emergente specialista in campo liederistico e oratoriale.



La violista russa Anna Deeva è tra i solisti della serata alla «SdC».

## MUSICA / CANTAUTORE

## Barsotti consiglia: «Vitamina» per crescere

TRIESTE - Alla categoria dei «cantautori emergenti» appartiene da più di un paio d'anni tale Leandro Barsotti, trentun anni, veneto di Spinea, cittadina a due passi da Mestre («Nel Veneto delle zanzare, delle chiese, delle ragazze tirate, della nebbia...», come dice lui), laureato in giurisprudenza con una tesi in criminologia. Oggi sarà a Trieste nell'ambito di un tour promozionale del suo nuovo album, il terzo, che esce in questi giorni per la Bmg (casa discografica da sempre

attenta ai giovani) e si intitola «Vitamina».

Il suo debutto ufficiale è datato 1991, con il disco «Il caso Barsotti», ma il ragazzo era già stato segnalato un paio d'anni prima, al «Premio Tenco» (dove poi è tornato ancora un paio di volte), per un mini-album realizzato come cantante del gruppo dei «Puzzle».

La sua caratteristica consiste in una certa durezza (qualcuno dice persino atrocità) dei testi, ispirati nientemeno che da certe atmosfere care

alla beat generation americana degli anni Cinquanta e Sessanta, e che comunque si intrecciano abbastanza efficacemente con un solido pop-rock all'italiana.

Caratteristica accentuata nel '92 con il secondo album, intitolato «Ho la vita che mi brucia gli occhi» e dedicato al cantante-attore francese Serge Gainsbourg, per il quale Barsotti aveva una sorta di venerazione («è sempre lui, nonostante tutto, a darmi buoni consigli», spiega).

L'uscita del nuovo al-

bum è stata preceduta da un singolo («Voglio che mi ami» e «Tutto bene»), che si è comportato piuttosto bene nel corso dell'estate. E dalla partecipazione al «Festival Italiano», su Canale 5, dove Barsotti ha presentato il brano «Mi piace», che ritroviamo ovviamente in questo lavoro.

Oggi pomeriggio, a partire dalle 15, Barsotti risponderà alle domande degli ascoltatori che si sintonizzeranno sulle frequenze di Radio Punto Zero.

Ca. m.

## MUSICA / CONCERTO

## Momenti «sublimi»

Incantano le «Diabelli» del pianista Rollero

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE - Tra i pianisti invitati dal Teatro Verdi a suonare per il ciclo «Domenica con Schubert (e uno spicchio di Novocento)», Corrado Rollero è quello di più alto lignaggio. Gli studi a Genova e alla Scuola Normale Superiore di Parigi, e le affermazioni in concorsi come il premio «Chopin» di Varsavia e il «Busoni» di Bolzano, danno per scontate la sicurezza tecnica e l'eccezionale musicalità. Ciò che colpisce è l'originalità delle idee che sta alla base delle scelte di suono, di tempo e di fraseggio. E tale originalità non proviene da intenzioni bizzarre, ma è frutto d'analisi compositiva e di comprensione storica dell'opera d'arte.

Rollero può così permettersi, alla sua ancor giovane età, d'avvicinare quel testo «alto» che sono le 33 «Variazioni su un valzer di Diabelli» op. 120 di Beethoven, facendole precedere da alcune delle «Francoise Variations» di Donatoni e congedandosi con un bis

di Stockhausen (il «Klavierstück IX»). Splendido programma che proietta l'estremo pensiero di Beethoven sulle avanguardie novecentesche.

Perché le «Diabelli» di Rollero hanno, ieri mattina, incantato il pubblico del Revoltella? È semplice: egli ha mostrato come la modernità di scrittura beethoveniana vada al di là del pianismo e tenda alla completezza del quartetto d'archi. Il suo suono non è mai violento e secco, ambisce al canto. Le scelte degli stacchi metronomici (il brusio della variazione XXIII o la seconda parte della Fuga culminante negli accordi modulanti del «Poco Adagio») si riflettono in magnifiche invenzioni timbriche. Rilevo primario acquista la polifonia, come strumento d'irradiazione delle idee tematiche. I momenti «sublimi» non si contano: l'«Andante» della variazione XX (vicina all'«Arietta» dell'op. 111) e tutto il «Minuetto» finale. Al termine sembra che Rollero ci abbia guidati attraverso la metamorfosi d'una intera tradizione musicale. Applausi di profonda ammirazione.

MUSICA  
Voci bianche  
dalla Russia

MONFALCONE - Per la stagione concertistica 1994-'95 domani alle 20.30, al Teatro Comunale di Monfalcone, concerto del Coro di voci bianche «Vesna» di Mosca, diretto da Alexander Pomarev. In programma pagine di Bortnjanskij, Britten, Orlando di Lasso, Obrecht, Hassler, Brahms, Purcell, Kalinnikov e canti popolari russi di anonimi.

**NAZIONALE CINEMA MULTISALE**

**SALA 1 DOLBY STEREO DIGITAL**

LA RIVOLUZIONE DEL SUONO E' COMINCIATA

**L'ACCOPIATA ESPLOSIVA!!!**

**RAMBO + BASIC INSTINCT**

**STALLONE SHARON**

IL GOVERNO GLI HA INSEGNATO A UCCIDERE. ORA CON LA SUA ABILITÀ

ALITERA UNA DONNA A VINCERE LA MALA DI MIAMI.

**LO SPECIALISTA**



Leandro Barsotti promuove a Trieste il nuovo album, il terzo della sua carriera: «Vitamina».

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**  
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportello via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeste 11, tel. 0432/6769. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** via Milano 10, tel. 02/57577.1, sportelli via G.B. Pirelli 3/b, tel. 02/57577.1. **BERGAMO:** via G. D'Alba 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/42220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole attorcigliate, con frasi o frasi di senso vago, richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - ri-

chiede; 2 lavoro personale servizio - offre; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - offerte; 17 stanze e pensioni - richieste; 18 appartamenti e locali - offerte; 19 appartamenti e locali - richieste; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

**3 Impiego e lavoro richieste**

**CERCO** lavoro continuativo come guardiano notturno o simili, tel. 821285. (A12323)

**4 Impiego e lavoro offerte**

**ATTIVO** dirigente organizzazione marketing ampliamento distribuzione affermata società straniera selezione. 0444/596881. (A900)

**AZIENDE** assumono urgentemente segretarie, contabili, disegnatori, periti, geometri, dirigenti, venditori. 040/369066. (G1487)

**CAMBIARE** non è la fine del mondo a condizione di potersi permettere. Cerchiamo leaders e President giovani e ragazze uomini e signore. Siamo una multinazionale che può dimostrare guadagni di svariate decine di milioni al mese anche per chi si dedica a questo lavoro da poco tempo. Yet unknown profitability limit. Ok part-time ok full-time. Hai un sogno? Prenditi sul serio. Scrivere cassetta Spi 7 33170 Pordenone. (S 900553)

**CERCASI** persona max 35 anni millesente, automobilista, volontario per contatto clienti. Inquadramento sindacale più incentivi. Presentarsi lunedì 7 ore 16.30-18.30 Promotel, via IX Giugno 86, Monfalcone. (COT4754)

**CROUPIERS** selezioniamo ambasciatori aspiranti croupiers per prossima apertura casinò Lignano-Grado-Trieste. Inserimento immediato casinò inghilterra - navi crociera. Presentarsi i martedì, mercoledì dalle 15.30-19.30 Hotel Astoria, Udine. Telefonare 0422/410488. (S51929)

**DITTA** seria ricerca per zona Trieste e limitrofe collaboratori/trici autonomi per pubblicizzare nostri prodotti, non vendita porta a porta adatto 2 lavoro offriamo la possibilità di guadagnare da 2,5 milioni a 5 milioni garantito insegnamento lavoro. Per informazioni presentarsi martedì 8 novembre ore 18.30 Hotel Savoia - sala Tergeste - Trieste città. (S51926)

**IMPORTANTE** Spa leader prodotti industriali selezione per Ud-Te-Go 2 agenti anche prima esperienza. Offresi addestramento e trattamento economico di sicuro interesse. Per appuntamento tel. 0432/470366. (A099)

**SOCIETÀ** commerciale seleziona ambasciatori max 32enni anche prima esperienza per ampliamento organico. Offre: training iniziale, minimo garantito L. 700.000 mensili, ambiente giovanile e dinamico, possibilità di carriera. Chiede: disponibilità, dialettica, facilità contatti umani, presenza. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A12282)

**SOCIETÀ** internazionale offre guadagno superiore alla media, fondo pensione, assicurazione e carriera, ad automuniti volontari e dinamici minimo 23enni. Si richiede 4 ore al di per attività da svolgere su appuntamento in zona di residenza. Per informazioni telefonare lunedì ore 19-20 tel. 0481/390106 massima serietà. (B897)

**5 Rappresentanti**

**DIFFUSIONE** moda in Padova cerca agente rappresentante per Friuli-Venezia Giulia. Telefono 049/8702530. (A12240)

**6 Lavoro a domicilio artigianato**

**A.A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A12300)

**A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione ruote vengenzia pitturatura restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A12300)

**12 Commerciali**

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

**14 Auto-moto-cicli**

**NOI** ritiriamo il vostro usato: in permuta delle nuove INNOCENTI ELBA familiare 1400 e delle INNOCENTI MILLE. GODETEVI subito l'auto nuova, pagherete a PASQUA 1995! Concessionaria ALPINA tel. 040/362821-226600. (A00)

**16 Appartamenti e locali richieste d'affitto**

**SIGNORINA** referenziata cerca appartamento centrale massima urgenza massimo 500.000, tel. 040/367241. (A12312)

**18 Appartamenti e locali offerte d'affitto**

**GRADO**, Foscato 30, affittasi terzo piano, balconi vista laguna, tricarere, servizi, saloncino, 800.000 mensili. Telefonare ore ufficio 0481/534563. (B937)

**20 Capitali - Aziende**

**A.A.A. AZIENDE** artigianali commerciali industriali privati finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423934/424186. (S00)

**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente, 0422-825333. (S 00)

**Le profezie di Nostradamus**

**Nel 2000 il Mondo finirà! Sarà vero?**

**Ascolta le profezie di Nostradamus**

**144.11.4991**

**AMICIZIA CERCHI**

**TU! IL SESSO**

**144.11.412**

**144.11.412**

**144.11.412**

**144.11.412**

**144.11.412**

**ATTIVITÀ** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

**STUDIO BENCO**

**FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**10.000.000 rate 200.000**

**A. QUATTROMURA** Cantù, costruendopalazzina, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazza, posto macchina. 040/578944. (A12245)

**A. QUATTROMURA** Donadoni perfetto, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggiori, ripostiglio. 040/578944. (A12245)

**A. QUATTROMURA** Faro casetta accostata, panoramica, buona metratura, box, giardino. 040/578944. (A12245)

**A. QUATTROMURA** Gambini appartamenti ristrutturati, camera, cucina, bagno, cantinetta. 040/578944. (A12245)

**A. QUATTROMURA** Montedoro soggiorno, tre camere, cucina, bagno, terrazze, box. 040/578944. (A12245)

**A. QUATTROMURA** Roiano soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiori. 040/578944. (A12245)

**A. QUATTROMURA** Samsovino paraggi box auto con acqua e luce. 040/578944. (A12245)

**A. QUATTROMURA** Samsovino soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiori. 040/578944. (A12245)

**A. QUATTROMURA** Viale soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina. 040/578944. (A12245)

**A. QUATTROMURA** zona Viale mansarda da sistemare, 45.000.000 e 90.000.000. 040/578944. (A12245)

**A. VIP** 040/634112-631754 BERLAMI recente splendida condizioni vista mare soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino cantina 215.000.000; FRANCHIA ottime condizioni piano alto soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggiori 240.000.000; AGAVI eccellenti condizioni soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio poggiori box auto 195.000.000. (A 00)

**A. VIP** 040/634112-631754 GINNASTICA da ricondizionare cucina soggiorno tre camere bagno ripostiglio doppio ingresso ottimo uso ufficio 150.000.000 LONGERA casetta bungalow da ristrutturare cucina tre camere due camerette servizio deposito cantina possibilità box auto 160.000.000. (A 00)

**A. VIP** 040/634112-631754 Grignano grande appartamento in villa, posizione prestigiosa, con terreno proprio, terrazza con splendida vista golf 40/661228. (A12259)

**A. VIP** 040/634112-631754 prezzi interessanti impresa vende villa a schiera a Monfalcone, pronta consegna, soggiorno, cucina, servizio al pianoterra; due camere grandi e bagno al primo piano; taverna, cantina, c.t., box al piano interrato; ampia mansarda e giardino. Multo C.T. Tel. 0337-549689 oppure allo 0336/901136. (A12228)

**A. VIP** 040/634112-631754 Tarvisio, impresa vende appartamenti in chalet termotomoni, completamente rifiniti, arredati, 200 metri piste sci, presso golf, ultime unità, condizioni vantaggiose. Numero verde 1670-66888 (chiamata gratuita). Vi aspettiamo per una visita con i nostri tecnici senza impegno in via Priesnig al residence "Tre Confini" il sabato e la domenica. (G036002)

**ABITARE** a Trieste. S. Giacomo, ultimo piano, 60 mq, autometano, soffittone collegabile 110.000.000 tel. 040/371361. (A12026)

**ABITARE** a Trieste. Casa bifamiliare Borgo S. Sergio, 220 mq, ottime condizioni, garage, giardino, orto tel. 040/371361. (A12026)

**ABITARE** a Trieste. Kandler, appartamento recentemente restaurato, 95 mq, autometano 150.000.000 tel. 040/371361. (A12026)

**ABITARE** a Trieste. Pascoli, piano alto, soleggiato, cucina, matrimoniale, stanzetta, bagno 63.000.000 tel. 040/371361. (A12026)

**ABITARE** a Trieste. Residenza, panoramica, ascensore, soggiorno, cucina, quattro matrimoniali, stanzino, doppi servizi, autometano tel. 040/371361. (A12026)

**ABITARE** a Trieste. S. Giacomo, appartamenti occupati 35/40 mq 30/35.000.000 tel. 040/371361. (A12026)

**ABITARE** a Trieste. S. Giovanni casa intera circa 600 mq, tre appartamenti, soffittone praticabile, box tel. 040/371361. (A12026)

**ABITARE** a Trieste. S. Giovanni terreno edificabile pianeggiante, circa 510 mq 130.000.000 tel. 040/371361. (A12026)

**ABITARE** a Trieste. Via Industria, locale 80 mq, retro, doppio ingresso tel. 040/371361. (A12026)

**ABITARE** a Trieste. Villa indipendente S. Pelagio (Carso) pronta consegna, ottime finiture, garage triplo, giardino tel. 040/371361. (A12026)

**ABITARE** a Trieste. Zona Fivve, ufficio 300 mq, autometano, palazzo epoca restaurato tel. 040/371361. (A12026)

**AGENZIA** GAMBA 040/678702 ALTURA perfetto, salone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza. (A12260)

**AGENZIA** GAMBA 040/678702 CASTAGNETTO palazzina, IV piano, cucina, soggiorno, due camere, bagno, terrazza, posto macchina. 040/678702. (A12026)

**AGENZIA** GAMBA 040/678702 locale d'affari semicentrale libero mq 250. (A12260)

**AGENZIA** GAMBA 040/678702 OSPEDALE primo ingresso, arredato, luminosissimo, III piano, ascensore, riscaldamento autonomo. (A12260)

**AGENZIA** GAMBA 040/678702 S. GIACOMO moderno, due camere, cucina, bagno, terrazza, poggiori; altro casa epoca, due stanze, cucina, bagno. (A12260)

**AGENZIA** GAMBA 040/678702 TACCO moderno, due camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiori, ascensore. (A12260)

**ALLOGGIO**, zona signorile, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage, vista mare, privato vende. Scrivere a cassetta n. 2/C PUBLISHED 34100 Trieste. (A12328)

**AMMINISTRAZIONE** stabile vende Santi Martiri salone doppio due stanze cucina stanzetta doppi servizi vista stupenda. Tel. 040/630703. (A12328)

**APPARTAMENTO** via Belgio 25 signorile, vista sul golf, vendesi occupato con patto in deroga di 4-4 anni L. 350 milioni, rendita 6,17% annua, ottimo investimento. Tel. 051-239916. (A11321)

**B.G.** 040-272500 Chiampore villetta schiera avanzata fase costruzione ognuna con giardino vista golf. No provvigione da L. 390.000.000. (A00)

**B.G.** 040-272500 Muggia camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, poggiori, giardino privato. Buone condizioni. 155.000.000. (A00)

**B.G.** 040-272500 Barcola fronte mare imminente consegna appartamenti signorili una/due stanze, salone, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo, aria condizionata, portoncini blindati. Possibilità terrazza. (A00)

**B.G.** 040-272500 Muggia magnifico ultimo piano con mansarda 160 mq particolari rifiniture e tetto in legno. Riscaldamento autonomo, portoncino blindato. (A00)

**B.G.** 040-272500 Muggia recente attico panoramico: tre camere salone, cucina, bagno, ripostiglio, grande terrazza, zona servitissima. (A00)

**B.G.** 040-272500 Scala Santa bellissima villa panoramica 260 mq circa coperti, giardino. Ottima esposizione sud. (A00)

**BARCOLA** villa trifamiliare vendesi appartamenti primo ingresso. Giardino, box, terrazza con vista impagabile. Pagamento dilazionabile. "Trieste Mia" 040/636565. (A12252)

**BIBIONE** Mare: vendo appartamento 4 posti 59.000.000 e villetta, 2 camere, giardino redinato 125.000.000. 0431/430429-439515. (A099)

**BOX-MAGAZZINI** in nuovo stabile dotati di telecomando zona V.le D'Annunzio via Molino a Vento impresa vende. Tel. 040/634215 ore 9-13. (A00)

**CAMINETTO** vende Ponizia 40 mq completamente ristrutturato stanza cucina bagno vista mare giardino condominiale. Tel. 040/630451. (A12296)

**CAMINETTO** vende via San Lazzaro appartamento arredato nuovo soggiorno stanza cucina bagno autoriscaldamento. Tel. 040/630451. (A12296)

**CARLO ALBERTO** panoramico prestigioso intero ultimo piano con ampia mansarda, tutti confort 040/636537 GAMMA. (A00)

**CASA DOC** 040/364000. Disponibili magazzini e negozi varie zone superfici fino 1000 mq. Informazioni in ufficio. (A11285)